

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
19 Maggio 2010***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

19 Maggio 2010

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO INTERROGAZIONE E ORDINI DEL GIORNO PERVENUTI

4. ALLEGATO B

a. TESTO INTERROGAZIONE PRESENTATA

r.g. n.1/1 “Settore vigilanza privata. Circumvesuviana e Metro Campania”.

b. TESTI ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI

**r.g. n. ¼ “Decreti proroga ammortizzatori ai lavoratori dell’area Torrese –
Stabiese.**

r.g. n.2/4 “Discarica di rifiuti nel Parco Nazionale del Vesuvio”.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

19 Maggio 2010

**RESOCONTO SOMMARIO N. 02
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 19 MAGGIO 2010**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare**

Indice degli argomenti trattati:

- **Commemorazione**
- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esposizione del programma di governo da parte del Presidente della Giunta Regionale e discussione;**
- **Deliberazioni ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale 13/96;**
- **Comunicazioni in merito a Costituzione di Gruppi consiliari;**
- **Deliberazioni su proposta della Giunta delle Elezioni;**
- **Istituzione di Commissioni Speciali.**

Inizio lavori ore 11.07

PRESIDENTE: apre la seduta e chiede all'Aula, prima di iniziare i lavori consiliari, di osservare un minuto di silenzio per commemorare le vittime del vile attentato in Afghanistan, Sergio Massimiliano e Luigi Pascanzio e l'infermiera Mariarca Terracciano.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

MUSSOLINI (PDL): ringrazia il Presidente del Consiglio, saluta il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro e i componenti della Giunta e nel sottolineare "il debito sociale e morale" che la Regione ha nei confronti dei lavoratori del Settore Sanità, propone di sospendere nell'immediato ed eventualmente ridurre l'indennità dei Consiglieri regionale a sostegno dei lavoratori in

difficoltà, per dare un segnale di rigore e riallacciare un rapporto istituzionale interrotto con i cittadini della Campania.

PRESIDENTE: esprime apprezzamento per la proposta formulata dalla consigliera Mussolini e passa al 1 punto dell'o.d.g.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 01 della seduta del Consiglio regionale del 12 Maggio 2010. Osserva che se non vi sono obiezioni si da per letto ed approvato.

Letto ed approvato

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che la interrogazione pervenuta e gli ordini del giorno a firma dei Consiglieri Giuseppe Russo, Mario Casillo e altri, pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

OLIVIERO (PSE): interviene sull'ordine dei lavori e chiede formalmente che venga svolta la relazione della Giunta dell'elezione in merito alla convalida dell'elezione dei Consiglieri regionali.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'inversione dell'ordine del giorno al punto 6) "convalida degli eletti".

Il Consiglio approva

Convalida degli eletti

PRESIDENTE: concede la parola al Consigliere Martusciello, relatore della Giunta delle elezioni sulla convalida dei Consiglieri regionali.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****19 Maggio 2010**

MARTUSCIELLO, relatore della Giunta per l'elezione: Relaziona all'Aula che la Giunta per l'elezione attesa l'attività istruttoria compiuta dalla Segreteria Generale riunitosi in data 18 maggio 2010 ha proposto di contestare ai sensi dell'articolo 122 della Costituzione e dell'articolo 4 primo comma della legge 23 aprile '81, l'incompatibilità con la carica di Consigliere Regionale, ai deputati: Caldoro, Mussolini e Carfagna. Ha proposto di contestare, ai sensi dell'articolo 4 della legge 23 Aprile '81 l'incompatibilità con la carica di Sindaco ai Consiglieri: Cobellis, De Luca, De Lucia, Fabozzi, Sergio Nappi e Topo. Ha proposto di contestare, ai sensi dell'articolo 4 primo comma della legge 23 Aprile '81 n. 154 l'incompatibilità con la carica di Vice Sindaco al Consigliere Longo e a proposito di contestare l'incompatibilità con la carica di Presidente del Consorzio Asi di Avellino, al Consigliere Foglia e il componente del Consiglio d'Amministrazione dell'Arpac Multiservizi al Consigliere De Flaviis.

Chiede al Consiglio di deliberare in merito.

PRESIDENTE: dispone di procedere alla votazione sulla convalida dei Consiglieri regionali eletti.

Invita i due Consiglieri Segretari a costituire il seggio elettorale e di procedere alla chiama per la votazione per appello nominale per la convalida degli eletti.

Indica preliminarmente che occorre votare "Sì" per la convalida di tutti e "no" per la non convalida e dichiara aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Alessandra Mussolini procede alla chiama per la votazione per appello nominale

PRESIDENTE: dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito della votazione:

Presenti:	61
Assenti:	00
Votanti:	61
Favorevoli:	55
Contrari:	01
Astenuti:	01

Schede nulle: 04

Il Consiglio approva la convalida dei Consiglieri regionali eletti:

AMATO Antonio, AMENTE Mafalda, AVETA Carlo, BALDI Giovanni, BARBIROTTI Dario, CALDORO Stefano, CAPUTO Nicola, CARFAGNA Maria Rosaria, CASILLO Mario, COBELLIS Luigi, COLASANTO Luca, CORTESE Angela, D'AMELIO Rosa, D'ANGELO Bianca Maria, DE FLAVIIS Ugo, DE LUCA Vincenzo, DE LUCIA Pasquale, DE SIANO Domenico, DEL BASSO DE CARO Umberto, DIODATO Pietro, FABOZZI Enrico, FOGLIA Pietro, FORTUNATO Giovanni, GABRIELE Corrado, GIORDANO Eduardo, GRIMALDI Massimo, IACOLARE Biagio, IANNICIELLO Massimo, LONARDO Alessandrina, LONGO Eva, MARCIANO Antonio, MARINO Angelo, MARRAZZO Nicola, MARTUSCIELLO Fulvio, MUCCIOLO Gennaro, MUSSOLINI Alessandra, NAPPI Francesco Vincenzo, NAPPI Sergio, NUGNES Daniela, OLIVIERO Gennaro, PAOLINO Monica, PETRONE Anna, PICA Donato, POLVERINO Angelo, RAIA Paola, ROMANO Paolo, RUGGIERO Antonia, RUSSO Ermanno, RUSSO Giuseppe, SALA Anita, SALVATORE Gennaro, SCHIANO DI VISCONTI Michele, SCHIFONE Luciano, SENTIERO Raffaele, SOMMESE Carmine, SOMMESE Pasquale, TOPO Raffaele, VALIANTE Antonio, VALIANTE Gianfranco, VESSELLA Annalisa, ZECCHINO Ettore.

PRESIDENTE: dispone la distruzione delle schede e propone di procedere alle votazioni accorpando le singole posizioni dei consiglieri in tre gruppi distinguendo tra incompatibilità con la carica di Deputati, incompatibilità con la carica di Sindaco e/o Assessore ed incompatibilità con la carica di rappresentante e/o amministratore di Consorzio e/o società partecipata.

L'Aula concorda

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****19 Maggio 2010****Contestazione d'incompatibilità ai tre
parlamentari: Stefano Caldoro, Mara Carfagna
e Alessandra Mussolini**

PRESIDENTE: pone quindi in votazione la contestazione provvisoria di incompatibilità prevista dal comma 1 dell'art. 4 della legge 23 aprile 1981, n. 154 nei confronti dei consiglieri, che rivestono altresì la carica di Deputati: Stefano CALDORO, Maria Rosaria CARFAGNA e Alessandra MUSSOLINI. Precisa che occorre votare "sì" per dichiarare l'incompatibilità e "no" per la non incompatibilità. Ricorda che a questa votazione si procede, a norma dell'art. 8 ultimo comma del Regolamento, a scrutinio segreto. Chiama, quindi, i Consiglieri Segretari per costituire il seggio e procedere all'appello nominale.

**Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo
procede alla chiama per la votazione per
appello nominale**

PRESIDENTE: dichiara aperta la votazione. Dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti:	61
Assenti:	00
Votanti:	61
Favorevoli:	50
Contrari:	09
Astenuti:	01
Schede nulle:	01

**Il Consiglio approva la contestazione
provvisoria**

PRESIDENTE: autorizza la distruzione delle schede.

Passa alla votazione successiva, quella che riguarda la contestazione di incompatibilità dei sindaci che sono: Cobellis, De Luca, De Lucia, Fabozzi, Nappi, Topo, Fortunato, poi aggiungiamo

a questi anche il Vice Sindaco Longo in quanto le motivazioni sono le stesse.

**Contestazione di incompatibilità dei Sindaci e
del Vice Sindaco**

PRESIDENTE: Pone quindi in votazione la contestazione provvisoria di incompatibilità prevista dal comma 1 dell'art. 4 della legge 23 aprile 1981, n. 154 nei confronti dei consiglieri, che rivestono la carica di Sindaco o di Vice Sindaco Assessore : Luigi COBELLIS, Vincenzo DE LUCA, Pasquale DE LUCIA, Enrico FABOZZI, Sergio NAPPI, Raffaele TOPO, Giovanni FORTUNATO e Eva LONGO. Precisa che occorre votare "sì" per dichiarare l'incompatibilità e "no" per la non incompatibilità. Ricorda che a questa votazione si procede, a norma dell'art. 8 ultimo comma del Regolamento interno, a scrutinio segreto. Chiama, quindi, i Consiglieri Segretari per costituire il seggio e procedere all'appello nominale.

Invita il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo a procedere alla chiama per la votazione per appello nominale.

Dichiara aperta la votazione.

**Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo
procede alla chiama per la votazione per
appello nominale**

PRESIDENTE: Dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito della votazione in ordine alla proposta della Giunta di contestare la situazione di incompatibilità con la carica di Sindaco ai consiglieri : Luigi COBELLIS, Vincenzo DE LUCA, Pasquale DE LUCIA, Enrico FABOZZI, Sergio NAPPI, Raffaele TOPO, Giovanni FORTUNATO e con la carica di Vice Sindaco e Assessore al consigliere Eva LONGO.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****19 Maggio 2010**

Esito della votazione:

Presenti	60
Assenti	01
Votanti	60
Favorevoli	48
Contrari	10
Astenuti	02

Il Consiglio approva la proposta di contestazione provvisoria

PRESIDENTE: autorizza la distruzione delle schede e passa all'ultima votazione che riguarda il Consigliere Pietro Foglia, Presidente del Consorzio Asi di Avellino e il Consigliere Ugo De Flaviis, componente del Consiglio d'Amministrazione dell'Arpac.

**Contestazione di incompatibilità per i
Consiglieri: Pietro Foglia e Ugo De Flaviis**

PRESIDENTE: pone quindi in votazione la contestazione provvisoria di incompatibilità prevista dal comma 1 dell'art. 3 della legge 23 aprile 1981, n. 154 nei confronti dei consiglieri: Pietro FOGLIA in quanto Presidente del Consorzio ASI di Avellino e Ugo DE FLAVIIS in quanto componente del Consiglio di Amministrazione della ARPAC Multiservizi s.r.l.. Precisa che occorre votare "sì" per dichiarare l'incompatibilità e "no" per la non incompatibilità. Ricorda che a questa votazione si procede, a norma dell'art. 8 ultimo comma del Regolamento interno, a scrutinio segreto. Chiama, quindi, i Consiglieri Segretari per costituire il seggio e procedere all'appello nominale.

**Il Consigliere Segretario Alessandra Mussolini
procede alla chiama per la votazione per appello
nominale**

PRESIDENTE: dichiara chiusa la votazione.

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio, comunica l'esito della votazione in ordine alla proposta della Giunta di contestare la situazione di incompatibilità ai consiglieri: Pietro FOGLIA in quanto Presidente del Consorzio ASI di Avellino e Ugo DE FLAVIIS in quanto componente del Consiglio di Amministrazione della ARPAC Multiservizi s.r.l..

Esito della votazione:

Presenti	58
Assenti	03
Votanti	58
Favorevoli	49
Contrari	06
Astenuti	01
Schede nulle	02

**Il Consiglio approva la contestazione
provvisoria**

PRESIDENTE: autorizza la distruzione delle schede.

**Esposizione del programma di governo da
parte del Presidente della Giunta Regionale e
discussione**

PRESIDENTE: passa al punto 3) dell'o.d.g. e prima di dare la parola al Presidente Stefano Caldoro formula a lui e alla sua Giunta i migliori auguri di buon lavoro.

CALDORO Stefano, Presidente della Giunta Regionale: "Sono orgoglioso della mia Giunta che, per qualità e competenza, è prima in Italia" con queste parole il Presidente della Giunta regionale introduce la sua esposizione del programma di governo al Consiglio Regionale. Rappresenta all'Aula i punti fondamentali e sottolineando che tale programma è stato condiviso dalla coalizione e sostenuto dalla gente della Campania, afferma che esso pone al centro il cittadino affrontando i nodi strutturali della Regione per rilanciare sviluppo e occupazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****19 Maggio 2010**

PRESIDENTE: ringrazia il Presidente della Giunta Stefano Caldoro e prima di dare la parola al capo dell'opposizione il Consigliere Vincenzo De Luca comunica all'Aula le modalità e tempi di intervento di ciascun consigliere alla discussione.

DE LUCA Vincenzo, rappresentante dell'opposizione: rivolge un saluto e augura buon lavoro al Presidente e all'intera Giunta.

Afferma che la politica dell'opposizione sarà dura ma non demagogica e nemmeno consociativa. Auspica che possa aprirsi nella distinzione dei ruoli un'altra stagione politica ideale per la Regione Campania.

MARTUSCIELLO Fulvio, Presidente del gruppo PDL: auspica una Regione vicina al cittadino e soprattutto ai giovani. Rilancia il tema del rigore morale, dell'etica pubblica, della riduzione dei costi; una Regione austera. Augura, infine, al Presidente Caldoro e all'intera Giunta buon lavoro.

RUSSO Giuseppe, Presidente del gruppo PD: formula al Presidente gli auguri di buon lavoro, a nome suo e dell'intero gruppo.

Sottolinea l'equilibrio e il realismo della esposizione programmatica. Annuncia un'opposizione attenta e costruttiva. Interviene sulle problematiche del Settore Sanità e propone come soluzioni di ridurre il numero degli ospedali con "funzioni generaliste", di programmare il privato convenzionato, rilanciare la medicina del territorio, rivedere le convenzioni. Afferma che il federalismo si pone come grande sfida su cui è indispensabile un confronto serio e rigoroso con il Governo nazionale e occorre una forte sinergia tra maggioranza e opposizione nella differenza dei ruoli.

MUSSOLINI Alessandra (PDL): dichiara la sua aperta fiducia al Presidente Stefano Caldoro e alla Giunta da lui formata e soprattutto al programma di Governo improntato alla serietà, al rigore e alla lotta agli sprechi che invece, hanno caratterizzato la politica della passata legislatura.

Invita l'Aula a dare fiducia al Presidente Caldoro e a tutta la Giunta a cui augura buon lavoro.

GIORDANO Eduardo, Presidente gruppo IDV: il quale lamenta nella formazione della giunta una

carenza di genere e annuncia un'opposizione critica ma costruttiva e non demagogica

COBELLIS Luigi, Presidente gruppo UDC: il quale esprime parole e soddisfazione per il programma di governo e apprezza soprattutto quanto esposto dal Presidente Caldoro in relazione ad un coordinamento delle Regioni meridionali affidato alla Regione Campania e all'esigenza di un più intenso dialogo politico seppure nella distinzione dei ruoli istituzionali tra Giunta e Consiglio Regionale

Alle ore 14.50 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

D'AMELIO Rosa (PD): la quale condivide nell'esposizione programmatica del Presidente Stefano Caldoro la linea del patto per la modernizzazione e il cambiamento contraddetta, però, afferma dalla scarsa presenza di donne nell'assetto esecutivo, auspica una Giunta che rappresenti l'intero territorio regionale e annuncia un'opposizione seria

SALVATORE Gennaro, Presidente del gruppo per Caldoro Presidente: rivolge gli auguri di buon lavoro alla Giunta. Sottolinea l'opportunità di una rivisitazione dello Statuto, del Regolamento e della legge elettorale. Apprezza l'alto profilo tecnico e al tempo stesso il notevole spessore politico della Giunta, dichiara di condividere anche la maggior parte dell'intervento del Consigliere Vincenzo De Luca, capo dell'opposizione ripreso dal capogruppo del PD Giuseppe Russo e dall'IDV, Giordano, e afferma, del pari, di essere contro il consociativismo e per la differenziazione dei ruoli tra maggioranza e opposizione che può nella consapevolezza della gravità delle situazioni convergere su scelte dolorose ma indispensabili per la nostra Regione

OLIVIERO Gennaro (PSE): augura buon lavoro alla nuova compagine di Governo del Presidente Stefano Caldoro. Sottolinea all'interno della composizione della Giunta una discriminazione della rappresentanza di genere e di territorio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****19 Maggio 2010**

Annuncia, in rappresentanza del Partito Socialista Europeo, di essere pronto ad affrontare le emergenze che affliggono la Regione Campania e a dare il proprio contributo nelle sedi opportune.

DE FLAVIIS Ugo (Popolari Udeur): afferma l'assoluta adesione del suo gruppo al governo e al suo programma.

VALIANTE Antonio (PD): il quale afferma che nell'esposizione programmatica ha colto un modello di Regione in continuità non sui fatti specifici ma nel comportamento strutturale, nel modo di integrarsi nell'assetto istituzionale e politico del Paese.

NAPPI Sergio (Noi Sud): afferma e rivendica il ruolo istituzionale del Consiglio Regionale e che l'azione di Governo sia trasparente, efficiente ed efficace, soprattutto coerente con gli impegni presi con gli elettori.

MARRAZZO Nicola (IDV): annuncia un'opposizione costruttiva nel rispetto dei ruoli, lamenta una carenza di rappresentanza di genere e di territorio, una non perequata distribuzione di deleghe tra gli assessori. Esprime parole di apprezzamento in relazione all'esposizione programmatica della quale, però, rileva l'assoluta mancanza di riferimento al "nucleare" e "all'acqua come bene pubblico".

Alle ore 16.23 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano

NUGNES Daniela (PDL): auspica che il principio della trasparenza, citato come uno dei temi centrali della esposizione programmatica del Presidente, ispiri l'organizzazione, i processi di funzionamento, le azioni, i rapporti e sia fonte di legittimazione per tutte le decisioni di Governo.

AVETA Carlo (La Destra): afferma che la Destra è per la prima volta presente in Consiglio Regionale e precisa, pertanto, i valori e il ruolo che essa vorrà esprimere in Aula. Condivide in ogni punto la relazione del Presidente della Giunta.

MARINO Angelo (CALDORO Presidente): afferma di condividere il programma di Governo, lamenta, d'altra parte, nella formazione della

Giunta Regionale la presenza di tecnici e il fatto che in essa non tutte le forze politiche che hanno determinato la vittoria del centro destra hanno avuto rappresentanza. Annuncia, pertanto, un'azione a sostegno della politica di Governo laddove sia coerente con il programma condiviso.

MUCCIOLO Gennaro (PSE): definisce la relazione di natura pregevole nel suo complesso, ne individua, però, un limite laddove il Presidente attribuisce alla passata legislatura tutte le responsabilità delle difficili condizioni in cui versa oggi la Regione Campania. Auspica, infatti, una sorta di continuità sulle politiche costruttive del precedente Governo quali: la ricerca, l'urbanistica e i trasporti. Lamenta, in relazione alla composizione della Giunta Regionale, una carenza di rappresentanza di genere.

FORTUNATO Giovanni (CALDORO Presidente): chiede un'azione forte e immediata del Governo sul territorio grazie anche ad un costruttivo confronto con il Consiglio Regionale per un rilancio economico e di sviluppo della Regione Campania.

DEL BASSO DE CARO Umberto (PD): definisce prudente ed equilibrata l'esposizione programmatica del Presidente, lamenta una carenza di rappresentanza di genere e di territorio. Annuncia un'opposizione leale e costruttiva non demagogica e condivide la politica del rigore, richiamata più volte nell'esposizione programmatica del Presidente e negli interventi di taluni consiglieri della maggioranza.

FOGLIA Pietro (UDC): esprime parole di soddisfazione per la composizione della giunta di cui apprezza sia l'elemento tecnico che politico. Sottolinea con determinazione la problematica dell'occupazione giovanile e auspica che nel corso della legislatura siano date risposte in merito.

PRESIDENTE: ringrazia tutti i Consiglieri intervenuti nella discussione che definisce interessante e concede la parola al Presidente della Giunta regionale per le conclusioni.

CALDORO Stefano, Presidente della Giunta Regionale: ringrazia tutti i consiglieri della grande attenzione e del grande senso di responsabilità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****19 Maggio 2010**

espressi rispetto ai problemi da affrontare. Dichiaro di essere sicuro, che, con lo spirito di collaborazione emerso dalla discussione, in futuro insieme si potrà lavorare bene nell'interesse dei cittadini campani.

**Deliberazioni ai sensi dell'art. 29 della
Legge Regionale 13/96**

PRESIDENTE: passa al punto 4) dell'ordine del giorno, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO Fulvio (PDL): chiede, raccogliendo le istanze della maggior parte dei consiglieri della maggioranza, di rinviare la discussione sul punto all'o.d.g. alla prossima seduta consiliare.

PRESIDENTE: sulla proposta di rinvio della discussione ammette a parlare un oratore a favore e uno contro.

RUSSO Giuseppe, Presidente del gruppo PD: dichiara di essere contrario.

DIODATO Pietro (PDL): interviene a favore della proposta del Consigliere Martusciello.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Capogruppo del PDL, di rinvio del punto 4) all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva.**Comunicazioni in merito a Costituzione di
Gruppi consiliari**

PRESIDENTE: ricorda che nella seduta consiliare del 12 maggio 2010 il Presidente provvisorio ha dato comunicazione delle richieste di costituzione dei gruppi consiliari fino a quel momento pervenute alla Presidenza e delle dichiarazioni di adesione ai gruppi formulate dai signori Consiglieri.

In tale seduta il Presidente provvisorio si è riservato di sottoporre alla Commissione per il Regolamento la costituzione di quei gruppi per i quali appariva necessario una verifica della documentazione istruttoria.

Comunica al riguardo che nella giornata di ieri si è riunita la Commissione per il Regolamento che ha proceduto alla verifica delle istruttorie suddette.

Comunica quindi che sono costituiti i seguenti gruppi consiliari con decorrenza dalla data della prima riunione del Consiglio regionale o dalla successiva data della comunicazione ufficiale di costituzione:

PDL costituito in data 18/05/2010

Presidente: MARTUSCIELLO Fulvio

Componenti: AMENTE Mafalda – BALDI Giovanni – CARFAGNA Mara – COLASANTO Luca – D'ANGELO Bianca – DE SIANO Domenico – DIODATO Pietro – IANNICIELLO Massimo – LONGO Eva – MUSSOLINI Alessandra – NAPPI Francesco – NUGNES Daniela – PAOLINO Monica – POLVERINO Angelo – RAIA Paola – ROMANO Paolo – RUGGIERO Antonia – RUSSO Ermanno – SCHIANO di VISCONTI Michele – SCHIFONE Luciano.

PD costituito in data 12/05/2010

Presidente: RUSSO Giuseppe

Componenti: AMATO Antonio – CAPUTO Nicola – CASILLO Mario – CORTESE Angela – D'AMELIO Rosa – DEL BASSO DE CARO Umberto – DE LUCA VINCENZO – FABOZZI Enrico – GABRIELE Corrado – MARCIANO Antonio – PETRONE Anna – PICA Donato – TOPO Raffaele – VALIANTE Antonio – VALIANTE Gianfranco.

CALDORO PRESIDENTE (N.PSI/PDL – MPA – ADC) costituito in data 12/05/2010

Presidente: SALVATORE Gennaro

Componenti: CALDORO Stefano – FORTUNATO Giovanni – GRIMALDI Massimo – MARINO Angelo – ZECCHINO Ettore

UNIONE DI CENTRO costituito in data 12/05/2010

Presidente: COBELLIS Luigi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

19 Maggio 2010

Componenti: DE LUCIA Pasquale – FOGLIA Pietro – IACOLARE Biagio – SOMMESE Pasquale -VESSELLA Annalisa.

DI PIETRO ITALIA DEI VALORI costituito in data 12/05/2010

Presidente: GIORDANO Eduardo

Componenti: BARBIROTTI Dario – MARRAZZO Nicola – SALA Rosaria Anita Lina Elisa.

Comunica, inoltre, che la Commissione per il Regolamento si è riservata di decidere in ordine alla richiesta di costituzione dei gruppi **LIBERTA' E AUTONOMIA – NOI SUD, POPOPOLARI – UDEUR, P. S. E.** al termine della istruttoria ancora in corso.

Dopo la comunicazione del Presidente del Consiglio regionale in merito alla costituzione dei gruppi consiliari, intervengono i Consiglieri Oliviero, De Flaviis e Nappi i quali contestano l'irritualità e la legittimità delle procedure a seguito delle quale si è addivenuti alla comunicazione stessa.

Istituzione di Commissioni Speciali

PRESIDENTE: passa alla trattazione del punto aggiuntivo all'ordine del giorno relativo all'istituzione di Commissioni speciali.

Dà lettura della nota con la quale il Consigliere Oliviero comunica che in palese contestazione con tempi prescritti dal Regolamento Interno in data 18 maggio 2010 è pervenuto il punto aggiuntivo all'ordine del giorno "Istituzione Commissioni speciali".

Afferma, in risposta, che il Regolamento nulla prescrive a riguardo

PRESIDENTE: Propone di istituire per la durata della IX legislatura quattro Commissioni speciali:

- Commissione speciale per la trasparenza, per il controllo dell'attività della Regione e

degli Enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi;

- Commissione speciale in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale;
- Commissione speciale per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati;
- Commissione speciale per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale.

Osserva che non vi sono obiezione e pone in votazione, per alzata di mano, la proposta "Istituzione delle quattro Commissioni Speciali".

Il Consiglio approva con l'astensione dei consiglieri De Flaviis Ugo e Lonardo Alessandra

PRESIDENTE: toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.26.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010****RESOCONTO INTEGRALE N. 02
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 19 MAGGIO 2010****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Commemorazione**
- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esposizione del programma di governo da parte del Presidente della Giunta Regionale e discussione;**
- **Deliberazioni ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale 13/96;**
- **Comunicazioni in merito a Costituzione di Gruppi consiliari;**
- **Deliberazioni su proposta della Giunta delle Elezioni;**
- **Istituzione di Commissioni Speciali.**

Inizio lavori ore 11.07

PRESIDENTE: Prima di dare inizio ai lavori chiedo all'Aula di fare un minuto di raccoglimento per commemorare i due militari caduti in Afghanistan: Sergio Massimiliano e Luigi Pascanzio. Facciamo un minuto di raccoglimento anche per un altro episodio che ha colpito la nostra Regione, la morte dell'infermiera Mariarca Terracciano.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

MUSSOLINI (PDL): Grazie Presidente! Credo che dopo la doverosa commemorazione del sacrificio della lavoratrice dell'A.S.L. 1, Mariarca

Terracciano, sia anche importante fare una proposta, questo è il mio primo intervento nell'Aula del Consiglio regionale, in questo Consiglio così importante. Saluto il Presidente Stefano Caldoro e anche la nuova Giunta alla quale auguro buon lavoro, ma com'è noto la Regione ha un debito economico ma anche sociale e morale con i cittadini; qui fuori, come la scorsa seduta, ci sono tantissimi lavoratori che a fine mese non vedranno arrivare alcuno stipendio e trovo veramente immorale che invece noi Consiglieri Regionali riceveremo in modo puntuale la nostra indennità il 27 maggio. Voglio ricordare che solo con la nostra indennità potremmo, ad esempio, riuscire a dare qualcosa, che non è certamente un'elemosina, ma un sostegno a 1.800 famiglie. Credo che prima di tutto, leggendo anche quello che sta accadendo a livello nazionale, bisogna assolutamente proporre una riduzione dell'indennità per i membri del Consiglio Regionale; questa che faccio è una proposta, è un messaggio, un segnale certamente piccolo che però noi dobbiamo dare per riallacciare un tessuto sociale che è stato rotto. La Campania è in bancarotta, qui non voglio assolutamente drammatizzare, a prescindere di chi sono le responsabilità, ognuno se le deve assumere, con l'impegno di andare avanti e di dare anche un segnale, una speranza di riallacciare un rapporto con i lavoratori; c'è anche scritto nella Costituzione che un lavoratore che lavora deve essere pagato, noi abbiamo cominciato adesso, non mi sembra che rinunciare all'indennità sia un fatto che ci metta in difficoltà economiche a differenza dei lavoratori che sono fuori a protestare e che non riescono ad arrivare a fine mese. Facciamolo emergere questo Consiglio, quindi, sospendiamo l'indennità nell'immediato e poi riduciamola!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

Ringrazio il Presidente Caldoro, la Giunta e auguro buon lavoro. Grazie!

PRESIDENTE: Sicuramente la proposta che arriva dall'onorevole Mussolini è molto interessante, la porteremo all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza per valutare, poi, tutti gli adempimenti successivi.

Passiamo all'approvazione del processo verbale della seduta del 12 Maggio 2010.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Se si dà per letto procediamo. Se non ci sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Seduta del Consiglio Regionale del 19 Maggio 2010. Comunico che l'interrogazione pervenuta al Presidente del Consiglio è pubblicata nel resoconto della seduta odierna, è stata trasmessa al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico inoltre che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Giuseppe Russo ed altri, e l'ordine del giorno a firma del Consigliere Mario Casillo e altri, pervenuto al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato al medesimo resoconto. Siccome nel Consiglio d'insediamento abbiamo fatto la convalida degli eletti però non in maniera regolare perché va fatta a scrutinio segreto, propongo all'Aula di fare subito la convalida degli eletti però in maniera complessiva non singolarmente per ogni Consigliere, così facciamo molto più velocemente, se siamo tutti d'accordo procediamo.

OLIVIERO (PSE): Su questa questione della convalida, la Giunta delle Elezioni deve fare una relazione, non possiamo votare senza una relazione della Giunta

delle Elezioni, quindi, la invito formalmente, visto che Lei presiede la Giunta delle Elezioni, a farne relazione.

PRESIDENTE: Votiamo l'inversione dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? È approvata.

MARTUSCIELLO (PDL): Ieri si è riunita la Giunta delle Elezioni per esaminare l'istruttoria compiuta dalla Segreteria Generale, relativa all'analisi delle 61 schede pervenute da parte dei Consiglieri Regionali. L'attività di istruttoria è stata quindi compiuta dalla Segreteria Generale che ha comunicato alla Giunta delle Elezioni che dall'analisi svolta, dagli ulteriori approfondimenti compiuti esistono talune cause di incompatibilità relative a taluni Consiglieri Regionali. Ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del Regolamento del Consiglio, il 12 maggio, il Consiglio Regionale ha effettuato una presa d'atto provvisoria della validità dell'elezione e ora deve procedere, appunto, alla proposta di convalida per una parte di quest'Assemblea e all'avvio delle procedure di contestazione di incompatibilità. La Giunta delle Elezioni ieri, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla Segreteria Generale, ha proposto di contestare, ai sensi dell'articolo 122 della Costituzione e dell'articolo 4 primo comma della legge 23 aprile '81, l'incompatibilità con la carica di Consigliere Regionale, ai deputati: Caldoro, Mussolini e Carfagna. Ha proposto di contestare, ai sensi dell'articolo 4 della legge 23 Aprile '81 l'incompatibilità con la carica di Sindaco ai Consiglieri: Cobellis, De Luca, De Lucia, Fabozzi, Sergio Nappi e Topo. A proposito di contestare, ai sensi dell'articolo 4 primo comma della legge 23 Aprile '81 n. 154 l'incompatibilità con la carica di Vice Sindaco al Consigliere Longo e a proposito di contestare l'incompatibilità con la carica di Presidente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

del Consorzio Asi di Avellino, al Consigliere Foglia e il componente del Consiglio d'Amministrazione dell'Arpac Multiservizi al Consigliere De Flaviis. Occorre, quindi, se il Consiglio vorrà, deliberare in merito.

PRESIDENTE: Passiamo prima alla convalida degli eletti.

Convalida degli eletti

RUSSO G. (PD): Le forme hanno una loro sostanza. La convalida l'abbiamo votata già, adesso, quella che è stata fatta in Aula è la contestazione delle incompatibilità, quindi, non dobbiamo votare più alcuna convalida.

PRESIDENTE: Mi diceva il Segretario Generale che la convalida l'altra volta l'abbiamo fatta però non è stata fatta in maniera regolamentare perché l'articolo 6 prevede che si proceda a scrutinio segreto, quindi, se si chiamano velocemente i due Segretari, facciamo un'unica votazione per tutto.

MARTUSCIELLO (PDL): Come diceva il Consigliere Russo la forma è sostanza, il punto 3 dell'articolo 6, relativo alla convalida è inserito dopo il punto 2 dove la Giunta delle Elezioni propone al Consiglio la contestazione di incompatibilità, quindi, il Consigliere Russo immaginerebbe che il punto 3 della procedura da seguire venga prima del punto 2. Rimaniamo nella traccia dell'articolo 6 relativo, appunto, alla convalida, abbiamo contestato, secondo il punto 2 dell'articolo 6, l'incompatibilità e poi procediamo a quanto stabilito dal punto 3 relativo alla convalida degli eletti.

PRESIDENTE: Mi sembra che la cosa sia abbastanza chiara.

OLIVIERO (PSE): Ritengo che bisogna fare la convalida per i Consiglieri che non si trovano nelle condizioni di incompatibilità. Credo che la procedura

esatta sia la convalida per i Consiglieri che non si trovano in condizione di incompatibilità.

Per quanto riguarda, invece, i Consiglieri che sono incompatibili la convalida è rinviata alla rimozione della loro incompatibilità. Questa è la procedura corretta come l'abbiamo fatta anche nella precedente legislatura, quindi, si convalidino i Consiglieri che non hanno incompatibilità.

PRESIDENTE: Quello che dice lei, Consigliere, si fa per i Consiglieri che si trovano in una posizione di ineleggibilità non di incompatibilità, quindi, dobbiamo procedere prima alla convalida degli eletti e poi si procederà con quello che diceva lei.

VALIANTE A. (PD): Dobbiamo procedere per atti. L'altra volta impropriamente abbiamo detto di votare la convalida, invece abbiamo votato la presa d'atto della proclamazione, niente di più. Adesso, sulla base delle contestazioni notificate al Consiglio, il Consiglio prende atto della notifica delle contestazioni e le trasferisce ai procedimenti conseguenti, cioè, alle contestazioni, agli interessati, procedendo alla notifica agli interessati. Quando si è chiuso il processo di contestazione si può votare la convalida di chi non ha avuto contestazione. Poi, alla fine sulla risposta alle contestazioni sollevate dal Consiglio, si vota la convalida. Ora il Consiglio deve prendere atto votando la relazione Martusciello.

PRESIDENTE: Sto dicendo che la volta scorsa abbiamo sbagliato a votare la convalida, la convalida viene fatta a tutti i Consiglieri, poi, dopo faremo la votazione. Procediamo. Invito i due Consiglieri Segretari al tavolo della Presidenza per procedere alla chiama per la votazione per appello nominale per la convalida degli eletti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

Si vota “sì” per la convalida e “no” per la non convalida.

Dichiaro aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Alessandra Mussolini procede alla chiama per la votazione per appello nominale

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	61
Assenti:	00
Votanti:	61
Favorevoli:	55
Contrari:	01
Astenuti:	01
Schede nulle:	04

Il Consiglio approva

Elenco dei Consiglieri convalidati:

AMATO Antonio, AMENTE Mafalda, AVETA Carlo, BALDI Giovanni, BARBIROTTI Dario, CALDORO Stefano, CAPUTO Nicola, CARFAGNA Maria Rosaria, CASILLO Mario, COBELLIS Luigi, COLASANTO Luca, CORTESE Angela, D'AMELIO Rosa, D'ANGELO Bianca Maria, DE FLAVIIS Ugo, DE LUCA Vincenzo, DE LUCIA Pasquale, DE SIANO Domenico, DEL BASSO DE CARO Umberto, DIODATO Pietro, FABOZZI Enrico, FOGLIA Pietro, FORTUNATO Giovanni, GABRIELE Corrado, GIORDANO Eduardo, GRIMALDI Massimo, IACOLARE Biagio, IANNICIELLO Massimo, LONARDO Alessandrina, LONGO Eva, MARCIANO Antonio, MARINO Angelo, MARRAZZO Nicola, MARTUSCIELLO Fulvio, MUCCIOLO Gennaro, MUSSOLINI Alessandra,

NAPPI Francesco Vincenzo, NAPPI Sergio, NUGNES Daniela, OLIVIERO Gennaro, PAOLINO Monica, PETRONE Anna, PICA Donato, POLVERINO Angelo, RAIA Paola, ROMANO Paolo, RUGGIERO Antonia, RUSSO Ermanno, RUSSO Giuseppe, SALA Anita, SALVATORE Gennaro, SCHIANO DI VISCONTI Michele, SCHIFONE Luciano, SENTIERO Raffaele, SOMMESE Carmine, SOMMESE Pasquale, TOPO Raffaele, VALIANTE Antonio, VALIANTE Gianfranco, VESSELLA Annalisa, ZECCHINO Ettore.,

PRESIDENTE: autorizzo la distruzione delle schede.

**Contestazione ai tre parlamentari:
Caldoro, Carfagna e Mussolini**

PRESIDENTE:. Propongo all'Aula di procedere alle votazioni accorpando le singole posizioni dei consiglieri in tre gruppi distinguendo tra incompatibilità con la carica di Deputati, incompatibilità con la carica di Sindaco e/o Assessore ed incompatibilità con la carica di rappresentante e/o amministratore di Consorzio e/o società partecipata.

L'Aula concorda.

PRESIDENTE - Pongo quindi in votazione la contestazione provvisoria di incompatibilità prevista dal comma 1 dell'art. 4 della legge 23 aprile 1981, n. 154 nei confronti dei consiglieri, che rivestono altresì la carica di Deputati: Stefano CALDORO, Maria Rosaria CARFAGNA e Alessandra MUSSOLINI. Occorre votare “sì” per dichiarare l'incompatibilità e “no” per la non incompatibilità. A questa votazione si procede, a norma dell'art. 8

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

ultimo comma del Regolamento, a scrutinio segreto. Chiamo i Consiglieri Segretari per costituire il seggio e procedere all'appello nominale.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione per appello nominale

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l'esito della votazione in ordine alla proposta della Giunta dell'elezione di contestare la situazione di incompatibilità con la carica di Deputato ai consiglieri Stefano Caldoro, Maria Rosaria Carfagna e Alessandra Mussolini.

Esito della votazione:

Presenti:	61
Assenti:	00
Votanti:	61
Favorevoli:	50
Contrari:	09
Astenuti:	01
Schede nulle:	01

Il Consiglio approva la contestazione provvisoria

PRESIDENTE: Autorizzo a distruggere le schede.

Contestazione di incompatibilità dei Sindaci

Pongo in votazione la contestazione provvisoria di incompatibilità prevista dal comma 1 dell'art. 4 della legge 23 aprile 1981, n. 154 nei confronti dei consiglieri, che rivestono la carica di Sindaco o di Vice Sindaco Assessore : Luigi COBELLIS, Vincenzo DE LUCA, Pasquale DE LUCIA, Enrico FABOZZI, Sergio NAPPI, Raffaele TOPO, Giovanni FORTUNATO e Eva LONGO. Occorre

votare “si” per dichiarare l'incompatibilità e “no” per la non incompatibilità. A questa votazione si procede, a norma dell'art. 8 ultimo comma del Regolamento interno, a scrutinio segreto. Invito i Consiglieri Segretari a costituire il seggio e procedere all'appello nominale.

Il Consigliere Segretario Gennaro Mucciolo procede alla chiama per la votazione per appello nominale

IL PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l'esito della votazione in ordine alla proposta della Giunta delle elezioni di contestare la situazione di incompatibilità con la carica di Sindaco ai consiglieri : Luigi COBELLIS, Vincenzo DE LUCA, Pasquale DE LUCIA, Enrico FABOZZI, Sergio NAPPI, Raffaele TOPO, Giovanni FORTUNATO e con la carica di Vice Sindaco e Assessore al consigliere Eva LONGO.

Esito della votazione:

Presenti:	60
Assenti:	01
Votanti:	60
Favorevoli:	48
Contrari:	10
Astenuti:	02

Il Consiglio approva la proposta di contestazione provvisoria

PRESIDENTE: Autorizzo la distruzione delle schede e pongo in votazione la contestazione provvisoria di incompatibilità prevista dal comma 1 dell'art. 3 della legge 23 aprile 1981, n. 154 nei confronti dei consiglieri: Pietro FOGLIA in quanto Presidente del Consorzio ASI di Avellino e Ugo DE FLAVIIS in quanto componente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

del Consiglio di Amministrazione della ARPAC Multiservizi s.r.l.. Occorre votare “sì” per dichiarare l’incompatibilità e “no” per la non incompatibilità. A questa votazione si procede, a norma dell’art. 8 ultimo comma del Regolamento interno, a scrutinio segreto. Chiamo i Consiglieri Segretari per costituire il seggio e procedere all’appello nominale.

Il Consigliere Segretario Alessandra Mussolini procede alla chiama per la votazione per appello nominale

PRESIDENTE – Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l’esito della votazione in ordine alla proposta della Giunta dell’elezione di contestare la situazione di incompatibilità ai consiglieri: Pietro FOGLIA in quanto Presidente del Consorzio ASI di Avellino e Ugo DE FLAVIIS in quanto componente del Consiglio di Amministrazione della ARPAC Multiservizi s.r.l..

Esito della votazione:

Presenti	58
Assenti	03
Votanti	58
Favorevoli	49
Contrari	06
Astenuti	01
Schede nulle	02

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Autorizzo la distruzione delle schede.

**Esposizione del programma di governo
da parte del Presidente della Giunta
Regionale e discussione**

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al Presidente Stefano Caldoro permettetemi di

formulare i miei migliori auguri al nuovo Presidente e a tutta la squadra di Governo. **CALDORO, Presidente della Giunta regionale:** Signor Presidente, colleghi e colleghi Consiglieri, in occasione della presentazione del programma di Governo voglio complimentarmi con tutti voi per l’elezione e formulare un sincero augurio ad ognuno pur nella distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione, affinché possa svolgere, nel migliore dei modi il proprio mandato nei confronti degli elettori. Presento, oggi, al Consiglio, anche la composizione della Giunta Regionale; sono orgoglioso di guidare una Giunta che per competenza, valore e rappresentanza, non ha paragoni in Italia. Registro l’apprezzamento delle forze produttive e delle forze sociali e di molti commentatori e non sottovaluto alcune considerazioni che nascono da legittime esigenze di carattere territoriale e quelle formulate da alcune forze politiche, anche della stessa maggioranza, a partire da Noi Sud. Non condivido, invece, un certo tipo di lettura dietrologica che si sofferma su morbosi approfondimenti di storie personali, alla forzata ricerca di collocazioni di parte che non corrispondono ai dati di fatto, mentre trascurano valutazioni sulle effettive qualità e capacità. Si cercano distinguo prescindendo dall’effettivo valore della scelta operata. Credo nella politica ma non in quella che raggiunge gli equilibri con il bilancino, il giusto equilibrio nelle competenze tecniche, politiche e di rappresentanza. La Giunta, per il ruolo politico e amministrativo che svolge, chiede di essere giudicata per quello che effettivamente farà. Ci misureremo sull’attuazione del programma che abbiamo presentato agli elettori ed è su questo piano che chiediamo di essere giudicati. Così come saremo giudicati sulla capacità di affrontare la difficile condizione di crisi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

nella quale ci troviamo ad operare, come Giunta e come intero Consiglio. Questa nostra consiliatura si apre alla vigilia di una svolta epocale che inevitabilmente cambierà, e in parte è già avvenuto, i rapporti tra gli Stati e lo stesso ruolo dell'Europa. L'attacco all'area Euro colpisce l'economia che è riconosciuta come tra le più forti e stabili del mondo ma che ha dimostrato di non possedere le misure di garanzia e protezione per arginare una crisi sistemica e i conseguenti effetti speculativi. Sono mancate, nel passato, poteri adeguati, il peso politico di decisioni forti e rapide; nessuno, abbiamo scoperto in queste settimane, può dirsi a riparo dalla crisi. Dobbiamo dare atto all'Europa, agli Stati membri e al Governo nazionale, di essere riusciti a prendere una decisione forte e condivisa e ci auguriamo che possa garantire questa stabilità e crescita. Dobbiamo ringraziare il Capo dello Stato per aver fatto sentire la sua voce con l'alto richiamo all'impegno di tutti per superare le difficoltà. Colgo l'occasione per portare, sono sicuro a nome di tutti, un saluto deferente al presidente Napolitano, nostro concittadino. Il nostro Paese è dentro questa sfida, le nostre regioni ne sono parte, il sud, la Campania lo sono ancora di più. Non intendo esporre nel dettaglio il programma da me predisposto, peraltro già presentato agli elettori, d'altra parte il testo è noto, è disponibile in rete, lo è stato dal primo momento per chiunque desideri averlo in versione integrale. Prima dell'esposizione delle linee programmatiche, è necessario informare il Consiglio di tre argomenti che hanno impegnato l'Amministrazione e la mia funzione di Presidente dal giorno della proclamazione, tre questioni che possiamo definire di vera e propria emergenza, che descriverò brevemente: il primo riguarda il tema dell'equilibrio, il bilancio, in termini più ampi economico e finanziario, che

riguarda la violazione del patto di stabilità interno per l'anno 2009. Com'è noto la Giunta precedente ha certificato l'ultimo giorno utile, il 31 marzo, il non aver garantito i tetti di spesa e quindi aver sostanzialmente sfiorato il patto di stabilità. La cifra complessiva rispetto all'obiettivo annuale di spese finali che era di circa 3 miliardi e 200 milioni di euro, sia per la parte di spesa corrente che per la parte in conto capitale, ha avuto un obiettivo annuale finale con una differenza sul risultato previsto, di oltre un miliardo e 100 milioni di euro, è di fatto, lo sfioramento più consistente mai avvenuto. Le ragioni sono tante e saranno anche tante, probabilmente, le giustificazioni di questo sfioramento. Mi è stato dato dell'allarmista in alcuni periodi, appena ho preso la direzione della guida della Giunta Regionale, su come ho dovuto far capire quali erano i problemi complessivi del bilancio della nostra Regione e anche impropriamente mi è stato attribuito questo legame agli aspetti, alle questioni che sono nate in Campania e quello che è avvenuto in Grecia. Non ho voluto fare nessun parallelismo, ho voluto soltanto dire che le ragioni dello sfioramento del bilancio greco erano le stesse ragioni che erano state portate a sostegno del perché c'era stato uno sfioramento di bilancio nella nostra Regione, che erano sostanzialmente due: gli obblighi verso terzi, pagamenti necessari, risorse che non si potevano perdere e un secondo, più di carattere politico, perché ci sono le tensioni sociali e quando ci sono tensioni sociali c'è la mano pubblica che deve intervenire per sostenere nei momenti di crisi. Non contesto queste scelte, devo dire che sugli effetti che hanno prodotto, hanno prodotto effetti negativi rispetto anche alle finalità che si erano proposte e questo è molto vicino alla Grecia perché il Governo greco, di fatto, ha sempre sostenuto che le ragioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

dello sfioramento erano queste due, quindi, non ho fatto riferimento diretto alla Grecia, ma in termini di considerazioni politiche, quello che aveva portato il Governo greco a sfondare il bilancio e devo dire, poi, con molta chiarezza, che in una delibera, datata novembre 2009, quindi, ben prima del 31 marzo, quando c'è stata la certificazione, rispetto ad una nota formale, a verbale della delibera, dove l'area bilancio dava l'allarme rispetto ai conti, diceva che non è possibile più effettuare pagamenti perché siamo, ormai, in sfioramento. La Giunta Regionale ha ritenuto - devo dire certificandolo, scrivendolo, quindi non c'era la percezione dello sfioramento, c'era la certificazione sei mesi prima che lo sfioramento sarebbe avvenuto - una volta esaminata le note della Ragioneria, sostanzialmente, di esprime il proprio assenso a sfiorare il patto di stabilità, e questa è in una delibera della Giunta Regionale. È evidente che è una scelta politica, contestabile, credo che abbia anche rilievi di carattere contabile, però voglio dire che oltre a quelli che sono gli effetti, noi dobbiamo pensare a quello che produce, quali sono gli effetti pratici in termini di sviluppo, di garanzia proprio delle finalità che si diceva, in termini sociali, in termini di obblighi verso terzi, di capacità di spesa, di investimenti, di crescita, di sviluppo. A fronte di questo, si sa perché evidente, c'è una norma sanzionatoria inserita nella finanziaria del 2008 la quale dice che le Regioni e gli Enti Locali che fanno questo tipo di sfioramento, ricadono in una serie di sanzioni che voglio solo leggere qui per chiarezza e che riguardano in particolare l' articolo 77 Ter della 133 che cita: il mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo agli anni ecc. per quanto riguarda Regione e Comune, rispetto alle inadempienze, vieta di impegnare le spese correnti, a netto delle spese per la Sanità, in misura superiore all'

importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio. Non è possibile ricorrere all' indebitamento per investimenti, mutui, prestiti, obbligazioni poste in essere, istituzioni creditizie e a tutte le altre iniziative di investimento; nello stesso tempo è fatto sanzione per quanto riguarda la possibilità di poter accedere a qualsiasi tipo e in qualsiasi modalità ad assunzione di personale di qualsiasi tipologia, ivi compresi i rapporti di collaborazione, anche in riferimento a processi di stabilizzazione in atto.

Queste sono sanzioni che sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista funzionale ricadono sostanzialmente sulle Regioni che fanno questa violazione sul patto di stabilità, di fatto è un regime commissariale del bilancio, c'è un blocco sostanziale sui tetti di spesa e sulla capacità di sviluppo. Di fronte a questo, qualcuno dice che siamo sul ciglio del burrone; no, siamo ben oltre il ciglio del burrone, siamo caduti, il problema è prendeme atto ed iniziare lentamente a risalire, ma il dato non è più stare sul ciglio, ma avere, con questi atti, prodotto sostanzialmente la caduta.

Il secondo argomento è la Sanità; sulla Sanità è inutile che vi riprendo le vicende che riguardano la violazione sul patto della salute perché questo è antecedente, non è certificato quindi, la violazione del patto sulla salute, è stato già di fatto certificato. Il deficit che è stato accertato era di circa un miliardo di euro, qualcosa di meno, com'è noto, quindi, siamo nella logica del cosiddetto piano di rientro, quindi, tutta una serie di iniziative anche difficili che riguardano il cosiddetto piano di rientro, la riorganizzazione della rete ospedaliera e tutta una serie di iniziative che sono nate precedentemente alla nostra Amministrazione o comunque la mia responsabilità, in questo caso, come Commissario di Governo, quindi, in qualità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

di Presidente della Regione, in questo caso sono delegato, sostanzialmente, e rispondo al Governo. Però, voglio informarvi che la questione dell'A.S.L. di Napoli è stata determinata da una serie di fattori anche esterni, questo è reale, ma l'elemento di crisi qual è? Che c'è un problema di carenza di liquidità. Non voglio dare dei numeri, dei dati troppo precisi, ma sostanzialmente c'è una carenza di cassa, quindi, non è possibile intervenire in maniera anche emergenziale rispetto ai problemi che nascono. Aggiungo, ai problemi di carenza di cassa, un problema particolare, di un ulteriore indebitamento perché sono venute a conoscenza, nell'attività di queste ultime settimane, che rispetto ad una sanzione che viene fatta sul patto della salute, che è un accantonamento del famoso 3% del fondo nazionale, quell'accantonamento che era di circa un miliardo e 700 milioni è stato di fatto già attivato sostanzialmente in indebitamento, perché quelle sì che sono risorse della Regione Campania ma se non rispetti un cronoprogramma e non rispetti gli impegni, non è scritto da nessuna parte che quelle sono risorse che vengono destinate, almeno con quell'accelerazione, alla nostra Regione. È avvenuto che la Regione, nella precedente Amministrazione, ha ritenuto di doversi attivare, - anche lì non entro nel merito, conosco le difficoltà e capiamo le difficoltà sia ben chiaro, non voglio fare processi accusatori - ma di fatto ha deciso, secondo me, di attivare una procedura di utilizzo, un anticipo di cassa, sostanzialmente, di circa un miliardo e 100, del miliardo e 700 che era stato accantonato a livello di Governo. Questo ha prodotto gli effetti che sapete, quindi è chiaro che "anticipo di cassa" "anticipo di cassa" è arrivato un momento in cui, oggettivamente, la cassa ha difficoltà perché se deve continuare ad anticipare e

non avere nuovi ingressi è evidente, e lo si fa su quello che non è detto che si abbia o meglio che si è già in parte avuto, perché quando abbiamo iniziato a rispettare il primo cronoprogramma, il Governo nazionale ci ha ridato indietro di questo miliardo e 700, circa 85 milioni di euro che era la prima parte che ci doveva sbloccare rispetto ad aver adempiuto agli obblighi tra Regione e Governo quindi obblighi sottoscritti. Se è vero che il cronoprogramma viene rispettato così è un po' improbabile un anticipo di cassa, quello che non è sicuro che debba avere o che comunque debba avere nel rispetto di un cronoprogramma, ecco perché è spiegata la vicenda del mancato pagamento. Ci sono anche altri fattori che conosciamo benissimo, ma, sostanzialmente, il vero fattore di crisi è questo. La terza questione che riguarda l'emergenza, è imminente soprattutto perché abbiamo la stagione balneare davanti a noi; com'è noto abbiamo una vicenda che riguarda l'area ambientale della depurazione, abbiamo una relazione dell'Arpac che rappresenta lo stato dei depuratori e il loro funzionamento nei comprensori soprattutto di Napoli e Caserta, dove attualmente circa l'80% dei campioni esaminati non è conforme ai limiti previsti dalla legge, questo ha prodotto gli effetti di un intervento dell'autorità giudiziaria che come sapete ha, di fatto, sequestrato 4 impianti nell'area Napoli e Napoli Nord che attualmente sono in regime, sostanzialmente, di custodia, e questa è un'altra emergenza che abbiamo dovuto affrontare, in questi 15 giorni di passaggio di consegna, è come se fosse rimasto tutto un attimo fermo poi è arrivato tutto insieme in termini anche di risoluzione dei problemi. Nella Regione si sono sommate particolari criticità ed è bene che tutto il Consiglio venga a conoscenza dello stato dei conti avuto in eredità. Non è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

mio costume lamentare i difetti del passato e denunciare colpe. In quest'Assemblea mi limito a rimettermi alle valutazioni che faremo nelle prossime settimane anche avvalendoci del servizio ispettivo della Ragioneria dello Stato. Sul programma vorrei ricordare, e sarò brevissimo su questa esposizione, che nella realizzazione abbiamo coinvolto circa 300 esperti che hanno coordinato i tavoli, alcuni di loro sono qua e ringrazio pubblicamente per l'ottimo lavoro. Le proposte operative contenute nel programma sono la sintesi di un risultato di un percorso condiviso con la coalizione che mi ha candidato, a partire dall'accordo politico e programmatico con l'Unione di Centro, caratterizzato da un proficuo confronto di idee e proposte. Il programma, nella sua complessità, è stato elaborato presentato e discusso durante la campagna elettorale, ricevendo un ampio consenso. Con il loro voto gli elettori hanno manifestato la volontà di cambiare pagina per una nuova politica. In questa sede delineerò solo i caratteri strategici di rilevanza politica del programma, vi prospetterò la filosofia di intervento che intendo portare avanti con il vostro contributo, sottolineando alcune questioni che considero di grande rilevanza, rispetto alle quali credo sia opportuno dedicare, sin d'ora, tutta la nostra attenzione per condividere e portare avanti azioni incisive e ben definite. Occorre imprimere una scossa, un cambiamento radicale, d'impostazione e di metodo nell'azione di governo per incidere sui problemi che ho detto. Vorrei prima fare una breve riflessione su quanto sempre più spesso è rappresentato dalla stampa nazionale e internazionale in merito alle condizioni del Mezzogiorno d'Italia; in particolare per quanto riguarda la Campania, si tratta di una rappresentazione fortemente negativa, spesso condotta con spirito distruttivo,

talvolta frutto di superficialità, altre volte forse addirittura condizionata dalla volontà di riallocare le già scarse risorse destinate ai nostri territori a vantaggio di altre aree. Non possiamo, tuttavia, ignorare che tutti gli indicatori di sviluppo economico, di occupazione, di qualità della vita, di livello della formazione, di stato dell'ambiente, di presenza della criminalità organizzata, fotografano una realtà drammatica che purtroppo negli ultimi anni, presenta un progressivo peggioramento della situazione socio economica, anche al di là di quanto sarebbe stato possibile attendersi per effetto della crisi economica globale. Rispetto a tale condizione non intendo fare una difesa d'ufficio della nostra Regione o del Mezzogiorno ma penso che questa situazione non sia dovuta a fattori ineluttabili bensì alla capacità della classe politica di proporre una gestione efficiente dell'ordinario e di effettuare scelte di sviluppo adeguate alla complessità dei problemi. Ho avuto modo di constatare, in campagna elettorale, che parte di questi argomenti sono stati presentati e proiettati anche a livello nazionale da un autorevole rappresentante del Partito Democratico che è venuto qua a dirci alcune cose, le ha raccontate alla Stampa, l'Onorevole Errico Letta. Di fatto hanno preso quel lavoro che noi abbiamo predisposto in campagna elettorale, che io ho voluto descrivere come il decennio del declino; sono dati utilizzati dall'Ufficio Studi della struttura dell'onorevole Letta e di fatto facilmente verificabile, sono tutti dati Istat, Banca d'Italia, Svimez, tutti autorevoli e di terzi organismi di rilevazione. Ho sempre utilizzato questi dati che sono emblematici e che fanno riferimento al crollo nel Mezzogiorno, ma il crollo, in particolare in termini di prodotto interno lordo, è ben evidente negli indicatori economici e negativi. In particolare negli ultimi dieci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

anni, questa è la nostra classifica nelle regioni meridionali unitamente all'incapacità di essere leadership nel Mezzogiorno, cosa che la Campania aveva sui consumi finali interni, sui prezzi, sul reddito del lavoro dipendente, siamo passati dal primo posto, al terzo posto, dal primo posto negli ultimi dieci anni siamo andati negli ultimi posti a livello di Mezzogiorno quindi è evidente che un'analisi che ha dei dati ma che non dobbiamo ritenere e non possiamo leggere, come abbiamo visto, solo in termini negativi o in molti casi pericolosamente strumentali come viene letto in particolare in altri ambiti politici. Il programma con il quale ci siamo presentati agli elettori è il risultato di questa consapevolezza ed è concepito per affrontare i nodi strutturali che mirano alla normale vita della comunità, quindi, far ripartire lo sviluppo socio economico della Regione nella misura possibile. Naturalmente gli obiettivi che sono stati prefigurati sono molto ambiziosi e richiedono un clima costruttivo che intendo rendere possibile valorizzando al massimo, per quanto di competenza, il ruolo del Consiglio e promuovendo la massima intesa con l'attività del Governo; in questo spirito, confermando il forte e netto distinguo di giudizio politico, porto un saluto al mio predecessore Antonio Bassolino per le responsabilità istituzionali avute in questi anni così come saluto e auguro buon lavoro al nuovo capo dell'opposizione di questo Consiglio, l'onorevole Vincenzo De Luca. È necessario creare quell'indispensabile intesa per la costruzione di un'alleanza tra istituzioni e forze sociali, alleanza sempre necessaria ma oggi ancora più urgente. Penso ad un patto per lo sviluppo che affronti nel merito un programma per la modernizzazione e cambiamento, impatto con il quale con intelligenza e lungimiranza

si possa rivolgere lo sguardo al presente e al futuro del mondo del lavoro. Dobbiamo ritrovare un impegno comune per lo sviluppo del lavoro e della qualità delle relazioni sociali, il coraggio della speranza, così come richiamato più volte dal Cardinale Sepe. Il nostro programma per la Campania si qualifica per la centralità del cittadino e per i principi di libertà ai quali è ispirato, nel rispetto delle vocazioni territoriali e delle potenzialità delle diverse aree regionali. Libertà significa costruire un'Amministrazione a servizio del cittadino che non impone regole e procedure fine a se stesse, al solo scopo di perpetuare il proprio potere, ma semplifica, agevola e rende scelte trasparenti ed efficaci. Bisogna, in primo luogo qualificare la Pubblica Amministrazione in tutti i suoi comparti, con criteri rigorosamente meritocratici, finalizzando la situazione al dinamismo produttivo, allo stimolo e al rilancio dell'economia. Miriamo, quindi, a rimuovere gli ostacoli burocratici che impediscono la funzionalità del sistema regionale e il suo rapporto con i cittadini e con il mercato del lavoro. Siamo consapevoli che per favorire lo sviluppo e l'occupazione non funzionano le politiche calate dall'alto ma risulta importante favorire la convenienza economica delle imprese, eliminando i detrattori ambientali, sociali e migliorare le condizioni di vita. Le linee guida per muoverci virtuosamente in questa direzione sono state già indicate nel programma, con il quale ci siamo presentati agli elettori che desidero solo brevemente riassumere: ridefinizione del ruolo della Regione e dei suoi poteri, ente di programmazione, legislazione, controllo che rechi l'attribuzione agli Enti Locali e delle funzioni per operare sui territori di competenza. Il Consiglio, lavorando in stretto rapporto con la Giunta, dovrà svolgere le funzioni che le sono proprie, di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

proposte e di controllo. Il nuovo Governo della Regione Campania dovrà riavvicinare le istituzioni ai cittadini, valorizzando il potere di rappresentanza dei Consiglieri Regionali, riportando il Consiglio al centro dell'attività di programmazione della Regione. È necessario garantire realmente il ruolo di indirizzo politico e di controllo del Consiglio. Un tema da affrontare con decisione e coraggio riguarda le società a completa o a totale o parziale partecipazione della Regione, anche sul versante del pieno controllo della qualità della spesa pubblica. Anche questo comparto sarà interessato ad una specifica new deligence, necessaria a definire una razionalizzazione delle aziende, sotto criteri di necessità, funzionalità ed economicità.

Sarà inoltre necessario completare il disegno statutario, non è competenza della Giunta ma vorremo partecipare attivamente, con le modifiche più opportune, prevedendo, tra queste, quelle anche di carattere organizzativo e funzionale che riguardano, in particolare, il Governo, relativo all'adeguamento, comunque ad invarianza di spesa, non un euro di aumento, del numero degli Assessori rispetto a quello già previsto nelle altre regioni più grandi per rappresentatività, nonché rafforzando la distinzione tra il ruolo di legislatore e quello di amministratore. Colgo l'occasione per informare il Consiglio di aver già comunicato, da subito, la sopravvenuta situazione di incompatibilità del mandato parlamentare conseguente alla mia elezione a Presidente della Giunta Regionale. Secondo punto: un'immediata riprogrammazione delle risorse straordinarie, comunitarie e nazionali nell'ambito di un piano strategico regionale che intendo sottoporre formalmente al Consiglio nei prossimi mesi, per concentrare le risorse su pochi obiettivi

condivisi e strategici sui quali definire lo sviluppo. Per fare questo bisogna garantire un forte coordinamento del lavoro degli Assessori, penso che debbano vedere il loro ruolo come interpreti e attuatori di un programma che per esplicitare in pieno le sue potenzialità deve saper, necessariamente, coinvolgere più competenze, quello che più comunemente si dice "fare squadra". Non credo che sia possibile valutare l'efficacia di un intervento qualsiasi, in qualsiasi settore in termini di costi e benefici se non se ne considerano contemporaneamente gli impatti occupazionali, ambientali, di sviluppo industriale, di supporto alla formazione, di stimolo allo sviluppo territoriale. Sto discutendo, con i Presidenti delle altre Regioni del Mezzogiorno, i modi per portare avanti, sia a Roma che nelle sedi comunitarie, le istanze comuni di snellimento, semplificazioni e implementazioni dell'aiuto straordinario. Le nostre proposte scaturiscono dalla volontà di riscrivere un patto generazionale, i giovani non devono pagare il prezzo di scelte opportunistiche e conservatrici, ma, viceversa, è nostro dovere avere un obiettivo, il miglioramento delle condizioni di vita delle future generazioni. Troppo spesso capita che i giovani che si formano nelle nostre università o nelle nostre scuole producano ricchezza lontano dalla nostra Regione. Occorre innanzitutto riorganizzare il funzionamento istituzionale e regionale, metterlo in condizione di operare meglio per creare nuova occupazione mediante lo sviluppo economico e garantire la sicurezza e il contrasto alla criminalità organizzata che compromette il benessere di tutti, per migliorare la qualità della vita. Mi preme sottolineare che, comunque, al centro dell'attenzione, sia del programma che della mia percezione di priorità c'è il lavoro. Sappiamo, infatti, che la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

disoccupazione e la necessità di garantire il mantenimento dell'occupazione, sono una vera emergenza per la maggior parte degli abitanti della Campania. Noi non intendiamo proseguire, la politica che negli ultimi anni ha creato il privilegio di pochi, promuovendo corsi di formazione privi di sbocchi occupazionali che hanno prodotto solo la frustrazione e la rabbia dei corsisti. Questi si sentono gli eredi dei disoccupati organizzati e premono, come abbiamo registrato anche in questi giorni e in queste ore, con modalità, talora violente, per trovare anche loro, nel pubblico, la soluzione dei problemi. Sono il frutto di una politica che non ha investito su un vero sviluppo, difficile ma possibile, ma ha privilegiato, invece, forme di assistenza mascherate da formazione. Per risolvere questo problema abbiamo individuato, nel programma, interventi che possono, finalmente, ridare un ruolo da protagonista alla Campania, ai settori strategici per lo sviluppo socio economico e per rilanciare così l'occupazione. Abbiamo riservato particolare attenzione alla sicurezza dei cittadini, identificando azioni concrete di contrasto, repressione finalizzate a fare della Campania un'eccellenza nella lotta alla criminalità organizzata. Siamo consapevoli che per combattere la camorra non sono sufficienti solo azioni di contrasto, ma occorre ridurre drasticamente il degrado sociale e ambientale, intervenendo con politiche mirate di coesione sociale per lo sviluppo della persona e per il risanamento dei contesti abitativi. Il Governo ha raggiunto straordinari successi nel campo della repressione contro la mafia e la camorra. Il modello Caserta è un modello da imitare in tutto il Paese. Dobbiamo tutti ringraziare per questi risultati le Forze dell'ordine e la Magistratura, che ogni giorno sul campo combattono la malavita.

Il sistema sanitario in Campania, che pure annovera settori di eccellenza ed esempi di dedizione ed efficienza, è stato compromesso dall'invasione di una politica troppo spesso clientelare e dalla incapacità di identificare un modello sanitario all'altezza delle esigenze, a danno della salute dei cittadini, e con un incremento della tassazione. Proponiamo invece un progetto di rilancio e razionalizzazione virtuosa che ci adegui agli standard nazionali sia per la qualità delle prestazioni che per l'efficienza. E' qui rappresento che il pauroso sfondamento di bilancio del sistema sanitario *in primis*, oltre a compromettere la qualità dell'assistenza grava pesantemente sulle tasche dei cittadini, che subiscono una tassazione locale tra le più alte d'Italia. Il ricorso a un intervento straordinario del Governo previsto con il commissariamento deve costituire e consentire l'operatività del settore, e il rispetto del piano di rientro del debito a seguito della riorganizzazione del sistema. Si impone alla Regione una decisa lotta agli sprechi e alle inefficienze che deve essere serrata e senza quartiere. L'impegno è di rientrare nella gestione ordinaria del comparto al più presto possibile. In questa fase però è necessario condividere le scelte, correggere dove è possibile, coinvolgere i cittadini e gli amministratori in una campagna di ascolto che fino ad oggi è mancata. Il riordino della rete ospedaliera non è una somma di numeri freddi, ma è una riforma da realizzare con il consenso e la partecipazione. Il rispetto dei vincoli di bilancio e della qualità della spesa devono andare di pari passo con la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni. Noi non dobbiamo mai dimenticare che proprio il territorio della nostra regione è uno dei nostri principali fattori di sviluppo. Siamo convinti che esso rappresenti il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******19 maggio 2010***

valore aggiunto ed esclusivo che ci ha consentito, nonostante troppe scelte politiche sbagliate nel recente passato, di conservare per la Campania un ruolo di prestigio nello scenario politico internazionale. La valorizzazione delle potenzialità locali, integrate in un nuovo sistema coordinato a scala metropolitana, può ristabilire gli equilibri territoriali e avviare il motore dello sviluppo socioeconomico e culturale di una Regione ormai al limite del collasso strutturale.

Occorre creare le condizioni affinché si possa sviluppare un sistema produttivo che sia sostenibile e competitivo sui mercati internazionali, avviando un volano virtuoso di sviluppo. Dobbiamo rafforzare il sistema della ricerca e delle innovazioni, in un ambito virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato, così come nelle migliori esperienze che abbiamo varato in questi anni, in particolare col Governo nazionale che riguarda i distretti, le reti e i laboratori, e sostenere l'eccellenza delle nostre università e dei centri di ricerca. Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini richiede una reale politica per la tutela dell'ambiente e per la valorizzazione del territorio. Queste ultime sono alla base anche dello sviluppo del turismo, risorsa fondamentale per il nostro futuro. Il futuro della Campania si gioca però soprattutto sulla capacità di valorizzare la sua posizione geografica nel contesto del Mediterraneo, svolgendo un ruolo da protagonista nello scambio economico e culturale, tra Europa e Paesi rivieraschi. In questa prospettiva va inquadrata una politica delle infrastrutture e dei trasporti che risponda alle necessità della mobilità regionale, avviata in gran parte in questi anni, e di nuovi e più adeguati interventi strategici: il tema degli aeroporti, dei porti, degli interporti e dei corridoi europei. Le singole proposte settoriali devono inoltre

delineare un progetto complessivo che risponda a un'idea della Regione comunità per non disperdere gli interventi in una semplice assegnazione territoriale, che senza un disegno complessivo scade in una sequenza di meri atti, spesso collegati alle singole emergenze e dunque di corto respiro. Il programma che vi presentiamo prevede scelte di priorità, eliminazione degli sprechi, pianificazione degli interventi nell'ottica della funzione di uno stretto legame con il Governo nazionale – stretto legame con il Governo nazionale – e con le altre Regioni del Mezzogiorno. Prima di concludere voglio accennare a due ultime questioni di carattere strategico, una riguarda la sfida del federalismo. Come ho detto in più di un'occasione, mi sento federalista, come sono regionalista, e sono sudista, credo che per il Sud la sfida del federalismo sia una grande sfida, non solo per il piano del federalismo fiscale, ma dobbiamo essere comunque pronti a questa nuova sfida, e lo dico per due motivi. Uno riguarda i trasferimenti e le responsabilità. Le responsabilità della spesa, che più è vicina alla sede locale, più è vicina al territorio e più garantisce il controllo. E questo nella logica dell'equilibrio dei trasferimenti, che gradualmente negli anni, negli ultimi vent'anni hanno avuto sostanzialmente una reale riduzione, perché non era più legata a percentuali fisse, bensì alla capacità di spesa in termini particolari di investimenti. E la capacità di spesa del nord è di 10-20 punti superiore alla capacità della spesa delle regioni meridionali. Quindi, dove si spende di più è più facile collegare nuova distribuzione di risorse. Il federalismo, dunque, impone un sistema di riequilibrio complessivo, concetto che si basa su che cosa? Dal passaggio dalla spesa storica al costo standard. Ma qual è il livello di garanzia? È quello che tra il passaggio dalla spesa storica al costo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

standard c'è la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni. In poche parole della qualità dei servizi. Quindi, è evidente che questo passaggio deve essere compensato con dei livelli equiparati a livello nazionale. Ed è evidente che, se lo prendiamo così schematicamente, l'impianto federalista non può che portare nuove risorse al Mezzogiorno, perché è evidente che noi abbiamo un deficit in termini di qualità di servizio e di livelli essenziali che deve essere bilanciato con risorse aggiuntive, che sono oggi previste nel fondo perequativo, al quale io credo poco così com'è impostato. Del resto, scrivere "fondo perequativo" sembra quel vecchio sistema di distribuire in maniera orizzontale dove ci sono punti deboli e, quindi, andare in deficit continuamente legato all'assistenza. Noi possiamo fare la nostra parte in questa grande sfida che vogliamo proporre per il federalismo che riguarderà una capacità di sostenimento e di sostegno del fondo perequativo sulle *performance*, sulla qualità del raggiungimento degli obiettivi, sulla meritocrazia. Insomma, non tutto a tutti, ma dov'è la maggiore capacità di crescita in termini di *performance* della Regione Campania e delle Regioni del Mezzogiorno lì deve essere attivata l'azione perequativa per garantire quei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere legati a livello nazionale. Contestualmente al federalismo c'è il grande tema dei fondi strutturali. Abbiamo carenze di bilancio, abbiamo ancora la fortuna di avere per i prossimi anni i fondi strutturali, che in particolare sono legati ai Programmi operativi regionali e ai Programmi operativi nazionali, che devono essere un esempio di programmazione. Al riguardo, abbiamo già attivato un tavolo con i Presidenti delle Regioni del sud e con il Governo per andare in maniera veloce alla riprogrammazione di metà periodo per riprogrammare i fondi

strutturali in una logica di grandi progetti strategici. Io ho avuto modo di leggere con attenzione lo sforzo che ha fatto l'Amministrazione precedente per costruire attorno ai cosiddetti grandi progetti interventi di media taglia (possiamo definirli così). Abbiamo bisogno di qualcosa di più, che abbia più ampio respiro, che non può essere solo ed esclusivamente il respiro della Regione Campania. Quando parliamo di aeroporti, di porti, di grande azione sulla logistica o di altro, non possiamo concepirli solo nella logica regionale, perché non possiamo fare noi le stesse cose che riproduce la Calabria sulla portualità, o che riproducono anche altre Regioni che non sono dell'Obiettivo 1, come il basso Lazio per le politiche aeroportuali, che incidono fortemente sulle scelte che dovremmo fare nella nostra Regione. Ci vuole uno sguardo d'insieme, che deve nascere dalle esigenze territoriali, ma che deve essere fortemente collegato alle politiche europee, alle politiche nazionali, e occorre utilizzare bene queste risorse, perché sono le ultime che potremo utilizzare in termini di sostegno aggiuntivo. E dobbiamo farlo con la consapevolezza che questa è un'occasione irripetibile rispetto al buon utilizzo. Quindi, bisogna coinvolgere l'intero Consiglio rispetto a un piano di riprogrammazione su grandi obiettivi strategici. In conclusione dico che la nostra Amministrazione è chiamata, quindi, a un lavoro che non può essere solo quello doveroso di una buona gestione dell'ordinario, ma anche e soprattutto al varo di uno sforzo di programmazione prima e realizzazione poi di interventi capaci di determinare un forte aumento dell'occupazione, un sensibile innalzamento della coesione sociale, un deciso miglioramento dello stato dell'ambiente, una netta riduzione della criminalità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

Viviamo un momento difficile. Dovremo, nei prossimi anni, affrontare un percorso in salita, assicurando forti cambiamenti nell'attività amministrativa e nelle scelte politiche. Possiamo farlo. Dobbiamo farlo, con il concorso e l'impegno di tutti – permettetemi di dirlo per me – con l'aiuto di Dio, con la forza e la determinazione di chi ama la propria terra.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Caldoro. Adesso passiamo agli interventi dei Consiglieri. Prima di dare la parola al capo dell'opposizione, onorevole De Luca, volevo un po' organizzare i lavori. Diamo ai Capigruppo e a chi parla a nome delle sigle politiche maggiore tempo, mentre per i singoli Consiglieri che vogliono intervenire un tempo di venti minuti, che penso sia abbastanza sufficiente. Diamo la parola al capo dell'opposizione, onorevole De Luca.

DE LUCA (PD): Signor Presidente, rivolgo un saluto e un augurio di buon lavoro a lei e alla nuova Giunta che lei ha nominato da qualche giorno, nella consapevolezza comune che avremo da affrontare nei prossimi giorni situazioni, credo, delicate per l'Italia.

La situazione nazionale evolve in maniera particolarmente preoccupante: dovremo aspettarci manovre del Governo nazionale di lacrime e sangue. Nessuno ancora sa dove saranno reperiti i 27 miliardi di euro che dovremo ritrovare per i prossimi due anni.

Il clima generale della vita pubblica di questo Paese diventa pesante: vi è un distacco pauroso fra opinione pubblica e istituzioni democratiche che rischia di diventare davvero irreversibile. Vicende che hanno riproposto la questione morale in questo Paese, che se unite alla difficoltà economica di milioni di famiglie italiane, ci

danno il quadro di una situazione del Paese davvero preoccupante.

Condivido, dunque, la preoccupazione che lei ha sottolineato di trovare una comune consapevolezza della gravità dei problemi, che saranno maggiormente gravi nella nostra realtà. Questo, ovviamente, non mi porta a immaginare di confondere i ruoli: noi faremo l'opposizione, faremo un'opposizione lontana dalle logiche di consociativismo che pure ha conosciuto questo Consiglio regionale.

Per quello che mi riguarda non avrò nulla da chiedere e non ci sarà la corsa al momento dell'approvazione della legge finanziaria per strappare questo o quel contributo. Non ci saranno consociativismi, ma non ci sarà nemmeno demagogia a perdere, perché davvero i problemi da affrontare sono seri.

Mi consenta di rivolgere – prima di fare qualche considerazione – un saluto e un augurio di buon lavoro ai dipendenti della Regione Campania, dipendenti funzionari dirigenti, che ci auguriamo possano trovare una forte motivazione per contribuire ad attuare un programma che noi abbiamo interesse a che produca risultati positivi per la Regione. Non abbiamo pregiudizi e non lavoreremo per il tanto peggio tanto meglio. Mi consenta di dire, all'insegna di questa franchezza di opinioni, che l'esordio dell'amministrazione è stato, per quello che mi riguarda, sconcertante non tanto in relazione alla proposta di Giunta, ma alla vicenda che ha riguardato il Consiglio regionale nella sua prima seduta. Noi non abbiamo avuto la possibilità di far entrare in questo Consiglio regionale due Consiglieri eletti, per ragioni che conosciamo. Io considero questo episodio grave, sconcertante e un'ombra sulla vita di questa istituzione, di cui la maggioranza porta la responsabilità. E non credo che sia una vicenda che possa essere passata sotto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

silenzio. C'è un modello Caserta che riguarda il Ministro Maroni che io apprezzo; c'è un altro modello Caserta che non apprezzo e che combatto.

Abbiamo avuto, da qualche giorno, la lista della nuova Giunta regionale: abbiamo trovato presenze rispettabili e qualificate dalle quali ci aspettiamo un contributo importante di lavoro, di riflessione e perfino di distacco dalle esigenze più politiche. Ovviamente anche la schiera numerosa di docenti che lei ha impegnato nella Giunta regionale dovrà misurarsi con i fatti. Saremo senza pregiudizio, ma valuteremo i risultati dell'azione di Governo. La funzione nella quale sono impegnati è una funzione di Governo, non di riflessione teorica. Dunque valuteremo sulla base dei risultati amministrativi. Tuttavia abbiamo il dovere di apprezzare queste figure per le loro professionalità. Mi auguro che possano avere spazio per esprimersi senza condizionamenti politici deteriori. Vi sono altri aspetti che riguardano la Giunta che lei ha proposto e che ci lasciano molto perplessi e molto preoccupati. Per essere chiari, l'elemento di maggiore preoccupazione che noi abbiamo è il peso e il condizionamento che può esercitare l'UDC sulla vita della prossima Amministrazione. Ho rispetto per il Vice Presidente della Giunta regionale. Non abbiamo conoscenza diretta e non mi permetto di esprimere giudizi che siano meno che rispettosi. Tuttavia ho la preoccupazione che una logica politica che è quella che ha segnato la devastazione clientelare della sanità pubblica in questa Regione possa avere ancora spazio per il futuro, tanto per essere chiari. Anche qui la preoccupazione deriva dal passato. Se avremo comportamenti di svolta politica e amministrativa apprezzeremo senza nessun pregiudizio, ma oggi come oggi abbiamo il dovere di esprimere una forte

preoccupazione che è quella peraltro espressa, credo, da tanti esponenti del PdL nell'area interna della Campania, che si ritrovano, magari, penso all'Irpinia dopo decenni di battaglia politica contro alcuni esponenti politici, storici di questo Paese, a trovare come rappresentanza preminente del Governo di centrodestra una presenza probabilmente non proprio coerente con quelle battaglie. Per quello che riguarda l'opposizione saremo attenti alle esigenze dell'area interna della Campania anche quando non rappresentate dalla maggioranza. Ho il dovere di esprimere questa preoccupazione che ha lasciato nell'aria un senso di antico, di sistemi di potere che durano per l'eternità. Ho apprezzato la presenza invece di un territorio come quello salernitano che è molto ben rappresentato. Non so se come premio all'importante risultato elettorale avuto dal PdL in quella realtà, ma l'ho apprezzato molto. Ho una preoccupazione anche qui. Ho rispetto per l'assessore all'ambiente, il collega Romano, e mi auguro ovviamente che non ci sia continuità con la precedente gestione dell'assessorato all'ambiente.

Mi è capitato di trovare il collega Romano in iniziative pubbliche nelle quali i ruoli erano invertiti: io a fare l'opposizione all'assessore Ganapini che ho considerato e ancora continuo a ritenere una delle sciagure che ha conosciuto la Regione Campania, tanto supponente e presuntuoso quanto inconcludente per quella che è stata la mia esperienza, e l'assessore nuovo sintonizzato pienamente sulle scelte politiche del vecchio assessore. Se è così sono estremamente preoccupato e sarà una battaglia forte. Mi auguro allora che si volti pagina. Poi dirò nel merito come pensiamo di muoverci noi in relazione ai temi dell'ambiente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

Ho apprezzato invece particolarmente la nomina del collega Sica. L'amico Sica diversamente testimonia il mistero che poi segna la politica. Ho fatto fatica a capire per quali vie misteriose sia arrivato il collega Sica dietro quello scanno. Anche con il collega Ernesto Sica ovviamente avremo rapporti molto rigorosi quando per la verità avremo capito, Assessore, a che cosa è stato nominato. Io sinceramente non l'ho ancora capito.

Per il resto ci attendiamo dal resto della compagine di Giunta un'attività importante. Ci sono figure tecniche di grande valore e di grande qualità con le quali ci auguriamo di poter collaborare nell'interesse della Regione, sapendo che abbiamo situazioni difficili e che abbiamo alcuni temi che riguardano il futuro di questa terra, a cominciare dalla ricerca e dalla formazione, e sapendo che ci sono questioni che riguardano le infrastrutture che sono estremamente delicate.

Nel merito io credo che noi dobbiamo lavorare per una svolta radicale di filosofia istituzionale e di logica istituzionale della Regione Campania. Vede, caro Presidente, uno dei guai del Mezzogiorno d'Italia, una delle ragioni del suo ritardo è rappresentata dalla mancanza dello Stato e dalla concezione e l'uso delle Istituzioni non come luogo di tutela dei diritti dei cittadini e dei meriti, ma come terminali dei sistemi di potere personali e correntizi. Se lei promuoverà una svolta di sostanza, avrà l'apprezzamento e il sostegno anche dell'opposizione.

Noi dobbiamo deciderci a voltare pagina. Le Istituzioni e gli Assessorati non sono il bottino di guerra conquistato in una campagna elettorale, ma sono il luogo di costruzione di decisioni che interessano le comunità. Da questo punto di vista dobbiamo recuperare una funzione propria della Regione come Ente di

programmazione. La Regione non deve gestire nulla, per quello che mi riguarda. Per qualche verso sembrava diventata in alcune circostanze una pro loco più che un Ente di legislazione e di programmazione. Dobbiamo avere coraggio nella valorizzazione dei meriti, nei rapporti con Amministrazioni locali che prescindono dai connotati politici, nella valorizzazione degli amministratori bravi e capaci di produrre progetti esecutivi, di cantierare opere, che hanno passione per i loro territori, valutati per le loro capacità e non per la loro sintonia politica. E così per l'apparato regionale. Occorre una grande opera di valorizzazione dei meriti e della capacità istituzionale, non di sintonia politica degli apparati.

Dobbiamo lavorare per un equilibrio regionalista, avendo ovviamente chiaro che il Capoluogo regionale avrà bisogno di un'attenzione in più, come è giusto che sia, ma evitando il mercato nero delle risorse, perché i disoccupati valgono allo stesso modo a Salerno, a Napoli, ad Avellino, a Benevento o a Caserta. Credo che sarà responsabilità comune avere un equilibrio regionalista nell'uso delle risorse e nella erogazione di risorse, sulla base di criteri di merito, per l'amor di Dio. Ma un equilibrio è assolutamente necessario.

Credo, infine, che su questo piano dobbiamo lavorare per una crescita di trasparenza a tutti i livelli. Vede, io credo che la verità venga prima delle bandiere di partito. I conti sono i conti. Le sarò grato se vorrà darci una relazione riassuntiva dello stato dell'arte, della condizione reale del bilancio regionale. So che la condizione nella quale si trova è difficile e non dipende da lei.

Mi augurerei ovviamente che, detto questo, non ci perdessimo a fare le recriminazioni rispetto al passato, perché ognuno di noi ha avuto un passato che ha ereditato. Pensi alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

cosa che è stata pagata più duramente dall'Amministrazione regionale uscente, ovverosia la politica ambientale. Anche quella uscente ha ereditato delle scelte della Giunta Rastrelli in relazione al termovalorizzatore di Acerra.

La fotografia è quella che è. Ma guardiamo avanti e assumiamoci le nostre responsabilità per le responsabilità che abbiamo ricevuto. Solo per avere una svolta in termini di trasparenza, vorrei che tutto fosse pubblico, che tutto fosse esplicito, che tutto fosse sul sito della Regione. Vorrei che fossero cancellate le esperienze dei consulenti inutili. Spero che ci sia più determinazione da parte della Giunta su questo piano dell'innovazione e del rinnovamento. Vorrei che se c'è qualche sede estera che non serve a niente, avessimo il coraggio di chiuderla. Insomma, diamo anche la percezione che si volta pagina, che c'è un clima diverso, o di diversa sensibilità, anche su questi temi della trasparenza e dell'innovazione.

Nel merito, rapidamente, io credo che al di là delle questioni di bilancio cui lei ha fatto cenno, che affronteremo ovviamente sulla base della relazione che vorrà darci la Ragioneria, avremo un problema pesante da affrontare, questo della Sanità, che sarà la prima emergenza. Anche qui, io aggiungo, alle sue, una sottolineatura che credo dobbiamo deciderci ad aprire con il Governo nazionale: non credo che dovremo aspettarci niente di buono nei prossimi mesi. Glielo dico perché se lei si è illuso di avere una qualche attenzione per la sintonia politica con il Governo nazionale, mi permetto di metterla in guardia: non le regaleranno niente e sarà molto meglio unire i territori, perché quando si tratterà di fare la guerra per le risorse non le arriverà niente a lei come Presidente della Campania. Prepariamoci a tempi duri, anche perché, se dovremo avere una

manovra aggiuntiva non credo che ci saranno molti margini, neanche per il Ministero dell'economia.

Le chiederei solo questo: di aprire il tema di fondo. Noi abbiamo una sottodotazione come Campania, questa idea che la Regione più giovane d'Italia debba essere penalizzata è un'idea che non regge più. Badi: se qualche decennio fa poteva avere un senso una popolazione più anziana a più patologie, oggi, anche da quel punto di vista, è un errore assoluto perché abbiamo giovani generazioni che hanno tante patologie, da quelle per le tossicodipendenze, ai disturbi alimentari, quindi non regge questo criterio. Ma questo significa 4-500 milioni di euro in meno che noi paghiamo come Regione Campania. E poi vorrei anche sollecitare una maggior puntualità nelle erogazioni da parte del Governo nazionale. I nostri disastri li abbiamo sulle spalle, e ce ne prendiamo le responsabilità, a cominciare da questa parte politica, ma se dobbiamo pagare anche per anticipazioni di cassa conseguenti ai ritardi del Governo nazionale nei trasferimenti di risorse dovute, allora la situazione diventa davvero difficile da governare.

Noi intendiamo muoverci sulla base di due presupposti: garanzia per tutti i territori regionali dei livelli essenziali di assistenza allo stesso modo, aree urbane ed aree interne e rispetto rigoroso dei vincoli di bilancio. Non sarà facile. Io non sono interessato a difendere tutto e tutti, so che non tutti gli ospedali potranno essere tenuti in piedi; ma il piano ospedaliero presentato è sgangherato e va completamente modificato, perché non sta né in cielo né in terra. E non solo e non tanto perché penalizza realtà urbane importanti dei nostri territori, ma perché sinceramente non ha un equilibrio fra sanità privata e sanità pubblica, non vi è un ragionamento unitario nell'organizzazione della sanità, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

propone nulla per la riduzione dei costi del settore pubblico, non ci consente di raggiungere nemmeno l'obiettivo dei tre/quattro posti letto ogni mille abitanti, perché siamo sottodimensionati rispetto a quella ipotesi; francamente credo che prima rivediamo questo piano ospedaliero, meglio è. Due i vincoli: rispetto dei livelli essenziali di assistenza, vincoli di bilancio che valgono per lei come valgono per me. Su questo non si può più fare demagogia. Infine, un'attenzione al comparto privato. È un piano che prevede la chiusura di strutture ospedaliere sotto i cento posti letto, il 70% delle strutture private è sotto i cento posti letto. Credo che sia inimmaginabile muoversi su questa linea.

Credo che dovremmo fare di più per regolarizzare i pagamenti per il comparto privato. Mi è capitato di vedere qualche proposta, credo, dell'onorevole Rivellini, sinceramente non mi pare convincente. Se dobbiamo sostituire Soresa con un'altra società di intermediazione finanziaria possiamo risparmiarci la fatica. Il problema è entrare a regime, da oggi in avanti, e mettere un attimo fra parentesi i debiti accumulati per trovare in maniera transattiva un accordo con i soggetti imprenditoriali interessati.

Esprimo una fortissima preoccupazione sui temi che riguardano l'emergenza rifiuti e le questioni ambientali. Caro Presidente, mi permetto di dirle - e glielo dico nella prima seduta di Consiglio regionale - che noi rischiamo di avere una nuova emergenza e lei rischia di legare la sua funzione all'esplosione di una nuova emergenza ambientale dei rifiuti. La linea sulla quale noi intendiamo muoverci è quella della sussidiarietà: istituiamo i Comuni, singoli o associati, con tutto quello che possono e riescono a fare in termini di servizi pubblici essenziali. Questa è la linea essenziale sulla quale intendiamo muoverci.

Abbiamo approvato, nello scorso Consiglio regionale, un emendamento alla legge finanziaria che prevede una flessibilità in questo senso. Noi non abbiamo ancora un piano regionale approvato. Credo che sia ragionevole non toccare le realtà amministrative che funzionano, come quella che rappresento, anche in qualità di sindaco, che ha il 74% di raccolta differenziata e che vorrebbe semplicemente lavorare in pace.

Noi abbiamo avuto due vicende demenziali: l'approvazione di una legge regionale per l'istituzione delle società provinciali, cosa unica in Italia - in tutta Italia i servizi essenziali sono gestiti dai Comuni, singoli o associati - e abbiamo avuto una conversione in legge, la n. 26 del Governo, che nel momento stesso in cui dichiarava conclusa l'emergenza rifiuti e toglieva il commissario straordinario nominava altri cinque commissari straordinari.

Allora, in maniera brutalmente chiara: se le società provinciali sono luoghi per nuova clientela politica, noi faremo le barricate - perché a questo rischiano di ridursi - o luoghi nei quali scaricare i debiti accumulati o per assunzioni clientelari o per debiti accumulati nelle società comunali per la raccolta dei rifiuti. La rivolta che c'è stata di alcuni Comuni è ampiamente motivata, perché se le società provinciali stabiliscono le nuove tariffe senza un piano industriale serio, credo che non ci sia motivo per accettare queste nuove tariffe.

Il tema è complicato. Io sarei per non aprire discariche nell'area del Parco del Vesuvio. So che abbiamo delle urgenze: le chiederei di verificare con attenzione la possibilità di riorganizzare i conferimenti nell'ambito delle discariche esistenti, anche con piccoli ampliamenti, ma mi parrebbe sinceramente un delitto aprire un'altra discarica nell'area del Parco del Vesuvio, dove stiamo ragionando per altri versi su come far

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****19 maggio 2010**

decollare ipotesi di sviluppo turistico, di riqualificazione ambientale.

So – le ripeto – che è un tema delicato e che abbiamo un’urgenza, ma credo che valga la pena fare un approfondimento. Probabilmente, se organizziamo i conferimenti sull’insieme delle discariche abbiamo la possibilità di evitare di aprire una discarica nel Parco del Vesuvio. Acceleriamo i tempi per realizzare i termovalorizzatori: noi siamo per dire di “no” a cinque termovalorizzatori, perché non ci servono. La legge nazionale approvata penalizza la raccolta differenziata, perché mentre prima c’era una premialità per i Comuni che facevano la differenziata di 40 euro a tonnellata, incredibilmente questa premialità viene tolta e viene tolta anche la penalità per i Comuni che non raggiungono il 35%. Ma mi dite, in queste condizioni, che interesse ha un Comune a sviluppare programmi di raccolta differenziata porta a porta che costano l’ira di Dio?

Su questo le chiederei di fare una riflessione – se lei riterrà, anche ascoltandoci – perché c’è la possibilità di uscire in maniera positiva anche da questa tragedia dei rifiuti e di far decollare i termovalorizzatori (almeno due). Abbiamo la possibilità di darci una programmazione di respiro e di non precipitare di nuovo nell’emergenza.

Parliamo del lavoro. Abbiamo incontrato, anche questa mattina, comitati di disoccupati. La mia posizione è quella che ho enunciato nelle settimane scorse, ma gliela ripeto perché non ci siano equivoci neanche fra di noi. Mi riferisco ai disoccupati organizzati: io sono per farla finita con i blocchi stradali e con il danno ai cittadini di Napoli. Questo è il primo punto. In secondo luogo, sono per non dare neanche un euro a cittadini, quali che siano,

che non fanno prestazioni di lavoro: reddito “a gratis” non si dà a nessuno.

In terzo luogo, dopo quindici anni, quali che siano le ragioni – lo dico a mio danno – io non sono per scaricarle addosso questo problema, non sono per fare demagogia, ma sono per dire, anche con grande onestà intellettuale, che dopo quindici anni non possiamo dire a 4.000 persone: andatevene a casa! Si è sbagliato sicuramente, ma oggi la mia ipotesi è questa: nessuno pensi di collocarsi negli Enti Locali, nessuno pensi al posto fisso, ma siccome, al di là di tutto, una formazione professionale è stata realizzata, credo che si possano definire pacchetti lavorativi nel campo delle manutenzioni urbane, dei servizi sociali, della riqualificazione ambientale nei quali dare lavoro e prospettiva di lavoro a questi comitati. Credo che sia una posizione onesta, ragionevole ed equilibrata sulla quale potremmo lavorare insieme.

Se è questa la prospettiva credo che valga la pena fare anche un investimento, di sollecitare il Governo ad avere un’attenzione, non possiamo diventare adesso Quintino Sella dopo 15 anni, se dovremmo impegnare qualcosa insieme facciamolo, ma svuotiamo un serbatoio di tensioni che rischiano di trascinarsi per le nostre strade. Sono per superare il reddito di cittadinanza, per utilizzare le stesse risorse in direzione di politiche sociali, ma penserei, sinceramente, a servizi alla persona, a un piano per gli asili nido che consenta alla Regione Campania di non essere l’ultima in Italia, ma di diventare la prima, nessuno ci impedisce di raggiungere altre regioni del centro o del nord che hanno realizzato una rete di asili nido. Credo che dobbiamo affrontare il tema dei fondi europei.

Ho una fortissima preoccupazione, chiunque abbia un minimo di esperienza amministrativa sa che se partissimo domani

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

mattina apriremmo i primi cantieri tra non meno di 18 mesi; per quello che è a mia conoscenza non c'è un parco di progetti esecutivi coerenti anche con le linee di programmazione regionale che sia immediatamente cantierabile, a me non risulta. Abbiamo raccolto un parco progetti negli anni scorsi, abbiamo partecipato tutti all'invio di progetti, quando andiamo a verificare, i progetti esecutivi aiutati di pareri cantierabili non ce ne sono, noi rischiamo davvero il paradosso, di dover restituire fondi all'Unione Europea, mi sembrerebbe davvero un delitto. Sollecito la sua sensibilità e la sua Amministrazione ad avviare da subito una riprogrammazione di fondi europei. Vediamo, in contatto con l'Unione Europea, di snellire le procedure, noi non possiamo impiccarci a procedure consultative che hanno un senso a Bruxelles o a Lussemburgo e un altro senso in Italia, qui moriamo di carte bollate, di finta democrazia, concertazioni, però non si muove un cantiere, una foglia. Qui davvero abbiamo la necessità di bruciare i tempi. Se riterrà daremo anche il nostro contributo a definire le linee di programmazione, di investimento rapido dei fondi europei. Una semplificazione per i bandi rivolti alle imprese, anche qui eliminiamo costruzioni barocche, rendiamo automatici i contributi alle imprese in maniera tale da evitare anche intermediazione politica.

Politiche sociali e cultura. Abbiamo una condizione di grande sofferenza che mi permetto di segnalare. Abbiamo tutto il terzo settore che stenta ormai a reggere. Su questo, se ci chiederà di fare un sacrificio o delle scelte non avremo nessuna remora, ma mi sembra davvero indegno di un paese civile, che persone che lavorano da 10, 12, 15 mesi ad assistere disabili non debbano essere pagati alla fine del mese, è un qualcosa che credo debba toccare la coscienza e la sensibilità di ognuno di noi.

La prego di definire, anche con i suoi uffici, un'ipotesi per le anticipazioni per le associazioni di terzo settore che erogano prestazioni che sono essenziali per dare serenità a migliaia di famiglie nella nostra Regione.

Infine, per la cultura. Sono anche qui per fare delle scelte. Abbiamo esperienza di assoluta eccellenza, realtà di assoluta eccellenza, mondiale, a cominciare dal Teatro San Carlo, abbiamo altri teatri che hanno una programmazione culturale importante, il teatro Verdi, Gesualdo, sarei per fare anche qui una scelta coraggiosa, possiamo una volta tanto ragionare sulla qualità della programmazione culturale. Possiamo dimostrare che il merito, la capacità di efficienza trovano un riscontro anche a livello regionale. Credo che sarebbe una scelta liberatoria e di grande qualità, troviamo il coraggio di togliere di mezzo le sagre del calamaro imbottito che riguardano questo o quel Consigliere, se verrà qualche Consigliere della mia parte lo mandi al diavolo, avrà tutta la mia solidarietà, concentriamo le risorse su poche e grandi scelte di qualità in grado di rilanciare l'immagine della Campania e i nostri territori nel mondo. Lavoriamo a rifinanziare la legge sulla cultura che per metà non è finanziata e diamo una mano a quelle esperienze culturali che danno vita ad attività permanenti nei quartieri, nelle realtà nelle quali la cultura significa aggregazione di giovani, significa poter introdurre, da quel versante, un altro modo di vivere lontano dai segni della violenza e del degrado. Infine, e concludo, credo che dovremmo fare una vera e propria rivoluzione sul piano della burocrazia, qui – questa è una mia opinione – siamo alla preistoria, siamo assolutamente fuori mercato, un investitore fa prima a realizzare un'impresa nella Cina popolare o in Corea del Sud che nella Regione Campania.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

Le chiedo qui di avviare un programma serio di snellimento delle procedure.

Mi auguro di poter lavorare con il nuovo Assessore all'Urbanistica, anche qui evitiamo di riassorbire, sul piano regionale, i poteri che possiamo delegare tranquillamente alle Province e agli Enti Locali, non è possibile dover fornire una valutazione di impatto ambientale anche per una variante insignificante, 50 metri di marciapiede in variante non comportano la ridefinizione della valutazione dell'impatto ambientale. Cerchiamo di capire che alla trasformazione urbana dell'economia del territorio è legata la possibilità più immediata che abbiamo di rilancio del lavoro e dell'economia, allora, qui doverosamente dobbiamo fare una potatura radicale, di pareri, di contro pareri, in modo particolare nel campo dell'ambiente; difendiamo le cose serie sulle quali dobbiamo essere rigorosissimi, ma per il resto, ridefinizione delle aree a rischio e cose di questo tipo, credo che dobbiamo davvero produrre una svolta straordinaria. Caro Presidente le rinnovo l'augurio di buon lavoro. Noi avremo come nostro riferimento, più che le questioni della politica o delle coalizioni, un'altra realtà, la realtà di 100.000 cittadini di questa Regione che ogni anno sono costretti ad andare fuori dalla Campania per andarsi a curare di malattie gravi, avremo davanti a noi la realtà di decine di migliaia di ragazze e ragazzi che non riescono a definire un progetto di vita in questa terra, perché non hanno un lavoro, avremo davanti a noi quella maggioranza silenziosa di persone perbene che vivono la paura, vivono la solitudine personale, vivono la difficoltà di rapporto con le istituzioni e con la democrazia. Cercheremo di fare il nostro dovere per migliorare quelle condizioni di vita.

Se avremo la possibilità di lavorare insieme per migliorare quelle condizioni, lo faremo con grande piacere, non avremo remore, saremo pienamente disponibili e lieti di riconoscere, al nuovo Governo Regionale, i suoi risultati, i suoi avanzamenti di civiltà, anche la sua svolta di produttività e di trasparenza, così come saremo rigorosi nella nostra opposizione quando dovremmo trovarci di fronte al riemergere di pratiche politiche che, perdonateci, non condividiamo e non consideriamo parte della modernità. La modernità è una cosa, l'abbassamento della soglia critica rispetto alla degenerazione clientelare o morale è un'altra cosa. Il mio auspicio è che nella distinzione dei ruoli si possa lavorare insieme nell'interesse di questa comunità, da parte nostra non troverà mai nessuna posizione priva di rispetto per il ruolo che le è stato attribuito dagli elettori, di ascolto e di sensibilità. Davvero ci auguriamo che possa aprirsi, nella distinzione dei ruoli, un'altra stagione politica ideale per la Regione Campania. Buon lavoro a lei e alla sua Giunta.

PRESIDENTE: Grazie onorevole De Luca. Adesso diamo la parola al Presidente del Gruppo del PDL, onorevole Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, per la prima volta in quest'Aula regionale ci sono 60 Consiglieri Regionali eletti dal territorio, manca quel quinto dei Consiglieri Regionali che era eletto nel cosiddetto listino e che naturalmente non comprendeva la fatica quotidiana della politica, ed è la ragione per la quale io ritengo che quest' Aula, in questa legislatura, assumerà un ruolo straordinario, propositivo, perché 60 Consiglieri regionali che vengono dal territorio, che vengono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

dalla capacità di ascoltare, propria di chi si muove quotidianamente a preferenza, sono sicuramente uno stimolo straordinario per una Giunta che coniuga, al suo interno, professionalità provenienti dalle più diverse esperienze e che hanno trovato una sintesi in una proposta di Governo che il Presidente Caldoro qui ha portato questa mattina. Al Presidente Caldoro va dato atto che immediatamente, il giorno stesso della sua proclamazione, ha scelto di governare. La maggior parte degli uomini non comincia a nuotare prima di saper nuotare, il Presidente Caldoro invece ha dimostrato grande coraggio nel tuffarsi immediatamente in un'esperienza straordinaria perché occorreva recepire quello che i cittadini campani ci avevano comunicato.

Ho ascoltato con grande attenzione quello che ha detto il Presidente De Luca, nel raffronto tra due società, la società campana, che era fino a qualche mese fa e la società campana che, invece, i cittadini vogliono che si determini, due modelli totalmente diversi e soltanto dal raffronto della società che abbiamo vissuto, alla società invece in cui vorremo vivere, potremo trovare le linee del programma che intendiamo realizzare. Dobbiamo ricordare un attimo quello che è stato, quello che abbiamo vissuto in tutti questi anni, dobbiamo ricordare che in questa Regione c'è stato un momento in cui non si davano più incarichi e non si facevano più nomine al gatto bianco o nero purché prendesse il topo, in questa Regione si nominavano soltanto gatti rossi e non importava più che prendessero i topi. In questa Regione, in tutti questi anni, è morta assolutamente la meritocrazia, in questa Regione non c'era la possibilità, per chi non era schierato politicamente, per chi non aveva la tessera del Partito Democratico in tasca, di poter essere valutato serenamente per quello che

rappresentava. I curricula erano carta straccia, erano, molto spesso, carte da aggiungere ad una nomina già effettuata. In questa società è cresciuta una burocrazia che serviva soltanto a soddisfare i bisogni di una burocrazia in crescita e abbiamo avuto una moltiplicazione di strutture e sovrastrutture che ha completato la paralisi a cui accennava il Presidente Caldoro, perché la crisi economica che attraversiamo è frutto di quelle scelte, è frutto della totale incapacità di pensare alle generazioni che verranno, pensando soltanto alle elezioni che sarebbero venute, questo è stato il ragionamento, ed è la ragione per la quale oggi ci ritroviamo in questa situazione. Faccio questa riflessione perché io prima di tutto e poi i colleghi Consiglieri, ci riproponiamo di chiudere un'epoca, perché ci rendiamo conto che non si può dire al Governo, le stesse cose che si dicevano quando si faceva opposizione. Non so quale sarà il destino politico, istituzionale, se mai lo avrà, del Presidente uscente, noi ci ripromettiamo di farlo dimenticare ai cittadini campani, noi ci ripromettiamo di confrontarci con la nuova società in cui immaginiamo di vivere e che dobbiamo costruire insieme. Una società in cui ci sia partecipazione, in cui ci sia trasparenza, in cui finisca ogni forma di commissariamento degli Enti e delle strutture perché il commissariamento non genera controllo; una Regione in cui i revisori dei conti siano scelti in maniera autonoma, senza dichiarazioni di appartenenza; una Regione in cui davvero ci sia trasparenza amministrativa, ma non sia soltanto una dichiarazione da mettere su internet, ma trasparenza nei comportamenti, nelle scelte. Noi immaginiamo di poter realizzare questo perché a questo siamo stati delegati dalla stragrande maggioranza dei campani che ci hanno votato. Siamo consapevoli dei tempi che vivremo, siamo consapevoli che i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

decreti attuativi del federalismo genereranno grande dibattito qui in Campania; un dibattito al quale non dobbiamo sottrarci, ma rispetto al quale dobbiamo farci trovare pronti. Immagino una grande bicamerale che possa in qualche maniera in questa Regione valutare gli effetti del federalismo, li possa studiare, li possa affrontare, li possa temperare. Immagino una Regione come ce l'hanno consegnata a tutti quanti noi i nostri elettori quando sognavano il momento che poi è arrivato, il momento dello spoglio. Immagino una Regione in cui i nostri giovani non siano costretti a stare fuori la porta del politico per avere la propria *chance*. Immagino una Regione in cui davvero ci possa essere la possibilità per ognuno di non dover andare via, di non doversi più vergognare quando si mostra il documento di identità e si vede il sorrisino di chi lo riceve che immagina che soltanto perché siamo campani dobbiamo pagare il prezzo della vergogna a cui siamo stati sottoposti negli anni passati con il fumo che si alzava dai cassonetti incendiati. Immagino una Regione in cui i nostri ragazzi non devono cercare la loro opportunità di vita fuori da questa Regione. E penso a tutti coloro che in questo momento, caro Presidente, stanno decidendo di andare via da questa Regione. Mi auguro che dal dibattito di questa giornata, dalle considerazioni che verranno, possano ricevere quel coraggio di rimanere e di procurarci la possibilità di essere valutati per quello che faremo. È la ragione per la quale, caro Presidente De Luca, non c'è da tenere del Governo sulla coalizione di questo o quel partito. In questa coalizione non ci sarà alcuno che potrà dettare una linea fuori dal coro. Non ci sarà la possibilità di creare fortini all'interno di assessorati, non ci sarà la possibilità di creare fortini all'interno dei territori.

Quando il dibattito sulla Giunta si è spostato sulla valorizzazione o meno dei territori, si è immaginato anche che singoli assessori, espressione di quel territorio, potessero creare una sorta di struttura all'interno della Giunta regionale nella quale non c'era possibilità di accesso. Questo non accadrà perché la grande voglia di cambiamento che ci hanno consegnato i cittadini della Campania, troverà negli atti amministrativi della Giunta regionale la loro migliore espressione. Ogni assessore regionale che ha scelto di fare parte di questa missione di Governo ne è consapevole. Non divido gli assessori regionali per le loro provenienze professionali.

Per quanto mi riguarda, i dodici assessori regionali della Giunta che il Presidente ha formato hanno tutti la stessa responsabilità avendo condiviso, tutti e dodici, il programma di Governo. Nel momento in cui anche gli illustri professori universitari che hanno scelto di governare insieme a noi il cambiamento, hanno accettato la proposta del Presidente Caldoro, sono divenuti essi stessi soggetti politici, nel termine nobile della parola, perché a loro competerà la valorizzazione del programma elettorale per il quale abbiamo vinto le elezioni.

È chiaro che quella che ci attende è una sfida improba per quel che abbiamo trovato, questo è indiscutibile. Ma noi non possiamo accettare lezioni di moralità da parte di chi all'interno di questo sistema che ha governato la Regione Campania, direttamente o indirettamente c'è stato in pieno. È la ragione per la quale noi riteniamo che si debba violentemente voltare pagina. Noi non ci possiamo accontentare di piccoli cambiamenti, non ci possiamo accontentare di piccole rivoluzioni; l'aspettativa dei cittadini campani è diretta verso una grande rivoluzione liberale, una grande

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

sburocratizzazione di questa Regione. I cittadini campani si aspettano di non vedere la moltiplicazione delle funzioni, si aspettano che un dirigente della Regione non possa fare contemporaneamente anche il commissario di una ASL. I cittadini campani si aspettano di poter seguire le proprie richieste, istanze su internet, attraverso una grande – questa sì – operazione di trasparenza, affinché le pratiche non giacciono sulla scrivania di dipendenti pubblici e non si muovano soltanto attraverso la sollecitazione politica. Quella che ci aspetta è una grande sfida sicuramente coraggiosa. Dobbiamo riportare l'austerità in questa Regione, austerità che si è persa con la creazione di mille società partecipate. Ci attende un lavoro di valutazione immediata, se conviene ancora mantenere la partecipazione in queste società occorre dismetterle. La moltiplicazione di strutture e sovrastrutture, ha incrementato i livelli di spesa e non ha consentito ai soggetti deputati di poter svolgere il controllo necessario su tutte queste fonti di spesa. Una Regione austera, diceva Berlinguer, una società più austera può essere una società più giusta, meno disuguale, realmente più libera, più democratica, più umana.

Io immagino una Regione che faccia della sua austerità, della sua serietà nell'amministrazione una bandiera a prescindere dall'appartenenza. Noi dobbiamo dimostrare a chi ci guarda una serietà non soltanto negli atti amministrativi, questo è chiaro, ma anche una sobrietà nei comportamenti. Sobrietà significa un limitato utilizzo delle autovetture di servizio, per fare un esempio, significa una riflessione serena sui benefit che riguardano le strutture politiche e le strutture amministrative, sobrietà significa una consapevolezza che il nostro essere

stati scelti dal popolo impone appunto una valutazione continua da parte di chi ci guarda e che scrivendo il nostro cognome sulla scheda ha riposto in noi questa grande speranza di cambiamento.

Io ritengo che per fare questa operazione, Presidente, ci vuole grande coraggio. Diceva Giovanni Falcone che il codardo muore ogni giorno. Io ritengo che il coraggio che ci deve accomunare in questo straordinario viaggio che abbiamo intrapreso insieme, ci deve far responsabilizzare. Noi siamo consapevoli che l'ansia di cambiamento che ci ha consegnato la guida del Governo è fortissima, e scontriamo naturalmente questa grande voglia di cambiamento con l'eredità che abbiamo subito. Noi ci troviamo molto spesso addirittura nella impossibilità di poter cambiare anche il singolo dipendente che era lì perché era alla corte del sovrano, perché la violazione perpetrata ai danni del patto di stabilità impedisce di rimuoverlo.

Qui ci scontriamo da una parte con questa voglia di voler cambiare, di volerci impegnare immediatamente, di volerci rimboccare le maniche, di toglierci la giacca e cominciare immediatamente a lavorare con le difficoltà in cui viviamo, però siamo consapevoli che la sfida che ci aspetta è straordinaria e siamo anche consapevoli di volerlo fare. Diceva Cesare Pavese che non ci si libera di una cosa evitandola, ma soltanto attraversandola. Ecco, Presidente, noi siamo consapevoli del viaggio che ci attende e vogliamo assumerci tutte le responsabilità che l'elettorato ci ha consegnato.

Siamo accanto a lei e accanto alla sua Giunta per realizzare la grande rivoluzione che ci attende, nella consapevolezza che in questa grande e straordinaria sfida si vince e si perde insieme. Qui c'è un'intera classe dirigente che verrà giudicata per quello che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

accadrà nei prossimi anni. E questa è l'altra straordinaria sfida, che da questo Consiglio regionale possa nascere una classe dirigente che cresce insieme alla Giunta Caldoro. L'altra grande colpa di chi ci ha preceduto è stata proprio quella di non consentire al proprio interno di far crescere la classe dirigente.

Nella sua maggioranza, Presidente, ci sono tantissimi Consiglieri alla prima esperienza. Io sono convinto che la capacità di comunicare, la capacità di farli sentire partecipi al progetto, produrrà nei prossimi anni un fenomeno straordinario e tutti i Consiglieri che sono oggi alla prima esperienza, saranno la classe dirigente di questa Regione per i prossimi anni.

Con questo auspicio, con la voglia di confrontarci sulle cose, con la voglia di dividerci sulle questioni, con la voglia anche di litigare, se fosse necessario, per rimarcare le differenze di opinioni, auguro a lei e alla Giunta che ha composto un buon lavoro, nella consapevolezza che la sfida che ci attende è una sfida che va affrontata insieme e nella consapevolezza che la maggioranza, tutta intera, condivide in pieno la scelta di viaggiare insieme a lei ed è consapevole che questa è una battaglia che vinceremo insieme.

PRESIDENTE: Grazie, onorevole Martusciello. Adesso diamo la parola a Giuseppe Russo, Presidente del PD.

RUSSO G. (PD): Signor Presidente, parlerò poco perché gran parte delle considerazioni le ha già svolte l'onorevole De Luca a nome dell'opposizione. Voglio formulare al Presidente anche gli auguri miei personali e del Gruppo del PD.

Presidente, ho molto apprezzato la compostezza, la serietà, il realismo e il senso di responsabilità che hanno connotato l'intervento che lei ha fatto. Lei, come me,

condivide un'antica sapienza politica, la quale sa che non è tanto nella ricerca di figure retoriche o nelle forzature degli aggettivi che molto spesso la politica trova la sua sostanza e la sua forza. E lei è consapevole, anche in virtù delle cose che ha già detto, che lo stato della realtà è quello che è, che i morsi e le tragedie di questa crisi si faranno sentire nel Paese e in Europa e che in Campania colpiranno ancora più duramente per la condizione in cui si trova questa Regione. E ho apprezzato in particolar modo la responsabilità con cui chiama anche l'opposizione a dare il suo contributo, perché sa che le accelerazioni che la crisi determinerà richiederanno il contributo e lo sforzo di tutti per reggere una situazione che ogni giorno diventa più difficile. Per questo trovo fuori fase e del tutto scadente l'intervento che ha fatto il Capogruppo del PdL, perché non tiene conto del valore e della forza della sfida che lei lancia all'Assemblea e all'opposizione.

Voglio dire al collega Martusciello che la campagna elettorale è già finita, l'ha già vinta. Tornare ad amplificare temi e questioni, dialettiche e polemiche che hanno connotato questa campagna elettorale è esattamente lo sforzo di cui non abbiamo bisogno. Ma c'è bisogno di costruire su alcuni elementi decisivi e strategici per il futuro di questa Regione, una compattezza ed una sinergia politica che si costruisca senza preclusioni e senza forzature ideologiche o recinti ideologici.

Questa è la sfida che lei ha lanciato a noi e a cui noi risponderemo.

Io non giudico questa Giunta dalle storie o dalle biografie. Non me ne frega niente. Anzi, non voglio essere sgarbato. Rispetto tutti quanti voi. Ognuno darà conto della propria storia, delle origini, della biografia. Il Gruppo del PD e credo tutta l'opposizione, valuteranno questa Giunta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****19 maggio 2010**

dai fatti che porrà in essere e dalle scelte che costruirà.

Non voglio assolutamente costruire attraverso arzigogoli polemici un rapporto ed un approccio che per noi resta di rigore, di rispetto, e sarà fondamentale da qui ai prossimi cinque anni, sempre nella limpidezza delle posizioni e sempre nella trasparenza del confronto dialettico e delle proposizioni.

Badate, prima ho parlato di indispensabile realismo politico, perché lei quanto noi sa che è inutile costruire illusioni o velleità. Le situazioni sono quelle che sono, e non saranno le declamazioni o i pronunciamenti di buona volontà a renderle diverse da quelle che sono e a renderle facilmente aggredibili e superabili.

Ci sono alcune questioni che, a mio avviso, andrebbero chiarite meglio e che saranno anche il senso dell'intervento che sto svolgendo. Io non ho capito bene anche qui e non mi è ancora chiaro un aspetto: penso come lei che il federalismo possa essere un'opportunità per una realtà come la nostra; ma non è ancora chiaro quale federalismo, se il federalismo della Lega o il federalismo che ha pronunciato poc'anzi lei, e quanto e come la Regione Campania peserà nel far valere e nel rendere maggiormente incisivo il federalismo che diceva lei poc'anzi, che non è un grimaldello per rendere più povere e abbassare i livelli di vita delle nostre realtà, o è il federalismo che, imponendo standard qualitativi, permette anche in realtà come quella nostra un recupero di vivibilità, un recupero di senso civico, un recupero dello spirito di coesione sociale. Non mi è ancora chiaro.

Voglio prendere per buone le sue parole. Ma proprio perché le prendo per buone vorrei invitare chiunque a non scherzare con il fuoco perché questo è un aspetto che io reputo strategico, nodale. Se in questa

vicenda nazionale la Campania non svolgerà il ruolo che deve svolgere, le vicende campane possono subire un aggravamento delle proprie condizioni per cui non credo sarà possibile più niente. Non voglio fare previsioni fosche, ma se dovesse prevalere il federalismo della Lega, io credo che noi tutti saremo in condizioni, centrodestra e centrosinistra, Governo ed opposizione, di non poter fronteggiare una situazione di difficoltà che rischierebbe di avere effetti devastanti ed incalcolabili.

Penso pure, come giustamente è stato segnalato, a come il Meridione, il sud e la Campania devono presentarsi all'appuntamento con il Governo nazionale. Con quali *performance*? Con quali titoli? Non può essere il Meridione dello spreco delle risorse e dell'irrazionalità della spesa, per cui le virtù della spesa pubblica devono essere un capitolo che assumiamo come imperativo. C'è un'assunzione di responsabilità comunque. Allora voglio dirle subito – l'ha detto il collega De Luca prima di me – che su questo lei con noi sfonda una porta aperta. Lei immagina che veramente basta e si assegna al solo virtuosismo delle Amministrazioni locali una politica di rilancio del Mezzogiorno? Io credo che sia una condizione, una preconditione ineludibile, ma da sola non è sufficiente. Se non c'è una politica nazionale che si ponga il problema di superare il divario storico o strutturale tra nord e sud credo che noi non andremo molto avanti. Per cui con il Governo nazionale, sarà con il federalismo, sarà con altri strumenti, noi dobbiamo aprire un confronto nazionale serio e rigoroso.

Abbiamo parlato di fondi europei. Io non devo aggiungere molto a quello che è stato detto: bisogna provvedere ad una riprogrammazione dei fondi europei.

Sulla Sanità la vorrei correggere in un'affermazione. Lei ha parlato di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

un'invasione della politica nella Sanità. Se pensa questo, rischia di fare un grave errore perché non riesce ad individuare i veri protagonisti dello sfascio della Sanità campana che certamente hanno visto nella politica un eccesso di discrezionalità, ma i veri responsabili dello sfascio della Sanità campana sono le corporazioni di *elite*, le conventicole, gli aggregati di interessi che di volta in volta trovano una loro protezione politica. La loro forza non sta tanto nel grado di protezione politica che hanno, ma nel fatto di essere determinante a condizionare le scelte che la politica compie. Non è la politica ad essere forte in questo caso, ma la politica ad essere debole rispetto ad interessi che non rientrano in una ordinaria e normale competizione, che non fanno del merito, collega Martusciello, uno strumento di competizione, ma utilizzano ben altri strumenti, ben altri condizionamenti, ben altre forze.

Credo che nell'ambito della Sanità questo bisogna fare: rivedere la convenzione con la SUN e con la Federico II. È necessario rivederla senza indulgenze, senza cortesie, senza sudditanze e senza subalternità. C'è una *lobby* anche dei professori.

Bisogna ridurre il numero degli ospedali che pur avendo tutte le divisioni mediche molto spesso sono un pericolo per la stessa vita degli ammalati. Bisogna riprogrammare il privato convenzionato, bisogna rilanciare e potenziare la medicina del territorio.

Su questi cinque punti credo che sia possibile costruire un terreno di incontro – non ho nessuna remora a dirlo – bipartisan tra maggioranza ed opposizione.

Non la voglio fare lunga, perché credo che gran parte delle cose siano state dette. Quello che ritenevo utile aggiungere l'ho anche detto.

Vi ringrazio. Andiamo avanti e valuteremo i risultati.

PRESIDENTE: Grazie, onorevole Russo. Adesso diamo la parola all'onorevole Mussolini.

MUSSOLINI (PDL): Signor Presidente, io non volevo intervenire perché credo che in questa fase, dopo l'attento, puntuale e – se mi consentite – anche difficile, in un momento come questo, programma che ha esposto in modo molto dettagliato il Presidente Caldoro, noi si debba lavorare, si debba parlare poco. Interventi brevi? Io lo farò breve.

Soprattutto mi è piaciuto molto l'intervento del Presidente Caldoro quando ha detto che nonostante il fatto che noi siamo caduti – cioè non siamo sul baratro, ma siamo caduti – non dobbiamo prestare il fianco a strumentalizzazioni di ogni genere che danno della nostra splendida terra una raffigurazione che, poi, pone dei problemi per gli investimenti, per chi deve venire qui a lavorare. Noi dobbiamo attrarre lavoro, che è la priorità.

Io ho fatto questo intervento perché, dopo aver sentito l'onorevole De Luca, io sono in una fase di dissociazione mentale schizofrenica: qualcuno deve dire a De Luca che ha perso le elezioni, però non ho sentito nel discorso dell'onorevole De Luca un'accusa a quello che è stato fatto. Voi siete troppo buoni. È inutile che mi si dice: "Basta, la campagna elettorale è finita. Non facciamo nomi e cognomi". Facciamoli: Antonio Bassolino. Se ne è andato, pare che abbia chiesto ancora delle stanze: non gliele dobbiamo dare le stanze e dobbiamo dire chiaramente chi sono i colpevoli. Non dobbiamo essere bipartisan? Quando mai? Dobbiamo risalire tutti insieme, ma ognuno si deve assumere le responsabilità. Ma come, onorevole De Luca: lei mi viene a dire che 4 mila persone – a patto che non sono 4 mila persone, ma sono 4 mila

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

famiglie che vogliono parlare con noi – adesso hanno chiesto un incontro, cui parteciperà l'assessore al lavoro. Cosa diciamo a queste persone? Arrivederci e grazie? Vi abbiamo dato 500 euro per elemosina e per mantenere la pensione sociale non facendoli lavorare: questo è il grave danno di una ex maggioranza che deve prendere atto che ci deve essere una svolta radicale.

Così come nelle parole del Presidente Caldoro: vada a dirlo lei, De Luca, alla gente che è fuori e che non capisce i giochi, i giochetti e i trucchi del potere. Parla degli asili nido, quando abbiamo fatto i pazzi noi ed alcuni Consiglieri comunali nell'ultimo Consiglio regionale per far stanziare con una delibera 9 milioni di euro per le case famiglia che chiudono? E poi è stato detto che è stata una bufala, l'ennesima bufala di Bassolino, perché i soldi non c'erano. Adesso sono stati dati 2,5 milioni alle case famiglia e ai bambini italiani ed extracomunitari, figli di carcerati, di gente che già è a disagio che mettiamo sulla strada.

Quando si parla di solidarietà, si parla anche di un Governo amico, caro De Luca, un Governo che certamente vuole rigore e lo vorrà da tutti i governatori, di centrodestra e di centrosinistra, ma un Governo amico. E il Presidente Caldoro avrà di qui a poco incontri soprattutto per quanto riguarda il nodo centrale, ossia quello della salute e della sanità della Regione (lo sfioramento all'80% è proprio sulla sanità). È su questo che noi dobbiamo convergere, ma non facendo un discorso elettorale per poi muovere un attacco alla Giunta *ad personam* molto brutto, caro De Luca, molto brutto. Non è così che si comincia a lavorare insieme. Allora, a questo punto ognuno dica tutto.

A me un attacco *ad personam* non è piaciuto, e lo voglio dire anche qui

pubblicamente, anche qualche attacco preventivo quasi prima ancora di conoscere i nomi della prossima Giunta, da esponenti dell'attuale maggioranza. Ma perché? È vero, siamo in un momento difficile, ma fatti così quelli diventano degli attacchi strumentali e politici. E questo non va bene. Non è che ci devono essere i maestri o le maestre con la penna rossa a segnare chi va bene e chi va male. Non lo giudicheremo neanche noi, ma lo giudicheranno i cittadini dopo un congruo periodo di verifica dell'azione della Giunta. Saranno loro a dire poi se va bene o se va male. Ma i problemi ce li avete voi.

Avete parlato del federalismo proprio nella riunione tecnica che abbiamo avuto. Ci sarà, ma non voglio qui anticipare nulla, perché lo farà tra l'altro il nostro Capogruppo Fulvio Martusciello, che non ha fatto assolutamente, anzi è stato fin troppo buono per quanto riguarda le mie corde, un discorso come fossimo ancora in campagna elettorale. E ci sarà un'attenzione proprio sul tema del federalismo, che è ineludibile, ma un federalismo soprattutto per le Regioni del sud solidale. E lo sapete meglio di me, seguendo le indicazioni del Governo nazionale, e non quelle sparate strumentali. Voi, infatti, state chiedendo se sarà il federalismo della Lega o un altro federalismo. No, è il federalismo del Governo, del *team*, dell'insieme dei Ministri tecnici che lavora al federalismo, con una Commissione tecnica, che sarà istituita peraltro essendo stata accettata dal Presidente Berlusconi nell'ultima Direzione nazionale, che vedrà i Governatori del nord e i Governatori del centro-sud a elaborare strategie insieme. Quindi, federalismo solidale ineludibile. È un tentativo che noi dobbiamo fare, siamo obbligati a fare di fronte agli sprechi.

Parliamo degli ospedali, collega De Luca? Bene, chiudiamo tutti gli ospedali. Ma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

chiudiamo anche gli sprechi, l'edilizia ospedaliera, le cattedrali nel deserto che sono state create e magari viste da me, ma da tutti voi chiuse. Sale operatorie chiuse che sono costate non so quanti migliaia di euro o milioni delle vecchie lire.

Ognuno di noi ha un'esperienza, ma francamente sentire dei discorsi dall'altra parte così strani, se vogliamo non coerenti, mi sembra una cosa poco corretta proprio per iniziare un lavoro che dobbiamo fare insieme. E dobbiamo dare fiducia al Presidente Caldoro e a tutta la Giunta in modo serio, in modo preciso. Poi certamente se c'è da criticare, si critica, ma non bisogna certamente farlo preventivamente. Qua c'è gente che vuole risposte e vuole fatti.

Presidente, colgo l'occasione per fare una riflessione: attenzione anche per quanto riguarda – non è questo il tema – la costituzione dei Gruppi. L'abbiamo detto anche ieri: ogni Gruppo politico, a parte la questione squisitamente politica, ha un costo, e non ce lo possiamo permettere. Più Gruppi saranno costituiti e peggio sarà. Semplifichiamo. La gente non lo capisce, perché non è vero che c'è una ripartizione del fondo. Non è così. Ogni nuovo Gruppo, pure composto di due persone, annovera funzionari, assistenti, autisti, macchine blu, uffici. È sbagliato. Dobbiamo dare dei segnali.

Ciò che dicevo all'inizio – poi veramente chiudo – sull'indennità dello stipendio, ossia che prendiamo una bella fetta, una bella cifra, è un fatto importante come segnale. Lo ribadisco: non si può prendere l'indennità il 27 maggio e poi non darla, caro De Luca, alle quattromila famiglie, non persone, che attendono, nonostante siano state ingannate, una risposta seria da noi. Altrimenti, diventa una buffonata. Grazie, auguri Presidente e auguri a tutta la Giunta. Assessore al bilancio, mi fido

molto di lei, mi raccomando, siamo nelle sue mani

GIORDANO (IDV): Signor Presidente della Giunta, Signor Presidente del Consiglio, Colleghi Consiglieri. A nome di tutto il Gruppo dell'Italia dei Valori voglio esprimere il più sincero augurio di buon lavoro. Il Gruppo che qui mi onoro di rappresentare sicuramente si trova all'opposizione, un'opposizione che però non sarà semplicemente critica, ma costruttiva e propositiva.

Dagli interventi precedenti si evince che i problemi da affrontare sono tanti, ma il mio auspicio è che non siano affrontati solo con parole. Io, per la professione che svolgo e per mia formazione mentale sono abituato a parlare con le persone, e credo che questo sia l'unico modo per capire quali sono i loro problemi e cosa si aspettano da noi. Oggi i due terzi dei componenti di questo Consiglio Regionale, compreso me, sono dei neoeletti. Questo significa che al di là della coalizione, chi ha vinto o perso, nei nostri elettori c'è una profonda voglia di rinnovamento della politica, e di un maggiore coinvolgimento femminile confermato dalla loro numerosa presenza in questo Consiglio regionale. Io ovviamente faccio gli auguri a tutta la Giunta, composta di persone estremamente valide ed estremamente tecniche, ma frutto probabilmente anche di un accordo di partiti, che al loro interno probabilmente hanno degli equilibri da mantenere. Per il lavoro che svolgo nella vita quotidiana, sono abituato a parlare con la gente, ed a sentire i loro problemi. Questa Giunta, che ingiustamente carente di rappresentanza femminile per volontà del Presidente, deve cominciare a confrontarsi con i tanti problemi reali della nostra terra. Ho sentito parlare da altri Consiglieri del modello Caserta utilizzato dal Governo per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

combattere la Camorra. Io vivo in Terra di Lavoro e voglio rappresentare che la criminalità organizzata esiste anche nelle altre province della Campania, e con denominazione diverse, anche in altre Regioni. Il modello Caserta è stato stigmatizzato perché si è voluto, in un certo periodo dell'attuale Governo, che tale fenomeno fosse rimarcato nella nostra Regione per poi far finta di avergli inferto gravi ed irreparabili danni e dimostrare l'efficienza dello Stato nella lotta alla criminalità organizzata.. Ma il meccanismo repressivo ha permesso solo di arrestare vecchi delinquenti sostituiti immediatamente da leve emergenti..

L'augurio che io faccio a tutta la Giunta, pertanto, è quello proprio di riuscire a trovare quelle metodologie, a breve ed a lungo, riformare l'educazione scolastica e creare vere opportunità di lavoro, ovvero di realizzare la vera prevenzione della camorra: tutto il resto è demagogia.

All'ingresso del palazzo della Regione ci sono persone che protestano per la mancanza di lavoro e in questa aula ho ascoltato la proposta di devolvere ai manifestanti un mese delle indennità corrisposte ai consiglieri per dare un segnale di solidarietà. Anche questa è demagogia utilizzata solo per scopi mediatici, perché la nostra vera solidarietà dovrebbe essere quella di dare una certezza al loro domani..

Sono stato estremamente attento all'esposizione del Presidente della Giunta, che appare puntuale, precisa e molto sobria. Essa rispecchia anche molti degli aspetti che vivo ed ho vissuto personalmente come operatore della Sanità. Comprendo le difficoltà nell'erogazione di un bisogno primario, quale l'assistenza sanitaria, che spesso viene disatteso e/o reso problematico agli operatori, sia in ambito pubblico che privato. Ritengo che

bisogna avere il coraggio di cambiare il modello di assistenza in Campania, privilegiando il territorio e i distretti sanitari, riducendo gli sprechi, ma soprattutto restituendo agli ospedali quelle che sono le loro prerogative, l'alta specialistica. Solo così si potranno evitare i viaggi della speranza.

Voglio sottolineare, infine, la grande opportunità di lavoro che può offrire il turismo nella nostra regione. Ma se non saremo in grado di preservare le nostre ricchezze storiche, culturali e paesaggistiche, anche questa vera e nostra grande industria vedrà un inesorabile ed inarrestabile declino.

Nel riformulare gli auguri di un buon lavoro alla Giunta, a nome di tutto il Gruppo dell'Italia dei Valori, ribadisco che la nostra volontà di proporre un'opposizione attenta, critica, fattiva nel valutare di volta in volta ciò che sarà proposto.

Saremo estremamente vigili e contrasteremo con fermezza tutte le proposte che non siano finalizzate al miglioramento della nostra amata Campania.

Vi ringrazio dell'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, onorevole Giordano.

Adesso diamo la parola all'onorevole Cobellis, Presidente dell'UDC.

COBELLIS (UDC): Vorrei rivolgere anzitutto al Presidente Caldoro e alla sua Giunta l'augurio personale, l'augurio del Gruppo che rappresento. Mi sembra che si sia cominciato nel modo migliore con la composizione di una Giunta anche di alto profilo e per certi versi con delle eccellenze culturali, tecniche e politiche che fanno ben

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

sperare per il percorso che attende la nuova Giunta, che sarà un percorso complesso e difficile, un percorso spinoso per molti versi, come già il Presidente Caldoro ha potuto ricordare facendo riferimento a queste tre grandi emergenze che ha avuto modo di affrontare nell'immediatezza del proprio impegno.

Io credo, signor Presidente e colleghi Consiglieri, in questi giorni anche recenti abbiamo avuto la dimensione di quello che sta accadendo in questo Paese e nell'Europa intera, ma soprattutto di quello che sta accadendo nella nostra realtà meridionale per effetto di una riapertura della questione meridionale su tematiche molto complesse e molto diversificate, con interventi anche internazionali. Ma tra tutti l'intervento che più mi ha sorpreso, e per certi versi preoccupato, è quello dell'onorevole Enrico Letta. Non intendo adesso entrare nel merito della questione, ma lo richiamo soltanto per la considerazione politica e culturale che accompagna questo intervento che di fatto sdogana e legittima un modo di vedere l'Italia che viene dalla tradizione leghista e che, in maniera preoccupante, si sta diffondendo in maniera trasversale tra fasce culturali, politiche e anche territoriali molto diversificate.

Questo ci preoccupa molto perché è la testimonianza della diffusione di questa considerazione, di questo modo di vedere il Meridione d'Italia. Per questo io credo, Presidente, che non sarebbe cosa sbagliata immaginare la promozione di un coordinamento delle Regioni meridionali soprattutto alla luce – su questo la *leadership* della Regione Campania non può non essere esercitata e noi non possiamo rinunciare a questa funzione che abbiamo storicamente avuto – della minacciata e rinnovata sottrazione dei fondi FAS.

Abbiamo bisogno come il pane di risorse che ci consentano di finanziare lo sviluppo e non possiamo rinunciare, ancora una volta, a queste risorse straordinarie che forse sono state per il passato male utilizzate, ma non possiamo ancora una volta essere sottoposti ad una sottrazione preventiva. Credo che su questo noi dobbiamo compiere uno sforzo forte. Dobbiamo assumere, su questo Consiglio e su questa Giunta, la responsabilità di un modo nuovo di affrontare le tematiche e le problematiche. L'UDC, come lei sa bene e come i cittadini campani sanno bene, è un partito che ha deciso di stringere con lei un patto di coalizione fondato essenzialmente su temi programmatici. Sono molto soddisfatto del programma che lei ha messo a punto e le cui linee fondamentali sono state rinnovate in questa mattinata, ma voglio sottolineare come l'elemento essenziale, sul quale si è discusso già dall'inizio, sia la ridefinizione dei ruoli che Giunta e Consiglio devono avere.

In questo mi è piaciuto molto il passaggio che lei ha voluto fare. Credo che sia necessario che il Consiglio riacquisti le proprie prerogative, riacquisti il proprio ruolo stringendo una nuova sinergia, trovando le modalità, Presidente, perché tra Giunta e Consiglio vi sia un maggior collegamento, vi sia una maggiore capacità di dialogo. Credo che questa crisi, questa censura che si è invece determinata nella scorsa legislatura, sia stato uno dei motivi fondanti della rottura che si è verificata, forse il più importante. La precedente esperienza politica è stata caratterizzata da una differenziazione forte, da una distanza abbastanza sostanziale fra la Giunta e il Consiglio. Lo abbiamo visto e lo vediamo ancora ora. Per questo motivo io credo che sia necessario ridefinire i ruoli, ma soprattutto creare delle sinergie fra il ruolo del Consiglio e il ruolo della Giunta. Il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

Consiglio si deve riappropriare in maniera compiuta in maniera definita delle proprie prerogative e delle proprie possibilità, dando luogo ad una nuova capacità anche qui più snella, più veloce, più impegnata, più definita di legiferare. Credo che uno dei problemi fondamentali che ha determinato i guasti che ci sono nel sistema salute della nostra Regione, siamo stati definiti anche dall'espropriazione del ruolo a cui è stato sottoposto il Consiglio a riguardo. Costruire una legge quadro che non sia gravata dalle frette, dal fiato sul collo dei commissariamenti minacciati ed inevitabili come abbiamo visto, credo che sia l'elemento essenziale sul quale ricostruire il sistema. Nel momento in cui si affronta un piano di riordino ad opera del sub commissario per l'attuazione del piano di rientro del disavanzo, credo che su questo, Presidente, una riflessione più approfondita andrebbe fatta. Dicevo questa mattina in un'intervista, per semplificare il ragionamento i tagli, per essere efficaci, vanno fatti con il bisturi e non con l'accetta. Noi ci rendiamo conto che esiste un problema di comice economica all'interno del quale ci si deve muovere, ma all'interno di questo quadro dal quale non si può derogare è necessario riaprire la discussione, ridare un ruolo alla politica, riaprire in qualche modo il tavolo politico che consenta di conoscere e di approfondire le reali tematiche, le reali necessità, le reali priorità dei territori, riconoscendo che vi è – e non può non esserci – una priorità relativamente all'emergenza-urgenza che va rispettata, perché dobbiamo garantire a tutti i cittadini della nostra regione i livelli minimi di assistenza dai quali non si può derogare.

Su questo, si trovi il modo per far recuperare alla politica il ruolo che le è proprio, che consenta di fare non un mero tecnicismo, non una valutazione puramente

numerica, di tipo ragionieristico, ma una valutazione che tenga conto delle reali esigenze del vero protagonista del sistema sanitario e del sistema della salute, ossia il cittadino, il paziente nella convinzione – che ciascuno di noi deve avere – che chiunque, in qualunque momento, può trovarsi ad essere utente di questo sistema. Dobbiamo dare garanzie dappertutto, perché può avvenire in qualunque posto. Per questo deve essere garantito dappertutto il rispetto di livelli di assistenza che siano di standard europeo.

Accanto a questo, credo che vada valutata con attenzione – sono stati ripetuti da lei e da tutti gli altri colleghi, i richiami su questo piano – l'altra emergenza che, in maniera molto significativa e molto dura, interessa la nostra regione. Mi riferisco alla questione del lavoro, che non può non essere superata se non attraverso un patto per lo sviluppo che tenga dentro tutti i protagonisti di questo sistema. Qui vale davvero la pena di avere la capacità di far sistema, tenendo tutti quanti dentro, perché è necessario – credo – da questo punto di vista, che la politica recuperi un nuovo rapporto con l'impresa, con la quale si deve costruire un rapporto sano, politicamente corretto, scevro sicuramente da particolari rapporti, ma che consenta all'impresa di poter fare il proprio lavoro non ricorrendo necessariamente agli incentivi – che spesso seguono strade di dubbia efficacia – ma tenendo presente la necessità di operare davvero uno snellimento reale, efficace e certo dei meccanismi autorizzativi che sono troppo spesso appesantiti in maniera eccessiva ed assolutamente inutile.

Ho apprezzato molto il suo passaggio, Presidente, sulla necessità di dare all'impresa tempi certi, perché questo è uno dei gravi handicap che noi abbiamo. Io starei anche attento a questa opportunità, forse forzata: se è possibile, bisogna cercare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

di evitare in tutti i modi l'appesantimento della leva fiscale. Noi abbiamo – voglio ricordarlo – un differenziale già sostanziale riguardo all'IRAP, che è una tassa sul fatturato e non sulla produzione, non sui ricavi; abbiamo un differenziale abbastanza consistente rispetto a Regioni limitrofe e se questo differenziale aumenta potrebbe portare appesantimenti e incentivare la delocalizzazione delle imprese, con un effetto ulteriormente depressivo sul nostro sistema delle imprese e sul nostro sistema del lavoro.

Vi sono settori del nostro mondo economico che non vanno sottaciuti e non vanno trascurati. Vorrei ricordare che noi siamo una delle poche regioni nelle quali l'agricoltura rappresenta ancora un sistema che funziona bene. Su questo credo che andrebbe fatta una riflessione ancora più approfondita, cercando di destinare bene le risorse che si hanno a disposizione.

Su questo vorrei ancora una volta – mi sia consentito farlo – sollevare un riferimento puntuale ai lavoratori delle Comunità Montane (che sono circa 5 mila nella nostra regione) che vedono minacciata la loro posizione. E su questo tema credo che andrebbe spesa un'attenzione particolare.

Ancora: quanto all'edilizia, che è un settore comunque trainante della nostra economia, io credo che andrebbe data efficacia reale al Piano casa licenziato dal precedente Consiglio, dando finalmente questa regolamentazione che è rimasta sospesa e che impedisce molto spesso l'attuazione vera, reale e concreta, con ricadute occupazionali ed economiche non irrilevanti per quanto riguarda il Piano casa. Infine, la riprogrammazione della destinazione delle risorse straordinarie: io credo che su questo vada fatta una riflessione seria, concreta, sapendo che non è possibile continuare nella distribuzione indiscriminata, ma che bisogna puntare su

alcuni progetti importanti, su grandi temi che siano davvero capaci di innescare meccanismi virtuosi di sviluppo. Dobbiamo finalmente avere la capacità di indirizzare i nostri territori verso la capacità di far sistema, perché se noi non riusciremo ad incidere su questa tematica avremo davanti a noi delle reali difficoltà. Infine, la questione ambientale, che non è affatto una questione risolta nella nostra regione. Ritengo, a questo riguardo, che sia ragionevole non sacrificare le esperienze che funzionano sull'altare di una provincializzazione che non sempre potrebbe essere risolutiva rispetto alle tematiche che sono state evidenziate.

Io non voglio dilungarmi, non avrei voluto fare polemica, ma mi è dispiaciuto – lo dico all'onorevole Mussolini – l'attacco personale che il capo dell'opposizione ha fatto al Vice Presidente della Giunta. Credo che questo sia frutto di conflitti interiori non risolti, ma questo lasciamocelo davvero alle spalle, credo che non sia utile a nessuno, che non faccia bene a questa Regione. Come ha detto Martusciello, io credo che noi dobbiamo costruire una Campania più sobria e più seria, ma dobbiamo costruire anche una Regione che sia capace di recuperare la propria fantasia, la propria creatività, la propria voglia di vivere, la propria voglia di fare e la propria voglia di vivere e di fare in Campania. Riuscire entro questi cinque anni a realizzare questo, penso che sia davvero l'augurio più utile che io possa fare a lei, Presidente, alla sua Giunta ed all'intero Consiglio

Alle ore 14.50 assume la Presidenza il Vice Presidente Iacolare Biagio

PRESIDENTE: Passiamo ora la parola all'onorevole D'Amelio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

D'AMELIO (PD): Il Presidente Caldoro nella relazione che ha fatto ha utilizzato il termine, che io condivido, “patto per la modernizzazione e il cambiamento”. Io però devo dire con grande onestà che da questa Giunta, a nome soprattutto delle donne del centrosinistra, questo patto credo che si possa realizzare con molta difficoltà. Mi chiedo infatti quale modernizzazione ci può essere in una Regione come questa, se le donne, anche negli assetti esecutivi non diventano protagonisti della gestione. Questa Giunta prevede una rappresentanza femminile; c'è una sola donna, alla quale io auguro buon lavoro. Credo che sulle questioni che attengono ai problemi della gente, soprattutto all'istruzione, che è un problema così drammatico in questa Regione, troveremo punti di incontro, però, caro Presidente, non partiamo bene. Si sono dette cose tanto negative delle precedenti Giunte e della precedente Amministrazione, e io ne vorrei ricordare alcune. Sono stata per due anni e mezzo a fare un'esperienza come Assessore alle pari opportunità; ebbene, anche visivamente questo Consiglio aveva una Presidente e dalle tre alle quattro donne, e non c'era stata un'importante legge elettorale, la legge n. 4 del 27 marzo 2009. Quella legge elettorale ha ottenuto, io ritengo, il risultato più straordinario che si è avuto in Italia perché questo Consiglio regionale, per la prima volta, ha visto l'elezione di quindici donne: undici alla maggioranza e quattro all'opposizione. È un dato straordinario e ne parla tutta Italia. Ricordo bene queste Aule e le uniche donne che entravano in Consiglio erano quelle del listino: massimo una o due donne, con una prevalente presenza maschile. Gli elettori e le elettrici hanno scelto ed hanno scelto bene. Credo che anche quel pezzo della legge che dice che in ogni lista nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai

due terzi dei candidati, pena la sua inammissibilità, avrebbe dovuto trovare una risposta nel livello esecutivo. È assurdo che non ci sia una Giunta che non veda almeno i due terzi delle donne, visto anche il risultato che hanno dato gli elettori, non rappresentati nell'Esecutivo.

Vorrei ricordare un'altra cosa. Ero Assessore alle Pari Opportunità e nel settembre del 2006, con una delibera, la n. 1368 non poteva essere una legge, quindi fu una delibera, che obbligava la Giunta regionale della Campania a nominare negli Enti di esclusiva rappresentanza della Regione il 50% di uomini e il 50% delle donne.

Questa delibera fu concordata con la Consulta femminile, con le Commissioni delle donne. Fu proposta da tre donne Assessori, fu applicata per un anno e poi fu dimenticata. Poi c'è stata la legge che è venuta fuori da quell'esperienza e devo dire che oggi con grande rammarico questo non è avvenuto. Devo dire anche un'altra cosa, Presidente Caldoro: ci sono undici Consiglieri nella maggioranza. Si è scelto di avere in Giunta due Consiglieri regionali che naturalmente rinunceranno e io apprezzo la scelta dei Consiglieri che rinunciano a fare i Consiglieri per essere solo assessori. Credo che avremmo dovuto avere la stessa bilancia. Anche alcune donne hanno competenza, qualità, storia e forse hanno qualcosa in più. Forse è bene che ce lo ricordiamo. Hanno l'esperienza di chi vive, in prima persona, il problema del doppio lavoro, in una Regione nella quale uno dei problemi più drammatici è quello della disoccupazione femminile. Non saremo mai in linea con l'Europa se questo *gap* non lo superiamo e abbiamo bisogno di mettere al centro del programma tutto ciò che attiene agli interventi che riguardano l'elevamento dell'occupazione delle donne, che si intreccia strettamente con quello che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

diceva il capo dell'opposizione: sicuramente più asili nido, ma sicuramente più imprenditoria femminile.

D'altronde ce lo dicono tutti i dati: le ragazze si laureano di più, si specializzano di più, diventano dirigenti di importanti aziende sanitarie, hanno posti eccellenti in magistratura, diventano imprenditrici affermate. Quanto è distante la politica del fare, quella che deve concretizzare i problemi dalle declamazioni che mettiamo in campo.

Presidente Caldoro, chi mi conosce sa che non mi piace utilizzare *slogan*, forse anche per la mia esperienza di vita, di chi ha fatto in una zona difficile di questa Regione il Sindaco di una comunità. So che le istituzioni sono chiamate, prima di tutto, a dare risposte ai bisogni concreti della gente in carne ed ossa e le risposte da dare qui, sono quelle risposte che fanno tremare i polsi. Le avete citate: dalla Sanità, all'Ambiente e al Lavoro e io ci aggiungo il *welfare*, un *welfare* di qualità in una Regione in cui il 30% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, e in quel 30% di chi vive al di sotto della soglia della povertà ci sono tante donne, ci sono tanti diversamente abili di famiglie che non solo non ce la fanno a raggiungere la fine del mese, ma che non sanno davvero come poter affrontare ogni giorno i problemi del pasto quotidiano. E io credo che le donne avrebbero potuto essere utili anche in questo, perché le donne che amministrano, mettono al primo posto i problemi concreti, i problemi di come si fa il lavoro di cura e come si fa il doppio lavoro, i problemi di come si arriva a fine mese e di come le priorità nella scelta che deve fare una Regione come la nostra, siano le priorità che prima di tutto riguardano la vita delle persone.

Allora non intendo intervenire sulle altre questioni, perché mi ritrovo nelle cose che

hanno detto il Capogruppo e il Capo dell'opposizione. Però, voglio dire una cosa da donna delle zone interne. Anche qui, attenzione, non facciamo in modo che la Regione sia vista solo come Napoli e, questa volta, anche come Salerno, individuando un asse preferenziale. Attenzione, perché ci sono altri territori in questa regione. E anche simbolicamente la Giunta doveva essere più forte nel rappresentare complessivamente la Regione. Non è vero quello che il collega Martusciello dice, non è vero, perché anche i simboli hanno la loro importanza. La Regione si può ritrovare con chiunque, perché tutti rappresentano l'intera Regione. Attenzione anche al piano che abbiamo visto sulla Sanità. Non possiamo pensare, infatti, che il concentramento di popolazione in una fascia limitata deve portare alla dispersione della popolazione e alla desertificazione di tre quarti dell'intero territorio campano. I tre quarti dell'intero territorio campano, su investimenti innovativi, non sono stati citati, e mi permetto di citarne uno solo: l'energia alternativa, l'eolico, le biomasse. Queste, che rappresentano la sfida del futuro, possono essere una straordinaria risorsa per la città di Napoli, per la città di Caserta e per l'hinterland sovraffollato.

Allora lavoriamo insieme sui contenuti, ma lavoriamo anche perché in questo Consiglio è presente un ministro, il Ministro Mara Carfagna, che ha fatto cose straordinarie sullo *stalking*. Io riconosco le cose importanti che sono state fatte. Ebbene, anche per rispetto della presenza del Ministro Carfagna, credo che avremmo dovuto mettere più donne nell'Esecutivo. Quello che voi date, invece, è un segnale negativo, in presenza di una legge che ha prodotto un risultato importante, che noi diamo alla Regione Campania e all'intero Paese.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

Conta meno, lo so che conta molto meno, ma spero – e qui mi rivolgo al Consiglio e ai Gruppi politici – che si recuperi almeno nella Presidenza delle Commissioni questo *vulnus* che è stato creato con questa Giunta. Naturalmente, per il lavoro che riguarda il nostro territorio, noi saremo in campo e, se le proposte saranno giuste, noi lavoreremo per il bene dei cittadini della Campania. Ma faremo un'opposizione seria e rigorosa. E sono d'accordo con quello che è stato detto e mi dispiace che non ci sia l'onorevole Martusciello: un'opposizione davvero seria e rigorosa, non dell'inguacchio all'ultimo momento per fare il bilancio alle 9 del mattino, in cui l'opposizione contrattava nella maniera più degenerare con la maggioranza come chiudere quel bilancio, perché doveva mettere una piccola cosa di quella persona, del proprio paese o del proprio amico. Opposizione seria, e sulle grosse questioni, sullo sviluppo siamo tutti d'accordo, e noi non chiederemo nulla per noi, ma tanto per il bene della collettività della nostra regione.

Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE: Onorevole D'Amelio, grazie.
La parola all'onorevole Salvatore.

SALVATORE (CALDORO Presidente): Grazie, Presidente. Naturalmente anch'io formulo, anche a nome dei colleghi che mi hanno voluto affidare l'onore di rappresentarli, gli auguri a Lei, gli auguri al Presidente della Giunta, ai Colleghi e alle Colleghe Consiglieri, ai signori Assessori appena nominati. Insieme agli auguri permettetemi anche di unirmi al saluto a tutti i dirigenti, ai funzionari e a tutti gli operatori del Consiglio regionale che ci accompagneranno lungo il corso di questa Consiliatura.

Io voglio innanzitutto esprimere una particolare soddisfazione: mi pare che questa Consiliatura parta col piede giusto, abbiamo registrato una larga convergenza, nella scorsa seduta, nell'elezione dei rappresentanti istituzionali del Consiglio, ancora oggi registriamo un clima sostanzialmente positivo rispetto all'avvio dell'azione di Governo. Un buon viatico quindi per i nostri lavori e sicuramente per le aspettative della nostra Regione.

Sottolineo, in primis l'esigenza di rivedere e adeguare il nostro Statuto. Io lo voglio dire subito, all'inizio del mio intervento, perché nei primi giorni di questa nuova esperienza, abbiamo avuto modo di vederne già alcuni limiti, alcune inadeguatezze, insieme naturalmente alla rivisitazione del Regolamento, insieme anche ad una attenta rivisitazione della legge elettorale che ha prodotto qualche paradosso. Obiettivamente, l'applicazione matematica dei dettami della legge, ha determinato un risultato che probabilmente sa di paradosso, quindi forse – le faccio già una proposta formale – è opportuno che sia riproposta alla Commissione Statuto alla quale affidare l'approfondimento di quest' questione. Voglio sottolineare già da ora, Presidente, che dovremmo ragionare anche sui tempi di intervento in Aula. Io ho vissuto per molti anni l'esperienza di quest'Aula, anche se dall'esterno e in veste diversa. Dobbiamo evitare che l'Aula, l'Assemblea diventi una palestra oratoria, quindi propongo già da adesso alla Presidenza, di accompagnarci con un rigido contingentamento dei tempi. L'Assemblea regionale deve avere la possibilità di essere la sede più decisionale possibile. Non dico di guardare all'Europa, però mi pare che assegnare tempi così lunghi agli interventi, anche in apertura, sia eccessivo. Probabilmente quindi un ragionamento su questo ci può essere utile. Io mi atterrò a questo impegno già in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

questo intervento che tenterò di mantenere al di sotto dei dieci minuti.

Fatti gli auguri e in queste osservazioni – un buon inizio – noi siamo chiamati ad esprimere anche il gradimento sulla scelta della Giunta e sulla nomina degli Assessori. Anche qua sottolineo un dato: io voglio ricordare come già all’inizio della campagna elettorale c’è stato – non vorrei essere accusato di piaggeria, ma è un fatto, quindi lo ricordo – uno “stile Caldoro”: si è affermato in campagna elettorale, ed ha avuto nei primi giorni difficoltà ad affermarsi all’interno della sua stessa coalizione, lo stile di portare avanti una campagna elettorale dai toni bassi, una campagna elettorale tutta ferma e tutta concentrata sui contenuti. Alla fine mi pare che quello stile si sia affermato e che sia stato premiato in maniera considerevole dall’elettorato, uno stile che continua ad appalesarsi. Ricorderete quando, poco dopo l’elezione a Presidente della Regione, il Presidente Caldoro indicò quali erano, grosso modo, gli elementi ai quali si sarebbe riferito per la nomina dei suoi Assessori. Chi ha avuto modo di seguirlo sulla stampa e vede oggi la composizione della sua Giunta, potrà notare – rileggendosi, se del caso, le interviste – che la Giunta che ci si presenta oggi è molto vicina a quella che il Presidente ci indicava, una Giunta dall’alto profilo tecnico, che contemporaneamente avesse al suo interno un notevole spessore politico, che potesse in qualche modo rappresentare anche il Consiglio nella chiara distinzione di ruolo tra il ruolo di Governo e il ruolo di programmazione e di legislazione. È la Giunta che il Presidente Caldoro oggi ci ha presentato, che mi pare raccolga un largo apprezzamento sia nell’Aula, sia al di fuori di essa. Visto che ho superato i 50 anni e sono un politico navigato, voglio ricordare che l’esperienza ci insegna che al di là dei

curricula, un assessore va giudicato dall’azione amministrativa che mette in campo. Naturalmente aspettiamo i nostri Assessori alla prova del nove che sarà la realizzazione della loro azione amministrativa all’insegna e sulla scorta di un programma di Governo di cui hanno sicuramente preso coscienza, che hanno accettato con la sottoscrizione dell’accettazione della carica della funzione assessorile e sulla quale si impegneranno a svolgere la propria attività. Anche qui sottolineo un dato e mi avvio rapidamente alle conclusioni.

Ho letto sulla stampa anche qualche osservazione critica sull’appartenenza politica vecchia, recente e passata di alcuni esponenti della Giunta. Purtroppo sto ribadendo da tempo – lo faccio all’interno del mio partito e della mia forza politica – come tanti operatori politici della nostra Regione sono ancora con la testa nella Prima Repubblica e ancora non hanno avuto contezza che c’è stata una trasformazione, una rivoluzione politica dell’organizzazione delle strutture politiche della nostra società. La rivoluzione è incominciata con un’anomalia, una geniale anomalia del Presidente Berlusconi che non è ascrivibile a nessuna delle famiglie politiche della Prima Repubblica. Solo all’insegna di questa anomalia si può spiegare come oggi io, rappresentante del nuovo PSI, candidato in questa competizione elettorale e in ogni competizione elettorale sempre con il nostro garofano rosso e senza mai rinnegare gli ideali liberalsocialisti all’insegna dei quali sono cresciuto, sulla scorta di questa considerazione e di questa consapevolezza si può capire come un liberalsocialista si riconosca all’interno di un progetto che molti definiscono per semplicità e per sintesi di centrodestra, ma che io definisco in maniera diversa. Secondo me, il progetto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

del Presidente Berlusconi, oggi testimoniato nella realizzazione del Popolo della Libertà, è un progetto che tenta di mettere al primo posto dell'azione politica il programma, quello che lo stesso Berlusconi definisce la nuova morale del programma. Mi pare che sia quello che abbiamo tentato di fare anche in Campania. A prescindere dalle vecchie ideologie, senza mai rinunciare ai propri valori, diverse personalità politiche possono convergere sulla realizzazione di un programma, e sulla realizzazione di un programma trovare la sintesi per mettere in campo le loro energie e le loro professionalità e gli elettori ci dovranno giudicare su questo.

Mi avvio alla conclusione, Presidente, anche perché il programma, mi sembra del tutto superfluo dirlo, lo condivido. Lei lo ha esposto nelle linee essenziali.

Faccio questa considerazione conclusiva. Io non dò solo il gradimento all'intervento del Presidente Caldoro e alla sua Giunta, ma dò lo stesso grado di gradimento, al di là di qualche osservazione che faceva la collega Mussolini, all'intervento che ha fatto l'onorevole De Luca di cui io mi sento di condividere la gran parte dei passaggi; un intervento in quest'Aula, al di là di qualche nota polemica che pur c'è stata, fatto all'insegna della responsabilità e ritengo condivisibili la maggior parte delle questioni citate. Sottolineo questo perché probabilmente molte delle cose dette dall'onorevole De Luca sono state anche riprese e sottolineate dal Capogruppo dell'opposizione Russo e anche dallo stesso Capogruppo dell'Italia dei Valori. Anche io sono contro il consociativismo, sono per la differenziazione dei ruoli tra maggioranza e opposizione, ma probabilmente la consapevolezza della gravità dei problemi che abbiamo davanti, ci può portare a

convergere su delle scelte che saranno probabilmente dolorose, ma indispensabili per la nostra Regione.

Presidente, il suo Governo probabilmente è sotto i migliori auspici, a lei e ai suoi Assessori è affidato il compito di valorizzare sempre di più l'Aula consiliare e le Commissioni consiliari. Sappiamo tutti che probabilmente si deve creare il giusto afflato fra i Consiglieri, le Commissioni e il lavoro degli Assessori: se dovessimo riuscire a farlo nel modo giusto, probabilmente riusciremmo insieme a creare quelle sinergie necessarie per metterla nelle condizioni di dare ai campani le risposte che attendono da questo straordinario voto di cambiamento che c'è stato.

Per quanto riguarda il patto per lo sviluppo alla base del suo programma, ho sentito tante citazioni, ma io cito una cantante – tra l'altro non più tra noi – ossia Mia Martini, che in una delle sue più note canzoni diceva: “Il mare hai in tasca e l'acqua vai a cercare”. In Campania possiamo applicare questa frase: il mare lo abbiamo qua, il patto per lo sviluppo deve guardare a quello che abbiamo, a quello che c'è nella nostra regione in termini di beni, in termini di patrimonio storico e culturale, in termini di capacità intellettuale e di capitale umano: non abbiamo nulla da cercare da altre parti. Abbiamo soltanto la necessità di credere in noi stessi e di fare in modo che le nostre potenzialità possano portarci fuori da un'emarginazione dalla quale vogliamo uscire tutti noi e tutti i campani, e probabilmente ci segna ogni qualvolta varchiamo il confine del Garigliano.

PRESIDENTE: Grazie, onorevole Salvatore. Dò la parola all'onorevole Oliviero.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

OLIVIERO (PSE): Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel fare gli auguri di buon lavoro alla nuova squadra di Governo del Presidente Stefano Caldoro, non posso esimermi dal fare delle considerazioni. Non vorrei sentire addosso l'imbarazzo che prova il Presidente all'indomani della designazione della Giunta, un forte sentimento di disagio che iniziamo già a respirare.

Non voglio entrare nel merito personale e professionale delle personalità che avranno l'autorevole compito di iniziare un nuovo cammino di sviluppo e di rilancio per il territorio campano. Ciò che mi preme portare all'attenzione dell'intero Consiglio regionale è un dato politico: è emersa in maniera preponderante una discriminazione della rappresentanza di genere e di territorio, rappresentanza di genere che è in contrasto con il nostro Statuto, signor Presidente. Viola, infatti, l'articolo 46, comma 3, dello Statuto della Regione Campania. E per questo noi ci attiveremo affinché questo danno all'immagine della Regione venga riparato.

Onorevoli colleghi, registriamo una forte rottura di principio con lo spirito che ha animato la nuova legge elettorale. Molte sono le aspettative che hanno riposto i cittadini campani verso il nuovo corso politico, con a capo il Governatore Stefano Caldoro, in un momento storico di crisi generalizzata, trasversale e profonda.

A mio avviso, molte sono le cose da fare, ripartendo dal buon governo di questi ultimi anni, cercando di porre fine alle emergenze presenti e ai nodi ancora irrisolti. Al primo posto dovranno esserci i problemi dei nostri cittadini, a partire dal lavoro, dalla protezione dei lavoratori, delle loro famiglie e dei loro diritti. Al centro delle proposte politiche e delle iniziative legislative di questa Assemblea deve esserci la cooperazione tra Governo

regionale ed Enti locali, attori principali per affrontare il riprodursi di discriminazioni ai danni delle nostre sofferenti comunità.

Signor Presidente, lei nel suo intervento ha indicato tre emergenze della nostra Regione: la situazione di grande difficoltà del bilancio, il patto della salute e la condizione in cui versa il nostro sistema ospedaliero e di protezione. Però nel suo intervento c'è una lacuna, signor Presidente: Lei è stato eletto, anzi molto sostenuto, con i voti determinanti delle forze politiche che hanno contribuito, e non poco, al quadro emergenziale che lei poco fa ci ha raccontato. Questa è una difficoltà politica, signor Presidente, che ci auguriamo – con il lavoro di tutti e nel rispetto delle forze politiche, dei Gruppi politici – si possa portare avanti con onestà e intelligenza.

Come Partito Socialista Europeo, siamo pronti ad affrontare queste emergenze e a dare il nostro contributo nelle sedi opportune. Lo faremo senza risparmiarci e nel rispetto delle Istituzioni.

Un altro fatto negativo, signor Presidente – stamattina forse è stata solo una coincidenza –: abbiamo dovuto prendere atto delle incompatibilità in Aula prima della sua discussione. Questo forse non onora una Istituzione e un'Assemblea regionale.

PRESIDENTE: Onorevole De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (Udeur): Grazie, Presidente. Presidente Caldoro, io credo che oggi sia una bella giornata, nonostante il lunghissimo elenco di emergenze, angosce e ansie che ereditiamo e che lei in parte già ci ha elencato. Oggi è una bella giornata per la Regione Campania, intesa come comunità, e anche come Istituzione. Ma è una bella giornata anche per la sua Giunta,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

per noi che la sosteniamo, per questo Consiglio e anche per le cose che ha detto il Presidente De Luca nel suo intervento.

Ero sinceramente dubbioso se limitarmi a fare gli auguri e i complimenti per la levatura della Giunta che lei ha varato, o se invece entrare nel merito di alcune delle cose che lei e i colleghi consiglieri hanno toccato. Ho optato per intervenire nel merito di alcune cose, perché il suo intervento è stato dettagliato. Tra l'altro, ha chiuso con un riferimento a Nostro Signore che a me sta particolarmente a cuore, ma credo che quel lungo elenco di problemi vada ripreso, integrato e sostenuto sia sul piano politico, sia sul piano amministrativo, sia sul piano umano.

La reazione in qualche modo tradizionale al varo di una nuova Giunta, di un nuovo Governo regionale è sempre vivace, però onestamente io ritengo che sia dovere mio personale, ma lo faccio a nome dei Popolari UDEUR, esprimere la solidarietà, la simpatia e il grande apprezzamento per la Giunta da lei varata. Io ho avuto l'onore, sul piano personale, negli anni trascorsi, ma parlo di molti anni fa, di essere stato consigliere di amministrazione all'Università Federico II, col professore Trombetti. Onestamente riesco ancora ad indignarmi, pur dopo qualche anno di militanza politica, a vedere un po' di associati che escono sui giornali in modo indecente. Io credo che il pudore sia uno dei valori ai quali dovremmo fare riferimento e provare a recuperare e a promuovere i valori principali del nostro fare politica. Altrettanto esprimo simpatia, visto che della mia solidarietà non ha bisogno, per la nomina del Vice Presidente della Giunta regionale. Quando l'ho sentito telefonicamente, qualche giorno fa, ricordando una serie di difficoltà che mi veniva contrapposte anche da qualche suo parente, ho sottolineato che la sua nomina,

come la sua elezione, Presidente, in qualche modo è una svolta generazionale, in una regione dove si diventava maggiorenne a cinquant'anni. Io non so se lei ha già compiuto cinquant'anni, ma ho l'impressione che si volti pagina e lo si faccia in modo positivo e coraggioso, e anche con delle competenze autorevolissime, che hanno il peso della competenza ma anche, in alcuni casi, il peso della lunga esperienza politica: non sto qui a ricordare le autorevolissime esperienze che compongono la sua Giunta. Quindi, per quel che riguarda noi Popolari UDEUR la soddisfazione è assoluta, anche perché riuscire a conciliare tutto questo con una equilibrata rappresentanza della coalizione e riconoscere anche la forza del peso delle differenze all'interno della coalizione, credo che sia un merito non frequente, non scontato e di cui noi le siamo particolarmente grati.

Ciò detto, vorrei molto velocemente fare alcuni riferimenti di dettaglio alle cose da lei citate. Innanzitutto vorrei appellarmi affinché, tra le parole d'ordine di questa amministrazione e di questo Governo regionale, ci sia lo *spoil system*. Io ho l'impressione che la vicenda dello sfioramento del tetto di spesa abbia tra le conseguenze più negative quella di dover subire, di dovere ereditare passivamente una cattiva burocrazia o una discutibile dirigenza. Non voglio usare il termine "cattiva", non ho il titolo per definirla cattiva. Posso dire che di sofferenze nell'Amministrazione regionale ce ne sono tante e credo che lo *spoil system* oggi sia una parola d'ordine assolutamente prioritaria. Mi auguro che l'assessore Sommesse questo lo recepisca e lo faccia suo senza neanche avere bisogno del nostro appello. Comunque, saremo assolutamente rigorosi nel controllare che questo avvenga, così come saremo assolutamente rigorosi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

nel fare attenzione affinché alla riqualificazione del personale regionale, che poi è uno degli elementi fondamentali dell'azione di questa Amministrazione, non avvenga attraverso gli istituti che hanno tradizionalmente accompagnato il Governo nei passati dieci anni. Presidente Caldoro, il Formez, ancora oggi, è interlocutore dello scempio del concorso del Comune di Napoli,.

Allora, se tutto questo dovesse accompagnare anche l'azione del suo Governo, incomincerei a essere seriamente preoccupato che in qualche modo tutto cambia affinché nulla cambi.

Per quanto riguarda l'ambiente, lei bene ha fatto – e di questo le sono molto grato – a citare la vicenda indecente della depurazione. Posso sottoscrivere quello che ha detto il Presidente De Luca, perché lo condivido in assoluto. E apprezzo anche la signorilità con la quale ha dimenticato una bancarotta patteggiata per il soggetto cui faceva riferimento. Tuttavia, al di là di questo, credo che il ruolo di controllo di questa Assemblea debba cominciare proprio dalla depurazione.

Nei prossimi giorni cominceremo con un'ipotesi, che presenteremo, di Commissione d'inchiesta sulla vicenda della depurazione, perché quella è una vicenda che in qualche modo è emblematica della cattiva volontà, della malafede non del Governo Bassolino, Presidente Caldoro, ma di segmenti, di professionisti, di imprese napoletane e di malaffare che in qualche modo non mi sento di ascrivere ad un Governo o a delle scelte personali, ma che ritengo vadano ricercati, sanzionati o perlomeno additati all'opinione pubblica, anche perché dietro quella vicenda ci sono grandi gruppi di interessi che oggi governano banche e giornali, che ancora contano e ancora giudicano la sua Amministrazione.

Con riferimento ai fondi comunitari, la riprogrammazione dei fondi comunitari è l'unica speranza a cui si può fare riferimento per non farci annegare dall'amarezza delle premesse della sua relazione. Però, questo richiede tempi velocissimi, Presidente. Richiede un'urgenza e richiede partecipazione, affinché almeno nel metodo si dia una svolta e si riesca a costruire un orizzonte diverso. Io credo che lei lo posso fare.

Nella riprogrammazione ci sono alcune scelte che definirei valoriali, alle quali bisogna fare attenzione, come l'edilizia scolastica. Oppure, se vogliamo parlare del mondo dell'economia, credo che dovremmo citare e usare più spesso tra di noi la parola "artigianato" sia in riferimento ai fondi comunitari, sia in riferimento alla formazione, sia in riferimento al recupero di un tessuto produttivo di cui questa Regione ha estremamente bisogno, che credo sia un nostro dovere prioritario recuperare.

La ricerca è in qualche modo legata agli stessi ragionamenti. Immaginare la ricerca ancora nelle mani della consorteria che in questi giorni si è permessa di discutere sui giornali sulla liceità o meno delle adesioni al suo programma fatto all'interno della Giunta, è perlomeno avvilente. Allora, immaginare modelli nuovi, che in qualche modo sposino anche le attività produttive, credo che sia un terreno da esplorare. Fino ad ora tutto questo è stato dichiarato per principio, ma poco è stato seguito. Io credo che ci sia la necessità politica di rompere la consorteria e ci sia la necessità amministrativa e strategica di promuovere la ricerca rispetto alle attività produttive. Penso che lei abbia intenzione di farlo e credo che le competenze presenti in questa Giunta abbiano le condizioni per poterlo fare. E credo che il cambio di impostazione, anche politica e anche al di là di tutte le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

sofferenze economiche a cui lei ha fatto riferimento, in qualche modo possa accompagnare un modello di sviluppo nuovo.

Non mi dilungo molto. Ci sono due cose ancora alle quali credo occorra fare riferimento. I trasporti sono stati probabilmente uno dei segmenti qualificanti dei passati Governi della Regione Campania. Questo credo che sia onesto dirlo. Per quello che mi riguarda lo penso convintamente, ma credo che oggi il passo in avanti sia quello di uscire dalla genericità del termine “trasporti” e incominciare a individuare segmenti sui quali fare di più, sui quali caratterizzarci, sui quali recuperare l'identità.

La portualità, al di là della Calabria, è sicuramente un nostro tratto di identità, ma credo vada prestata attenzione affinché la logistica non diventi la strada nella quale si troverà solo la grande distribuzione, altrimenti facciamo un'altra pagliacciata o, in qualche modo, consentiamo altre pagliacciate e perdiamo di vista anche la serietà delle cose che diciamo.

Mi permetto un'ultima battuta sul federalismo. Credo che vada ascoltato con attenzione l'appello del Presidente De Luca: se non si affronta questo tema con una serenità sui territori, che in qualche modo dia consapevolezza di quello che sta accadendo e che formi la classe dirigente rispetto a quello che sta accadendo, rischiamo davvero di andare in mare aperto senza saperlo e senza avere consapevolezza.

Ai tre aggettivi che lei si è dato, ossia federalista e sudista, aggiungerei un termine che a me sta a cuore e che riguarda la mia formazione: “sturziano”. Nelle autonomie locali, nel rispetto del Governo locale e nella promozione delle comunità locali, probabilmente c'è la risposta a molte delle

sofferenze che lei oggi si troverà a governare.

Per quello che riguarda i Popolari UDEUR, le confermo l'assoluta adesione e l'assoluta convinzione in questa adesione al suo Governo e al suo programma.

Auguro buon lavoro a lei e a tutta la Giunta.

PRESIDENTE: Onorevole Valiante, a lei la parola.

VALIANTE A. (PD): Signor Presidente, vorrei fare soltanto alcune osservazioni sulla relazione del Presidente della Giunta. Anzitutto, mi associo agli auguri e ai buoni auspici rappresentati già nei confronti della Giunta.

Dico subito al Presidente che sono molto perplesso sulla sua ipotesi di ampliamento della Giunta stessa. Con le valorose presenze, non capisco il fatto che qualche Assessore, pur molto bravo e molto capace, possa avere competenze per tre quarti dell'impegno regionale, mentre per altri il carico è molto più debole. Non vorrei che dopo aver nominato, caro Presidente, l'Assessore – non me ne vorrà, il mio amico Sica – con quella delega all'Avvocatura si debba nominare anche l'Assessore al protocollo o alle pulizie, perché vorrebbe dire soltanto aggiungere qualche nome alla Giunta per accontentare qualcuno. Non mi pare che questo sia rispettoso nemmeno nei confronti degli stessi Assessori. A meno che non la voglia integrare con due donne, accettando le critiche della mia amica Rosetta D'Amelio che, giustamente, lamentava la scarsa presenza di donne in Giunta.

Ma il discorso al quale intendo riferirmi è essenzialmente sul modello di Regione che io colgo dalla sua relazione. Nella sua relazione colgo un modello di Regione in continuità non sui fatti specifici, ma sul comportamento strutturale, sul modo di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

integrarsi nell'assetto istituzionale e politico del Paese: l'opposto della condizione che oggi nel nostro Paese va realizzata, per due ordini di ragioni. In primo luogo perché le Regioni, così come sono vissute fino ad oggi, sono figlie del consociativismo, dove le cose lamentate (le lentezze e gli eccessi di burocrazia) non sono altro che l'effetto di normative prodotte per mettere in campo l'equilibrio che molte volte era condizionamento eccessivo di poteri e di presenze, perché non si doveva disturbare nessuno e si doveva cercare di tener conto di tutti. Questo è un modello di Regione che a mio avviso va superato. L'altro è proprio nella logica di una condizione che ormai è arrivata alla verifica anche di un dualismo economico nel nostro paese, di un'Italia duale che non può più pensare di contare su modelli istituzionali che concorrano debolmente al superamento del rapporto attuale nord-sud in una logica che non considera la diversità del paese. Cioè una Regione capace di concorrere alle politiche generali del Paese. Le faccio un solo esempio: la Germania ha vissuto, come l'Italia, il problema della Germania Est. Nei momenti di maggiore intervento dello Stato nel Mezzogiorno l'intervento italiano al sud non è stato mai superiore allo 0,7% del Pil, in Germania è arrivato al 5% del Pil, però il problema non si è risolto neanche lì. Certo c'è una dotazione infrastrutturale maggiore perché, chiaramente, le risorse si dovevano pure spendere, ma l'incentivo al sistema produttivo per rilanciarlo e omogeneizzare le condizioni del paese non si è verificato. Ma in Germania non c'è nessuno che si sogna di dire che bisogna abbandonare l'intervento nell'Est tedesco, nessuno. Di recente due studiosi tedeschi, l'ha scritto Soldi pochi giorni fa su Repubblica, hanno detto che il valore di nazione vale ben più di un 5% del Pil che si deve spendere.

Quindi, è la logica, questa, nella quale bisogna entrare come Regione. Presidente Caldoro, lei che è animato, nelle cose che ha rappresentato di una sua buona volontà di procedere, di andare avanti, di affrontare i problemi, questa buona volontà non la si vede tradotta in proposte se non si comprende che c'è un'azione di presenza vigilante, costante, a livello nazionale, che le regioni meridionali devono esercitare. Perché a differenza di quello che capita in Germania, in Italia invece c'è un comportamento egoistico, e la prova è dell'altro ieri, l'intervista del Presidente Formigoni, altro che concerto delle Regioni per attuare il federalismo, Formigoni le ha mandato la ricetta ha scritto che lui vuole la totale autonomia già da subito sulla gestione di 12 materie con risorse da utilizzare sulle risorse che la Regione Lombardia ricava dal fisco. Quindi, quale concertazione di Presidenti può avvenire oggi, Formigoni che pure non è un leghista, per lo meno non si dichiara tale, esprime una condizione che non parte dall'assetto generale del paese. L'indirizzo che il Sud, il Mezzogiorno, la Campania che nello stesso tempo è la maggiore Regione del sud e la seconda Regione d'Italia, deve collocarsi all'interno di un progetto generale del paese che il sud deve rivendicare, nel quale si parte dalla tutela dei diritti di cittadinanza. Un sud che guarda l'Italia a differenza di un nord che guarda contro il sud, questa è la politica che va messa in campo e la devono mettere in campo le istituzioni maggiori e la possono mettere in campo non ripetendo le solite litanie dell'Amministrazione che non funziona, dei finanziamenti che non ci sono. Bisogna metterle in campo mettendo in moto i meccanismi reali. Abbiamo fatto un nuovo Statuto, questo Consiglio Regionale ha partorito uno Statuto che secondo me è uno Statuto, come tutte le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****19 maggio 2010**

norme sempre perfettibili, che va attuato da subito. Il punto centrale dello Statuto adottato da questo Consiglio Regionale riguarda il rapporto istituzionale con le autonomie, l'assetto istituzionale nuovo della Regione. Lo Statuto stesso prevede l'adeguamento normativo di tutte le norme regionali al nuovo Statuto. Noi, da questo, signor Presidente, dobbiamo partire, non possiamo immaginare di continuare a discutere di servizi, siano essi la sanità, i trasporti o altre cose, senza immaginare di mettere in campo modelli nuovi, il passaggio dalla Regione consociativa alla Regione dei problemi e che affronta i problemi. Questo è, quindi, l'aggiornamento normativo immediato che colloca la gestione in testa alle Autonomie locali. C'era già all'attenzione di questo Consiglio una proposta di legge sulle deleghe alle autonomie che purtroppo il precedente Consiglio non è riuscito a varare, ma noi ci impegniamo, anzi come gruppo lo teniamo già pronto a presentare un disegno di legge che attui questo percorso trasferendo almeno il 70% delle competenze amministrative ai comuni e alle unioni dei comuni. Mi sarei augurato, siccome il programma del centro destra alle ultime elezioni politiche prevedeva la soppressione delle Province, questo fosse avvenuto, purtroppo credo che ci sia un ripensamento. Ma noi possiamo, invece, siccome il livello di intervento oggi non può prescindere dai territori, e le Province sono enti astratti, non hanno dimensione territoriale omogenee, comuni per aree omogenee, quindi il trasferire competenze sui servizi e se alcune organizzazioni dei territori ai comuni singoli e associati significa mettere in campo una visione moderna dell'intervento pubblico e dell'organizzazione amministrativa delle strutture pubbliche. Questo è il passaggio nodale dal quale dobbiamo partire se

vogliamo imprimere una svolta diversa sul piano istituzionale e sul piano della visione dell'organizzazione politica che ci deve essere all'interno di questa Regione. Voglio esprimere, proprio perché ho apprezzato il metodo, caro Presidente, fino in fondo la mia opinione, la mia preoccupazione è che su questo non è che ci sia ostilità, ci può essere una sorta di annacquamento, che deriva magari dal verticismo politico nel quale vive un poco di più il centrodestra rispetto al centrosinistra. Questa è una mia preoccupazione e la dico proprio perché ritengo che vada superata.

Questa è la mia preoccupazione che mi fa temere che noi non riusciamo, come Regione, a mettere in campo quelle iniziative che veramente ci rafforzano nel ruolo che la Regione Campania deve avere nel contesto delle Regioni meridionali e nel contesto delle Regioni italiane.

Il problema della Sanità. Non entrerà in questo discorso, perché, poi, su molte cose che sono state dette, siccome nella Giunta ci sono validissimi tecnici che hanno dato anche un contributo alle precedenti amministrazioni, probabilmente loro possono essere anche riferimento per chiarire molte cose di cui non parlerò. Sulla sanità voglio dire però, che ci siano problemi, ci sono dal 2000, non ho vissuto mai un giorno, in Giunta Regionale nel quale non ci fossero problemi della sanità. Ci sono stati sempre e i problemi si sono aggravati da quando furono tolti i tetti di spesa alla sanità privata, caro Fulvio. Vai a consultare un Assessorato della Giunta '95 - 2000, allora sono cominciati i gravi problemi. Comunque il discorso è un altro, noi nella sanità, nel 2001 spendevamo lo 0,7% in più della media nazionale per abitante, oggi spendiamo l'1,4% in meno della media nazionale per abitante, spendiamo male? Probabilmente sì! In gran parte sì! Però non c'è un eccesso di spesa, il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******19 maggio 2010***

problema è la sintonizzazione tra la spesa possibile e l'organizzazione della sanità, che non possa e non debba assolutamente mai prescindere dalla garanzia dei livelli essenziali di assistenza perché non possono chiederci, dal livello nazionale, ulteriori sacrifici dopo averci imposto il decreto 56, che è un decreto – le dico con estrema franchezza – che porta la firma di un Sottosegretario di centrosinistra, Giarda, che è stata la distruzione dell'equilibrio del sistema sanitario nel nostro paese. Però, dal 2000, quando è stato adottato quel decreto, nessun Governo, pur avendolo dichiarato sbagliato, è stato capace di modificarlo. Si dovrebbe tornare su quello per rivedere la distribuzione dei finanziamenti per la sanità, perché è stato già detto, l'anzianità è il riferimento meno importante. Pensi che la Regione Lazio, che ha un anno in più di anzianità media rispetto alla Campania, percepisce 100 euro in più per abitante sul finanziamento della sanità. Non c'è nessuno scienziato di medicina che abbia mai dimostrato quanto può costare un anno in più di anzianità o quanto può costare in meno, considerando che il giovane che si ammala incide su una serie di altri fattori economici su cui non incide l'anziano ammalato. Quindi, c'è una condizione che va riverificata da questo punto di vista. C'è bisogno di un'attività molto forte, c'è bisogno anche di scontrarsi, questo lo posso testimoniare io, perché quando da Assessore al bilancio stavo nel coordinamento finanziario degli Assessori al bilancio non c'era seduta nella quale alcuni di noi, del Mezzogiorno, non rivendicavano la revisione dei parametri della distribuzione delle risorse per la sanità. Poi, alla fine si decise di far ricorso all'assetto, rispetto ai livelli di assistenza richiamando i costi standard, ma questo discorso non si è mai realizzato, è ancora fermo lì, non si è mai realizzato perché

mette in discussione i finanziamenti del nord del paese. Questa è la condizione sulla quale non possiamo limitarci a registrare quello che accade, abbiamo il dovere di assumere posizioni forti, di assumere atteggiamenti decisi. Tremonti annuncia che non aumenterà le tasse in questo paese, il Presidente della Regione Campania sarà costretto ad annunciare che deve aumentare le tasse per pagare il debito della sanità. Dopo che lo ha previsto la finanziaria, perché non si possano usare i fondi Fas, forse perché non possono essere sottratti al flusso ordinario che questo Governo dà di quei fondi verso il nord anziché indirizzarli dove andrebbero indirizzati. Questa è una condizione dalla quale bisogna uscire. Questo è lo spirito che deve assumere un Governo di una grande Regione del Mezzogiorno, perché su questo, sicuramente lo ha annunciato il capo dell'opposizione, lo ha detto il mio capogruppo, non ci sarà scontro, su questo ci sarà concorso di volontà, perché non si può immaginare di risolvere i nostri problemi se non si superano le attuali logiche del Governo centrale. Poi ci sono una serie di altri problemi che vanno visti, anche in rapporto con il privato di cui si è parlato, bisogna fare scelte drastiche, dolorose. Non ricordo chi lo ha detto, forse il mio Capogruppo, ci sono condizionamenti che provengono da assetti di interessi e ci sono condizionamenti che provengono da questi assetti, che molte volte superano il potere degli stessi Assessori alla sanità, bisogna stare attenti. Una cosa è certa, che non possiamo tenere il 90% ancora dei centri di riabilitazione in mano ai privati, 1.200 laboratori di analisi in mano ai privati e pagarli come Regione, 400 Tac in mano ai privati e pagarli come Regione, 68 cliniche private che molte volte fanno, magari con gli stessi medici che lavorano nell'ospedale accanto, le loro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

attività o da quelli che si collocano a riposo nell'ospedale accanto e sostengono il lavoro nelle cliniche private. Qui occorrono azioni forti, dolorose, su cui noi non ci tireremo fuori se c'è bisogno di assumere responsabilità. Mi sto rifiutando, pur chiamato da sindaci, anche amici, di svolgere attività di critica al piano proposto, che non conosco, non mi interessa conoscere, che vorrò conoscerlo quando diventa il piano da adottare, che le autorità competenti metteranno in campo. Mi sono rifiutato e mi rifiuto di assumere iniziative perché la logica dell'ospedale per Comune non è una logica più da poter tenere in piedi. Rispettando i livelli di assistenza, bisogna mettere in campo meccanismi che obbediscano a due ordini di problemi, il primo: la risposta alle esigenze anche dell'ultimo cittadino che vive sull'ultima montagna della nostra Regione, secondo: dimensioni aziendali che siano produttive. La sanità, per dimensione aziendale è come tutte le altre aziende, non può essere più di 1.000 né meno di 1.000, se la dimensione ottimale è 1.000, considerate le condizioni territoriali e considerate le esigenze dei cittadini, bisogna definire l'organizzazione specifica delle dimensioni aziendali che siano rispondenti al migliore servizio che si possa erogare. Questa è la condizione, se si parte da questo non svolgeremo azioni ostative, non svolgeremo azioni di intralcio, concorreremo perché finalmente si possa determinare una svolta, una svolta che richiede la collaborazione cosciente di tutte le componenti del sistema sanitario, compresi gli operatori che devono uscire dalla logica della tutela dell'esistente e devono entrare nella logica di costruzione del nuovo. Questa è la condizione. Partiamo da subito con l'attuazione dello Statuto, aggiorniamo le leggi che lo Statuto vuole e facciamo la Regione delle autonomie.

Abbiamo messo in campo lo Statuto, nessuno ne ha parlato, mi dispiace perché secondo me è la cosa più importante che ha previsto il nostro Statuto: il Consiglio delle autonomie. È un Consiglio che ha la possibilità di chiedere la rimessa in discussione di leggi approvate dal Consiglio, di chiedere un voto speciale su alcune leggi, di proporre disegni di legge al Consiglio per norme e per fatti che riguardano la vita delle autonomie, è un organismo che salda l'attività legislativa regionale alla presenza delle istituzioni sui territori che devono essere il riferimento gestionale della Regione. Quindi, il Consiglio delle autonomie, previsto dall'articolo 22 secondo me va messo immediatamente in campo perché attraverso di esso si salda in modo organico il rapporto con le Autonomie.

Questo ci porta al trasferimento della gestione nel principio di sussidiarietà che il Presidente De Luca richiamava. Questo va accentuato nel momento in cui si torna sul discorso del federalismo, un federalismo che la CEI raccomanda che debba essere solidale, mentre io richiamando quello che diceva Formigoni l'altro giorno, ha inteso sottolineare che in quella visione non c'è un federalismo solidale.

Il Parlamento ha approvato le norme, creando anche il fondo di perequazione. Presidente, il fondo di perequazione è sostanzialmente la garanzia dei diritti di cittadinanza a Palermo come a Milano, però, se si continua nella politica che questo Governo sta mettendo in campo, di riduzione rispetto al Pil della spesa sanitaria, della spesa sociale e quindi della spesa di coesione, di riduzione rispetto al Pil della spesa per le università, per la formazione e per la scuola, quale fondo di garanzia più vogliamo tenere in piedi e che garantiamo più con quel fondo quando in partenza ne abbiamo ridotto il carico

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

lasciando libere le altre risorse alla gestione diretta delle regioni? Questa è l'altra condizione sulla quale le regioni devono alzare le barricate e sarebbe il caso che anche i parlamentari lo facessero. Sono rimasto sorpreso dall'intervento della Mussolini, lo dico con grande franchezza, mi auguro che lei abbia già fatto la comunicazione che rinuncia all'indennità come Consigliere Regionale, me lo auguro perché dopo quello che ha detto non vedo quale altro atteggiamento possa avere, come mi auguro che dove ci sono queste incompatibilità parlamentari si facciano immediatamente decadere. È capitato anche a me, nel '94, di essere eletto deputato da Consigliere Regionale, il giorno prima dell'insediamento mi sono dimesso. Quindi, questo è un discorso di correttezza che ognuno di noi sarebbe utile facesse, perché non credo che possiamo predicare bene e razzolare male, la predica da sola non basta. Diceva un vecchio teologo: a chi comunica servono due cose essenziali: in una mano la Bibbia, nell'altro un giornale, quindi, è necessario che si mantenga il contatto con i fatti e con la realtà, però è altrettanto necessario che si mantenga una dirittura e un comportamento che devono sempre guidare nelle azioni di ciascuno di noi. Caro Presidente, all'interno di questo discorso che vede la nostra Regione, secondo me, all'avanguardia nell'impostazione di una nuova politica per il Mezzogiorno da portare avanti a livello nazionale, credo che ci debba essere la capacità da parte nostra, della Regione Campania di assumere questo ruolo svincolandosi da condizionamenti che magari potrebbero limitarlo e renderlo debole. Sarebbe questo l'unico segno di arretramento e peggioramento nell'azione della Regione Campania.

NAPPI S. (NOI SUD): Signor Presidente Caldoro, abbiamo ascoltato la sua dichiarazione con estrema attenzione, devo apprezzare, Presidente Caldoro, l'apertura e il riconoscimento delle amarezze di Noi Sud, perché rappresento Noi Sud in questo consesso, ma devo dire che mi sarei aspettato un'apertura più decisa, più netta sulla necessità di dare, in qualche modo, rimedio alla mortificazione che hanno subito i 100.000 cittadini campani che hanno assegnato il voto al Partito Noi Sud e, quindi, di fatto, in qualche modo delegittimato in questo consesso a rappresentare questi 100.000 voti. In ogni caso auspichiamo che in un immediato futuro si possa rilanciare il rapporto politico programmatico in seno alla maggioranza di questo consesso e tra la maggioranza la cui Giunta, Presidente, ne riconosco stima, qualità, competenze, quindi, per le professionalità e rappresentanze politiche all'interno dello stesso, a dimostrare che la mia non è una contestazione esecutivo, ma semplicemente un diritto di rappresentanza per i consensi raccolti nella scorsa campagna elettorale.

Le assicuriamo, quindi, da subito, che come forza leale e coerente di questa maggioranza, priva anche della più piccola tentazione trasformistica, approveremo i suoi provvedimenti ma non rinunceremo mai di esporle con chiarezza e nelle sedi istituzionali le nostre opinioni e i nostri suggerimenti, lo faremo propendendo per la coerenza con quanto detto in campagna elettorale, denunciando emergenze quale quella economica, occupazionale, di sicurezza, tutte richiedenti urgenti rimedi. Lei, naturalmente, ha fatto una disamina attenta di quelle che sono le problematiche che attanagliano, in questo momento, la Regione Campania, ragion per cui non vorremo più leggere unicamente sui giornali le sue valutazioni, ma vorremo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

avere la possibilità concreta di dibatterne in quest'Aula perché credo che in quest'Aula bisogna trovare e dare soluzione ai problemi, per questa ragione avremmo la presunzione di suggerirle, eventualmente, una Commissione, un gruppo disagi ai quali poter affidare l'incarico di presentarci, con il necessario rigore, un quadro veritiero su tre specifiche questioni: la situazione della finanza regionale, i suoi deficit e le conseguenze delle alchimie finanziarie che stanno per scaricare sul suo Governo deficit oggi inammissibili. Lo stato della sanità, non solo dal punto di vista della finanza ma anche da quello della qualità dell'offerta, lo stato dell'impiego dei fondi comunitari, il loro utilizzo nei diversi settori, la possibilità di finalizzarli compiutamente entro il 2013, il fabbisogno ulteriore per completare le opere e per renderle effettive. Questo lavoro potrebbe essere concluso nel giro di 60 – 90 giorni, tempi utili per poter affrontare una fase nuova con un documento di programmazione ed una legge finanziaria relativa di accompagnamento. Lei sa bene, inoltre, Presidente, che la nostra coalizione ha assunto, nella scorsa campagna elettorale, la volontà a disegnare una discontinuità con quanto è successo negli ultimi dieci anni del Governo regionale, una decisione inequivocabile e la vittoria ci impone a determinare questa discontinuità per la quale i cittadini campani hanno chiesto una svolta decisa; lo diciamo in modo esplicito perché su di lei graverà, in questi prossimi mesi, l'impegno di determinare un metodo di Governo trasparente, efficiente, efficace per comprendere e per dimostrare che gli impegni presi non erano mera propaganda elettorale.

Mi permetto di dirle, signor Presidente, che il compito è difficile perché lei già lo sta sperimentando; è pesante l'eredità che già la costringe, sin dal primo giorno, a dover

negoziare, con il Governo centrale, i mezzi finanziari necessari, addirittura, per poter pagare stipendi.

Tra le tante necessità, non voglio dilungarmi perché l'ora tarda non ci consente di approfondire le tante tematiche, peraltro già ampiamente dibattute in questo consesso, ma sicuramente su un punto vorremmo che lei caratterizzasse la sua azione di Governo, l'internazionalizzazione del sistema produttivo dell'università e della ricerca. Questa dimensione deve caratterizzare ogni progetto del Governo regionale, ogni iniziativa, e non ridursi all'apertura di inutili uffici all'estero o alla organizzazione di viaggi turistici per funzionari o imprenditori. Si tratta di valorizzare le grandi risorse ambientali, produttive, culturali che fanno della Campania una realtà ricca nel mondo, risorse che non hanno bisogno di assistenza, ma di sostegni mirati a garantire agli operatori quei servizi che in altre aree più sviluppate sono loro garantiti.

Un particolare impegno le chiediamo per incrementare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza degli uffici dell'Amministrazione regionale; essi devono essere baluardo contro la corruzione e contro l'infiltrazione mafiosa, a tal riguardo c'è da dire, l'altra grande battaglia elettorale è quella della propaganda di sburocratizzazione, delegificazione, semplificazione e trasferimento in periferia di ogni sorta di attività. Credo, l'ha detto lei, ma anche altri relatori oggi, che è giusto dare corso all'applicazione dell'articolo 118 e alla modifica che ne deriva dalla legge 3/2001 che di fatto assegna ogni forma di attività agli Enti locali, assegnando alla Regione solo attività pianificatorie o di sussidiarietà per quanto riguarda queste attività, perché credo che il nostro territorio, in un qualche modo, sia tenuto frenato dalla necessaria

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

emancipazione di carattere politico sociale di cui necessita e chi dice di queste cose, naturalmente, è ancora Sindaco di un Comune. Per quanto riguarda poi l'eventuale incompatibilità, mi rifaccio al richiamo di Martusciello. In ogni caso va rispettato il Regolamento, per cui c'è tempo per fare questa operazione, perché questa operazione sottende altri impegni nei consessi di provenienza, per cui mi pare ovvio che bisogna aspettare per queste incombenze. Chi come me governa ancora un Comune sa delle tante difficoltà che i Comuni registrano quotidianamente nel doversi confrontare con gli organismi istituzionali sovracomunali e in modo particolare con la Regione e forse anche con la Provincia. In ogni caso, quindi, risulta urgente, perché ritengo che questa sia tra le urgenze di questa Regione, quella di dare corso a questa semplificazione, ne vale della vita, del rilancio e dello sviluppo della nostra Regione, diversamente, senza affrontare questo problema, ogni attività, così di cambiamento, potrebbe essere, in qualche modo, inficiata dalla mancata applicazione dell'articolo 118. Qualcosa voglio aggiungere e finisco, per quanto riguarda la Sanità. Dopo la politica di rigore richiesta in tal senso, mi pare ovvio che non sia possibile apportare modifiche al rigore richiesto, quindi, nulla osta al discorso di razionalizzazione, però, se di razionalizzazione bisogna parlare, naturalmente, non bisogna parlarne in modo squisitamente ragioneristico, ma bisogna affrontare in modo serio e concreto, con contezza, il problema Sanità e peraltro ritengo che non debba essere affrontato per comparto stagno, ma vada affrontato nella sua interezza perché ritengo che gli sprechi nel comparto sanitario ve ne sono; è possibile recuperare ma sicuramente va fatto in una logica più generale, i 150 milioni recuperabili con la rivisitazione di

posti letto credo che siano cosucce rispetto a quanto è possibile recuperare altrove. Ho necessità di avere contezza di questi numeri, Presidente Caldoro, ma ne ho conoscenza per la mia professione che è quella di medico di medicina generale di base. Esercito ad Avellino, il budget assegnato ai medici per la medicina generale è di 203 euro ad assistito, a Napoli è superiore a 400, questo significa che a Napoli si spende il doppio in farmaceutica di quanto si spende ad Avellino, la invito a fare semplicemente i conti e rendersi conto di quanto sia possibile recuperare in quella direzione, laddove è possibile lavorare a quella che è la spesa storica, perché la spesa storica incide dappertutto e io dico che il buon governo, è buon governo quando si incontra la volontà di produrre dei cambiamenti e con la saggezza, poi, delle scelte che si vanno a praticare. Questo per dire che è possibile razionalizzare quel comparto, è possibile recuperare delle risorse, ma speriamo di poterci confrontare in modo concreto su questo problema sanitario perché credo che anche la politica, in qualche modo, dovrà riappropriarsi del problema e poter, laddove è possibile, superare il commissariamento, ma credo con la responsabilità che ognuno di noi dovrà farsi carico per poter rievocare a se la gestione politica della Sanità. Credo di non dover aggiungere altro e, quindi, mi fermo qui ribadendo tutta la disponibilità mia e del gruppo che rappresento a sostegno della politica che dovrà essere realizzata da questo consesso, attraverso la sua presidenza e il gruppo che l'accompagnerà in questo lavoro, disponibile a qualsiasi forma di collaborazione. Auguro a tutti voi buon lavoro. Grazie!

MARRAZZO N. (IDV): Devo dire la verità, un po' di ragione a Gennaro Salvatore la devo dare, perché molto spesso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

ci incamminiamo verso esercizi oratori sempre più lunghi. A dirla tutta vi ruberò pochi minuti in quanto ritengo che, sia la relazione del Presidente Caldoro che, soprattutto, l'intervento del capo dell'opposizione De Luca siano stati innovativi, un nuovo modo di affrontare entrando quasi nel merito, ed io devo dare atto al Presidente Caldoro di un'analisi puntuale di quello che è il modello di Campania che lui vorrebbe. De Luca invece è entrato nel merito, da amministratore, dicendo, però, con grande franchezza, ed è la stessa cosa che intende fare Italia dei Valori, nel rispetto dei diversi ruoli, che la maggioranza ha l'onere di governare, l'opposizione ha l'onere di sostenere, laddove è possibile, suggerire laddove ci è consentito, opporsi laddove non c'è spazio di manovra. Però alcune considerazioni devo farle rispetto alla nascita di questa Giunta, perché molto spesso tanti di noi fanno dichiarazioni ai giornali, poi, magari, i protagonisti stessi dicono: visto che siamo tutti qua facciamoli insieme!

Bene, devo dire che anche questa Giunta nasce con luci e ombre, luci per le professionalità messe in campo, anche se io non mi innamoro delle professionalità perché sono abituato a ragionare su quello che producono. Ho già visto professori, grandi curriculum impegnati in azioni amministrative che hanno dato pochissimi risultati, così come ho visto altri amministratori impegnati, senza grandi curriculum, ma di grande capacità amministrativa. Le ombre, invece, sono relative al momento della nascita, è stato un parto piuttosto travagliato, immaginavo il Presidente Caldoro con una spinta molto più innovativa, meno legata a quelle che erano le discussioni di partito, di Segreteria e quanto altro ha potuto minare la nascita di questa Giunta. Un appunto va fatto, sicuramente, per la scarsa presenza del

mondo femminile, atteso che la passata legislatura, grazie alla legge elettorale che abbiamo messo in campo, ha fatto sì che, come faceva rilevare il Capogruppo Martusciello, per la prima volta non ci sono nominati in questo Consiglio, ma ci sono solo eletti e la legge elettorale ha consentito di eleggere ben 14 donne; probabilmente non sono in numero sufficiente, la prossima volta si farà meglio, lo stabiliranno gli elettori, però sarebbe stato opportuno dare una maggiore visibilità, tenuto conto che gli elettori ce l'hanno indicato chiaramente, all'altra metà del cielo in Giunta.

Un'ombra può essere la mancata presenza di tutto il territorio oppure la distribuzione delle deleghe dove abbiamo qualche Assessore che ha grandi deleghe, qualche altro Assessore non so di cosa si occuperà. Probabilmente il Presidente Caldoro provvederà a rimodulare, magari, anche la presenza delle deleghe assessorili. Consentitemi, però, una piccola digressione perché gli auguri vanno fatti nell'insieme a tutta la Giunta, ma un augurio particolare lo voglio fare a due Consiglieri Regionali che hanno vissuto con noi l'esperienza dell'ultima consiliatura, il Presidente Sommesse – continuo a chiamarlo ancora Presidente – e il Presidente Russo, a cui vanno i miei auguri personali. Gli auguri miei e di tutto il partito vanno a tutta la Giunta nel suo insieme. Una piccola digressione solo su 2 – 3 argomenti trattati molto brevemente: la Sanità.

Italia dei Valori è disponibile a ridiscutere l'intera legge 16, non è disponibile, però, ad approvare parte di riforme del pianeta sanitario. Non è disponibile a condividere un piano ospedaliero come quello messo in campo, che sembra più un esercizio di ragioniere che non una pianificazione sanitaria vera e propria. Faceva bene il Capogruppo del Pd Russo, quando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

individuava una serie di settori che intervengono nella Sanità.

Le mega-aziende che abbiamo fatto nella legge 16 non appartengono alla cultura di Italia dei Valori. Abbiamo vissuto una parte della stagione distinta e distante da quella maggioranza. Quelli sono alcuni degli argomenti che non abbiamo condiviso, la legge 16, non abbiamo condiviso una legge sui rifiuti, che come diceva De Luca prima, va riscritta, è inutile creare altri mostri. La stagione delle aziende miste che affossa le autonomie locali l'abbiamo già vissuta, non condividiamo e siamo disponibili a sederci intorno ad un tavolo e dare il nostro contributo così come per il lavoro. L'onorevole Mussolini parlava delle 4.000 famiglie qua fuori, io sono molto più preoccupato per quei lavoratori abituati a lavorare, che non riescono nemmeno a venire qua fuori, mi riferisco, caro Presidente Caldoro, agli operai della Serfin, della Telecom, dell'Eutelia per i quali Italia dei Valori ha già provveduto a chiedervi un appuntamento per poter incontrare queste maestranze. Vogliamo stare dalla parte di chi lavora davvero e non da chi è assistito. Questo tipo di assistenza, questo tipo di lavoro non fa parte del nostro DNA, così come mi sarei aspettato dal Presidente Caldoro nella sua relazione, così bella e sostanziosa, che dicesse qualcosa a proposito del nucleare e a proposito dell'acqua pubblica, perché su queste cose abbiamo già condotto la nostra battaglia durante l'ultima finanziaria sia per quanto riguarda l'acqua non data ai privati, sia per quanto riguarda la Campania regione denuclearizzata, sia per quanto riguarda i rifiuti nucleari.

Vorrei ricordare, a tal proposito, che quando a Roma si pensa qualcosa, poi, quando ci si sposta sul territorio se ne pensano delle altre. Vorrei ricordare che il Ministro Zaia, nonostante fosse favorevole

al nucleare, non appena diventato Governatore del Veneto ha detto "mai il nucleare a casa mia". Noi come Regione Campania questo l'abbiamo già detto, per cui mi auguro che il Presidente Caldoro, insieme alla Giunta e alla maggioranza, possa condividere insieme a noi queste cose.

Chiudo augurandovi buon lavoro, auspicando che la qualità della vita dei nostri concittadini alla fine di questi cinque anni possa essere migliore.

Grazie.

Alle ore 16.20 Presidenza del Presidente Paolo Romano

PRESIDENTE: Grazie, onorevole Marrazzo. Passiamo la parola all'onorevole Nugnes.

NUGNES (PDL): Grazie, Presidente.

All'inizio di questa seduta ero molto nervosa, quindi avevo preparato un intervento per iscritto pensando di affrontare un'Aula – faccio questo rimprovero innanzitutto a me stessa e poi a tutta l'Aula – più attenta. Vedo molti consiglieri assenti. Gradisco la presenza dei neoeletti che probabilmente hanno una maggiore sensibilità rispetto ad un Consiglio regionale che celebra la sua prima seduta in cui sono state presentate le linee programmatiche – se mi permettete – non solo del Presidente Caldoro, ma anche della Giunta che andrà a governare e, quindi, dell'intero Consiglio regionale. Ripeto, è un rimprovero che faccio innanzitutto a me stessa. Probabilmente spesso mi è capitato di distrarmi. Però, sicuramente non stiamo dando un buon esempio, anche per un rispetto istituzionale che è doveroso in quest'Aula cercare di mantenere. Ho preparato, come dicevo, un intervento che andrò a leggere. Sugli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

attacchi e sui suggerimenti del collega De Luca sicuramente, nelle conclusioni, il nostro Presidente Caldoro sarà bravissimo a dare le risposte giuste. Quindi, il mio vuole essere un intervento con il quale innanzitutto desidero porgere i migliori auguri di buon lavoro a noi Esecutivo insediato. Ed è un intervento con il quale cerco di dare un umile contributo al Consiglio tutto e a questa maggioranza, che si andrà a misurare con il Governo della Regione Campania. Ho sentito forte nelle cose dette dal Presidente durante la recente vincente campagna elettorale, nonché dalla relazione odierna, una decisa volontà di mettere i temi della trasparenza al centro dell'azione di questo Governo. Mi piace pensare – scusatemi, ma sono comunque emozionata –, è questo un auspicio, che l'intero Consiglio regionale e l'Esecutivo stesso vogliano con forza assumere il principio della trasparenza come elemento ispiratore della propria organizzazione, dei processi di funzionamento, delle azioni, dei rapporti e come ulteriore fonte di legittimazione per le proprie decisioni. Mediante un elevato livello di trasparenza, si assicura ai cittadini di essere un Ente aperto al pubblico controllo e pienamente responsabile per il lavoro che istituzionalmente è preposto a svolgere.

In virtù di ciò, i cittadini sono titolati ad attendersi che il potere decisionale e le risorse economiche affidate ai corpi politici e istituzionali di questo Ente, siano utilizzati in maniera efficiente, responsabile, con spirito di servizio, con doverosa cura e al di fuori di qualsiasi altro principio che non sia il pubblico interesse. Per la Campania di oggi questo è vitale. Se si vuole voltare pagina questo è vitale.

Questa dichiarazione di principio non può essere, però, una sterile e formale proposizione messa a riposare in qualche documento, ma deve essere viva volontà

che va ad innervare la nostra proposta politica, l'azione di questa maggioranza tutta, ossia del Presidente Caldoro, della Giunta e dei Consiglieri regionali. Deve essere il principio ispiratore per tutte le scelte e tutte le azioni amministrative che i suoi rappresentanti faranno. Trasparenza degli atti amministrativi, trasparenza dei processi attraverso i quali si forma la decisione politica, trasparenza come fonte di legittimazione delle decisioni, trasparenza quindi come motore dello sviluppo nelle moderne linee di competizione. Sono convinta che la Regione Campania, per quanto le sue finanze non siano floride, avendo in ogni caso una ricaduta di decine, centinaia, e forse milioni di euro sul territorio ogni anno, ha responsabilità e facoltà di dare avvio, impulso e contributo al progetto di sviluppo di questa terra. Sono altresì convinta che solo puntando all'eccellenza, come prospettiva strategica, si possa uscire dal pantano degli sprechi, che mina il futuro dei figli, fornendo però una falsa prospettiva di sussistenza ai padri. Sono convinta inoltre che la nostra Regione debba lasciarsi alle spalle l'utilizzo della cultura del sospetto come arma di battaglia politica, perché tale atteggiamento mina alla base qualsiasi potenzialità di sviluppo civile, economico e sociale.

Ancora una volta la scelta della trasparenza come metodo permetterà quel passo in avanti invocato da anni dalla stragrande maggioranza dei cittadini campani, che hanno fatto del decoro e della dignità la loro scelta di vita.

Qui faccio un breve inciso perché questa è la premessa di un principio che per me è ispiratore in quanto Consigliere regionale, che invito a far sì diventi il principio ispiratore per tutti. L'invito che faccio in questa seduta, perché è venuto fuori dagli interventi, prima di continuare, è che la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

trasparenza ci sia anche negli interventi. Lo dico con particolare forza e determinazione al collega De Luca: quando nell'intervento sento affermare – e lo dico da consigliera casertana – che c'è un'ombra su queste Istituzioni per colpa della maggioranza, in quanto ci sono due eletti che sappiamo che non ci sono, e leggo, nel suo intervento, un modello Caserta che le piace e un modello Caserta che invece non le piace, se trasparenza deve esserci, io ritengo che questa sia l'unica sede dove lei sia chiaro a cosa si riferisce. C'è *fumus* su un modello molto delicato come il modello Caserta, quindi ispirandosi alla lotta alla camorra, e su un altro modello Caserta, quindi il riferimento probabilmente è allo stesso argomento che non le piace. La invito a portare a mia conoscenza, che ho una sensibilità rispetto a questo argomento, e dell'intero Consiglio, se c'è, un modello Caserta che lei probabilmente disapprova, sicuramente per legittime motivazioni, ritengo che noi siamo tutti tenuti a conoscerlo per disapprovarlo con lei se è un modello che non va bene, perché altrimenti si continua ad innescare un meccanismo di *fumus*, di ombra che non va bene perché non è chiaro, e ciò che non è chiaro non è comprensibile e pertanto facilmente poi difendibile.

Quanto poi all'ombra su queste Istituzioni, se questa ombra lei ritiene che ci sia, voglio ricordare al candidato – già candidato alla carica di Presidente della Regione Campania – che anche per noi è molto inspiegabile il percorso politico di uno dei candidati che oggi non vediamo in quest'Aula: è così strano ritrovarselo scelto dall'amministrazione di centrosinistra regionale precedente e poi ritrovarcelo come per magia candidato nelle liste di centrodestra. Se quindi trasparenza e principio ispiratore ci deve essere, ci deve essere su tutto. Questa è l'unica sede per

parlare chiaro, perché altrimenti finiamo per fare solo demagogia, finiamo per parlare di camorra e non si fa il nome dei camorristi, finiamo per parlare di una sbagliata attività politica amministrativa e non si fanno i nomi di chi ha sbagliato.

Io ritengo che questo metodo, in questo Consiglio regionale, non possa più passare. L'invito lo faccio al Presidente, alla Giunta tutta, ai Consiglieri regionali, con i quali mi accingo a fare un percorso di maggioranza: deve essere tutto estremamente trasparente. È una parola troppo abusata, troppo usata, forse a volte senza fondamento, però questa deve essere la sede, perché qualora ciascuno di noi venga a conoscenza di un qualsiasi elemento, io lo invito veramente a chiarirmi questo modello Caserta che non le piace. Sarò la prima probabilmente a sposare la sua battaglia, ma su qualcosa che ha un nome, un cognome, che sia un fatto, per poi probabilmente dividerlo, altrimenti si crea confusione, e se mi consente, siccome a Caserta ci sono tanti modelli buoni – lo dico quindi da cittadina casertana che rivendica questa sua appartenenza alla Provincia, l'avrete letto anche dai giornali, chiaramente per altri motivi –. Ritengo che questo debba essere solo un momento di condivisione e di confronto: non gettare mai *fumus* per un meccanismo mediatico che penso già abbia depenalizzato molto la nostra Provincia. Fatto questo inciso, che ci tenevo a fare, riparto dal principio ispiratore per tutto quanto, quindi anche per gli interventi dei Consiglieri.

Ritengo che il salto di qualità per la Regione Campania debba poggiare su due architravi, Presidente: l'identità e lo sviluppo. Entrambi si nutrono di partecipazione e la partecipazione presuppone fiducia e credibilità.

Alla base di tutto si trova quindi la trasparenza che alimenta la fiducia e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

irrobustisce la credibilità. Alla Campania serve innanzitutto sviluppo.

La situazione è veramente critica e occorre che questa priorità sia da tutti condivisa e venga affrontata da noi per quello che possiamo e dobbiamo fare. Molto si è discusso qualche mese fa di stabilire per le Regioni meridionali, per la nostra Regione, una *no tax area* per favorire l'insediamento di imprese e quindi come condizione per avviare una stagione di sviluppo. È una cosa che mi piace molto e mi convince. È una cosa buona e giusta, ma incompleta purtroppo per la nostra Regione.

In Campania lo sviluppo è pensabile solo con un binomio del seguente tenore: *no tax e no crime area*, quindi, solo con interventi che garantiscano al cittadino la vera sicurezza, sia esso un turista che vuole godersi le nostre bellezze, sia un imprenditore che qui vuole investire. Questo vuol dire anche contrastare, senza darsi troppe stupide priorità, sia la microcriminalità, pensate agli scippi che ci fanno uscire sul *New York Times* a New York, oppure alla criminalità organizzata, alla camorra, cosa che è prerequisite fondamentale per lo sviluppo, sviluppo per creare lavoro, e se si crea lavoro c'è un'occasione anche per chi deve entrare per la prima volta nel mercato del lavoro, ma anche per chi è in attesa magari da anni, e chi è in attesa ha bisogno di prepararsi e di formarsi.

Allora mi viene da pensare alla formazione professionale che deve essere usata allo scopo ossessivamente perseguito di favorire lo sviluppo, creare oggettive competenze disponibili poi all'impresa; formazione professionale da non immaginare invece, come è stato per anni, come un sussidio a professionisti senza scrupolo che hanno lucrato sul bisogno dei più deboli.

Un ultimo punto che non posso non toccare, perché anch'esso è architrave per

lo sviluppo, è quello dell'ambiente e per me che vengo dal Litorale Domizio, questo punto ha una valenza chiaramente fondamentale, la nostra terra deve certificarsi innanzitutto come terra pulita, come terra di qualità e questa certificazione deve essere di credibilità assoluta e di valenza soprattutto internazionale.

In sintesi quello che stiamo dicendo è per voltare pagina: la Campania deve pensarsi come una Regione che assuma la trasparenza come metodo, la partecipazione come strategia, Presidente, la crescita morale, civile ed economica come obiettivo, vale a dire in modo molto essenziale un atto di grande amore della nostra Regione da fare, però, tutti quanti insieme.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, onorevole Nugnes. Dò la parola all'onorevole Aveta.

AVETA (Gruppo Misto): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, la destra per la prima volta è presente nel Consiglio regionale della Campania. Presidente, io mi soffermerò qualche secondo per precisare quale sarà il ruolo della destra in questa Regione. Siamo un partito che crede fortemente in certi valori. Crediamo, all'interno della coalizione, in un forte valore di lealtà e lei potrà contare su di noi in qualsiasi momento durante il percorso che faremo insieme. Siamo una forza che non parteciperà, qualora ci dovessero essere, ad eventuali congiure di palazzo o alla politica del mercato delle vacche che ha condizionato negli ultimi decenni la politica campana. Siamo una forza che crede in certi valori e cerchiamo di praticarli quotidianamente. Questa regione ha bisogno di riprendere una strada di legalità che negli ultimi anni purtroppo ha smarrito. Saremo molto attenti alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

questione legalità e soprattutto a quelle che sono le interferenze della politica nelle scelte che a volte non sono più ovvie, non sono state ovvie in questa Regione, ma sono state scelte dettate da condizionamenti politici. L'hanno detto altri colleghi, sia nel campo della Sanità si è parlato di potentati che indirizzavano, sia in altri campi. Prendendo spunto dal suo intervento, io ho voluto trarre alcuni passaggi fondamentali: userò le sue parole – le ho scritte – perché le condivido pienamente. Faccio mia la sua relazione e la sposo in ogni punto. Lei ha parlato di partecipate e ha detto che devono rispondere a criteri di necessità, funzionalità ed economicità: condivido pienamente questo atteggiamento, Presidente. Io non sapevo che lei avrebbe toccato questo tasto stamattina e avevo portato, di fatto, all'attenzione del Consiglio regionale, l'argomento di una partecipata, l'ASTIR Spa, che nella settimana dopo le elezioni ha fatto delle assunzioni. Questa partecipata, il 27 aprile del 2009, ha usufruito di un rifinanziamento con una legge, la n. 5 del 2009, che ha fatto il Consiglio regionale di centrosinistra, con la quale è stata finanziata per ben 17 milioni di euro per pagare gli stipendi. Ipotizzo questa sia una delle società poco produttive e, quindi, mi chiedo come sia possibile che all'indomani delle elezioni, quindi dopo il 30 marzo, qualcuno abbia deciso di fare delle assunzioni in questa società. Proprio perché lei ha parlato di economicità, trasparenza e funzionalità delle partecipate, io stamattina chiedo di sapere i criteri che hanno spinto gli amministratori di questa società a fare queste assunzioni – ipotizzo – di lavoratori che probabilmente faranno ben poco e saranno ben poco produttivi. Parliamo dei corsi di formazione. Lei ha detto che dobbiamo smetterla con i corsi di formazione privi di sbocchi occupazionali:

questa è anche la nostra posizione, la nostra tesi. Non possiamo creare solo aspettative tra persone che accumulano attestati e che, alla fine, non avranno mai un vero requisito e una vera professionalità per inserirsi nel mondo del lavoro. Formiamo poche decine di persone, ma finalizziamole. Secondo noi, le risorse spese per la formazione dovranno essere indirizzate al raggiungimento di questi obiettivi.

Parliamo del sistema sanitario. Sono d'accordo con il collega Marrazzo: il sistema sanitario è tutto da rivedere, probabilmente. Vanno azzerate quelle rendite di privilegio che si sono create in questi anni e dobbiamo soprattutto cercare di salvare alcune realtà. Sono sollecitato, in questi ultimi tempi, dalla questione dell'ospedale di Cerreto Sannita, anche se è nel beneventano e non nel mio collegio: a quanto pare è un ospedale attivo, un ospedale produttivo, non ha voragini di bilancio come altre strutture, però si pensa di chiuderlo a favore di un'altra struttura che potrebbe nascere in un comune vicino. Cerchiamo di rivedere tutte le situazioni, perché non possiamo ereditare dal passato degli errori e continuare a perpetrarli.

Per quanto riguarda l'eliminazione degli sprechi e la meritocrazia, Presidente lei ha usato la parola "meritocrazia" due volte nel suo discorso. Io sono stato attento, perché quelli della meritocrazia sono valori imprescindibili per la destra, dei quali non potremmo mai fare a meno. Troppe volte in questi anni – come diceva l'onorevole Martusciello – solo la tessera di qualche partito ha dato il *pass* per avere consulenze e incarichi. E leggevo proprio in questi giorni della questione delle 395 delibere che sono oggetto di attenzione, perché sarebbero la continuazione di quei privilegi che noi vogliamo interrompere: delibere fatte negli ultimi 45 giorni e che, giustamente, dobbiamo assolutamente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****19 maggio 2010**

bloccare, qualora fossero una continuità di quel sistema che la gente ha chiesto di rivoltare.

Noi abbiamo avuto un mandato preciso: cambiare pagina e adottare un registro nuovo. Dobbiamo, quindi, interrompere con il passato tutto ciò che è spreco, tutto ciò che è privilegio. Abbiamo un compito oneroso e lo dobbiamo svolgere.

Prendo in considerazione l'intervento dell'onorevole De Luca, una persona che io stimo tantissimo, per un motivo molto semplice: se un capoluogo di provincia di questa regione ha vissuto un vero rinascimento in questi ultimi quindici anni non è stata la Napoli del '94 che usufruì dei fondi per il G7. Non è quella Napoli di Bassolino. Fu un po' di trucco messo su un volto rugoso. Ma se c'è stato un vero rinascimento di un capoluogo di provincia in questa regione negli ultimi quindici anni, questo rinascimento lo ha portato avanti il sindaco De Luca nella sua città. Ed è un merito che anche noi di destra dobbiamo riconoscere all'onorevole De Luca.

Però, l'onorevole De Luca non può venirci a fare, questa mattina, la morale su alcune questioni. Può darci dei suggerimenti. Ma in certi passaggi del suo intervento ho avuto la sensazione che l'onorevole De Luca non si rendesse conto che i suoi amici hanno governato la Campania negli ultimi cinque anni.

Allora, quando mi dice che va riorganizzato il settore cultura e che non possiamo più finanziare la sagra del calamaro imbottito – bella battuta, mi è piaciuta – io dico che è vero, ma fino ad oggi le avete finanziate voi. Quello è il sistema della cultura che avete portato avanti voi.

Se l'onorevole mi dice che non dobbiamo dare più un centesimo a tutti coloro che non lavorano, perché dobbiamo chiudere i rubinetti dell'assistenza, io sono d'accordo, ma questa è la politica nostra. Aveva fatto

un'altra politica. E questa assistenza è servita ad alcuni di voi per raccogliere decine di migliaia di consensi. Non abbiamo usufruito di questa politica. Di quelle fette di elettorato, di quel tipo di politica avete beneficiato voi e i vostri candidati. Noi certamente no. Quindi, oggi sentirsi dire queste cose sicuramente ci fa sorridere.

Apriamo gli asili nido! Voi avete governato la Campania per tredici anni: dove sono gli asili nido? Allora, noi accettiamo dei consigli, ma non vorremmo delle lezioni su come organizzare il futuro, ovviamente insieme. I consigli verranno accettati, perché ci piacerà riceverli e ci piacerà ovviamente confrontarci con voi.

Concordo con l'Onorevole quando dice: “su questa cosa farò una battaglia, ho già preso un impegno sul territorio, non vogliamo aprire un'altra discarica – diceva l'Onorevole – nel Parco del Vesuvio”. Questa sarà una posizione sulla quale troverà d'accordo anche il mio partito. E abbiamo preso degli impegni precisi sul territorio. È una cosa assurda pensare che in un parco nazionale si possano aprire discariche.

Per quanto riguarda la Giunta, signor Presidente, e mi avvio alla conclusione, lei ha fatto una Giunta autorevole, tutti esponenti autorevolissimi, io però devo fare una riflessione, Presidente. La destra raccoglierà istanze sul territorio e cercherà di dare risposte alle persone che non solo ci hanno sostenuto, ma che vedono in noi una forza che può dire anche di più di quello che generalmente, diciamo, il *bon ton* della politica consente. E io ho raccolto in queste ultime ore molti elettori del centrodestra che hanno avanzato delle perplessità, in particolar modo su un Assessore di questa Giunta. E sa perché, Presidente? Perché quando si è vissuti per tanti anni lo scontro sul primato culturale della sinistra in Italia,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****19 maggio 2010**

mentre la destra è sempre stata relegata in un cantuccio, poi quando si vede che all'università e alla ricerca viene nominata una persona dichiaratamente di sinistra, il Rettore Trombetti, è difficile spiegare agli elettori cosa sia accaduto.

Il professore in questo momento non è in Aula. Tuttavia, gli rivolgo ugualmente un appello, che spero gli riferirete. Io non vorrei che il professore – questo non è un Senato Accademico, lui è membro di una Giunta che prenderà decisioni politiche, che quindi dovranno essere condivise – tra sei, sette, otto o nove mesi di fronte a scelte politiche possa andar via dalla Giunta adducendo motivi di coerenza. Se il professore ha qualche dubbio ed ha problemi di coerenza scelga oggi, e nelle prossime ore ci comunichi se intende fare questo percorso con noi. Qualcuno lo ritiene opportuno, e io sono uno di quelli che sicuramente lo ritengono inopportuno.

Con questo, Presidente, concludo il mio intervento augurando a tutti voi un lavoro proficuo, soprattutto cercando di invitare la Giunta, come diceva anche il Capogruppo Gennaro Salvatore, a integrarsi con il lavoro del Consiglio e delle Commissioni in quanto siamo noi, e siamo tutti eletti questa volta, come diceva l'onorevole Martusciello, che abbiamo il radicamento forte sul territorio, recepiamo dal territorio le problematiche e le istanze, ragion per cui la sinergia e il coinvolgimento di tutto il Consiglio, maggioranza e opposizione, sarà utile anche per la Giunta per affrontare e risolvere i problemi della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio l'onorevole Aveta. Passiamo la parola all'onorevole Marino.

MARINO (CALDORO Presidente): Sembra quasi fatto apposta il mio

intervento dopo quello del collega Aveta, e spiego subito perché. Presidente Caldoro e Consiglio, il Movimento per le Autonomie, che io rappresento, ha condiviso il suo programma di governo ed ha sostenuto la sua candidatura, la battaglia elettorale, dando un fortissimo contributo alla sua vittoria e a quella del centrodestra.

Questa Regione proviene da oltre dieci anni di disastri economici e sociali, provocati dalla incapacità del Governo di centrosinistra: la disoccupazione più elevata in Italia, la desertificazione industriale, per la quale non è stata messa in campo alcuna attività, né iniziativa, e una totale assoluta mancanza di strategie. Un debito sanitario che rischia di trascinare in una voragine senza fine questa Regione, lo sfioramento del patto di stabilità che lega i polsi di una Regione già bloccata nello sviluppo e nella crescita dall'incapacità del centrosinistra e dalla crisi globale. Il disastro ambientale, provocato dall'emergenza rifiuti e dalla gestione criminale del sistema delle bonifiche, ha compromesso la salute della popolazione e le potenzialità turistiche della Campania. Contro il centrosinistra, il Movimento per l'autonomia ha condotto nella passata legislatura una ferma opposizione, che ha consentito a questo movimento e al centrodestra di vincere importanti battaglie sociali e morali, che hanno dato voce alla gente di Napoli e della Campania, che hanno dato speranza alla nostra terra. Una speranza, Presidente, che ha trovato forma e sostanza nel programma di governo che il Movimento per l'autonomia ha proposto per primo, alla guida della Regione, mettendo in campo un proprio candidato, e decidendo poi di sostenere la candidatura Caldoro per dare forza all'intero centrodestra.

Avevamo posto una sola condizione: quella che il sostegno alla Presidenza Caldoro mettesse in campo la vera discontinuità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

rispetto ai fallimenti e ai disastri provocati dal centrosinistra. Oggi, di fronte ad una Giunta che vede rappresentanti provenienti da quel centrosinistra che ha disastato la Regione, sulla discontinuità per la quale gli elettori ci hanno dato fiducia, ci hanno votato e fatto vincere, cade un velo di ambiguità. Io mi riferisco a quei rappresentanti politici che sono stati azionisti di maggioranza della Giunta Bassolino, che hanno impresso il proprio marchio anche in questa Giunta; e poi ai tecnici e ai professori, quasi a voler dimostrare l'incapacità dei politici. Noi non ci stiamo a questa delegittimazione. Gli esempi sono anche del recente passato: dei disastri che hanno provocato i tecnici e i professori, i danni li sta ancora pagando il popolo campano. Personalmente io non ce l'ho col dottor Trombetti, il quale ricordo che è stato sul punto di essere suo avversario, Presidente. Però ricordo che è stata anche la stessa persona che all'indomani della vittoria del Presidente Berlusconi, denunciò che l'università e il futuro dell'Italia erano in grave pericolo. Io credo però che il centrodestra, forte delle idee, sia stato in questo momento polo attrattivo e capace di convincere anche chi fino a ieri pensava diversamente – e io mi auguro che sia così –. Credo, ne prendo atto, aspetterò i fatti, che la sua posizione politica sia stata *[parola incomprensibile]* in questo momento. Al di là delle scelte personali, la Giunta regionale del cambiamento avrebbe dovuto avere secondo me un profilo molto più chiaro e netto, e avrebbe dovuto dare spazio a tutte le forze politiche che hanno determinato la vittoria del centrodestra, che oggi paradossalmente e inspiegabilmente sono fuori dalla squadra di Governo. Noi Presidente, non chiediamo spartizione di poltrone, semplicemente avremmo potuto e voluto dare uomini e donne capaci,

in questo momento, di dare un forte contributo a questo programma del centrodestra che insieme abbiamo scritto. Ci saremmo aspettati maggiore coerenza con le cose che anche noi abbiamo detto in campagna elettorale anche perché cinque anni sono lunghi, Presidente. In cinque anni si dovranno affrontare tante difficoltà. Penso al lavoro che dovrà essere la stella polare della nuova Giunta. Anche dopo quello che ho sentito stamattina in Aula, io mi permetto di richiamare l'attenzione a come si affrontano le problematiche del lavoro e della disoccupazione in questa città: serve la dovuta sensibilità sociale per fare questo, servono le idee e gli strumenti. Non condivido chi dice che tutto è da buttare quello che è stato fatto nella passata legislatura. Rivendichiamo, come Movimento per le autonomie, con orgoglio l'approvazione del reddito di cittadinanza che ha dato, seppur temporaneamente, a migliaia di persone, una fonte di dignità e di sopravvivenza. Così come rivendichiamo l'approvazione della legge quadro delle politiche attive del lavoro, scritta ed approvata con il nostro contributo. Certo, bisogna superare definitivamente l'assistenzialismo, ma occorrono serie politiche attive per il lavoro, capaci di creare vera occupazione produttiva e garantire finalmente una prospettiva dei nostri giovani, che da qualche anno hanno ripreso ad emigrare verso le altre Regioni ed altri Paesi. Guai ad affrontare il tema del lavoro senza la dovuta sensibilità sociale. Cinque anni sono lunghi, Presidente. Tanti scogli troveremo in questo Consiglio regionale in un mare oggi fortemente agitato che abbiamo contribuito anche scegliendo di non dar seguito a quella norma statutaria che vuole Consiglieri ed Assessori, non valorizzando con il voto in Giunta coloro che rappresentano il consenso dei diversi territori, prevedendo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

una incompatibilità che giuridicamente non esiste. Acque agitate anche per quanto riguarda la rappresentanza femminile. Presidente, lei forse, e non ho sentito troppi passaggi in tal senso, non sa che la Campania è l'eccellenza in Italia per una legge elettorale che ha favorito l'ingresso in Consiglio regionale di quindici donne elette e non nominate. In Giunta c'è solo una donna. È come se in questo Consiglio regionale in questo momento noi avessimo tradito un concetto di fondo di una legge che però è l'orgoglio della nostra Regione. Possiamo recuperare, Presidente. Può recuperare con l'allargamento della Giunta per dare spazio agli alleati e favorire una modifica dello Statuto; una modifica che ho provveduto a presentare oggi stesso per ampliarla, per avere più donne in Giunta e per avere almeno il 50% dei Consiglieri Assessori. Sono certo che non vorrà perdere questa occasione e che potremmo farlo maggioranza ed opposizione insieme. Noi dell'MPA, Presidente, e mi avvio alla conclusione, restiamo alleati del centrodestra e sosterremo dall'esterno la sua Giunta fin quando lei e i suoi Assessori si atterranno al programma condiviso, ma saremo molto duri e critici in provvedimenti che la sua Giunta metterà in campo e che sono in dissonanza con il programma stesso. Saremo anche quelli che non esiteranno un minuto ad insorgere se penserete di far pagare alle fasce deboli i disastri fin qui compiuti. Spero, Presidente, che non ci faccia rimpiangere il passato. In bocca al lupo e buon lavoro.

PRESIDENTE: Ringrazio il Consigliere Marino. Dò la parola all'onorevole Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE) : Grazie, Presidente. Presidente Caldoro, il dibattito sulla sua relazione sta diventando veramente ricco e

importante e io mi limiterò ad alcune considerazioni. Per quanto riguarda la questione della Giunta non voglio fare nessuna critica di merito, perché le critiche di merito sono state sollevate soprattutto dalle parti della maggioranza, anche da parti autorevoli.

Voglio, invece, prendere in considerazione un aspetto che per noi era importante: noi, nella passata legislatura, abbiamo elaborato, attraverso un confronto anche difficile, lo Statuto. In questo Statuto sono state precisate, secondo me, cose importanti. In primo luogo, penso al discorso di porre, sia negli assetti di Governo che negli incarichi di sottogoverno, donne e uomini in una posizione equilibrata. È questo che noi poniamo in maggiore evidenza. Penso che sotto certi aspetti la Giunta, così come è stata composta, abbia in sé motivi di illegittimità.

Mi permetto di fare una seconda considerazione sulla Giunta. Non penso che il problema posto, di allargamento della Giunta, possa rispondere all'esigenza di dare risposte maggiori e migliori al territorio della regione Campania o ai cittadini della regione Campania. Ho la sensazione che, così come è stato posto il problema, si tratti più del tentativo di dare risposte ai problemi interni alla maggioranza che ai problemi più alti che interessano i cittadini. Penso che l'opposizione nella sua interezza si opporrà a tutto questo e lo farà con determinazione. Ho trovato la relazione nel suo complesso anche di natura pregevole, soprattutto in alcune parti. Però c'è un limite nel suo intervento, ossia quello di guardare eccessivamente indietro sulle responsabilità delle condizioni di oggi determinate da altri. Questo potrebbe essere un modo per mettere le mani avanti di fronte alle difficoltà e ai problemi che certamente dovrà affrontare il suo Governo e lei in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

primis e non, invece, porre la questione nei termini della realtà che lei trova davanti a sé per cercare di mettere il Governo della Regione in forma propositiva rispetto a quello che praticamente bisognerà fare per superare le questioni e i problemi presenti.

Allo stesso modo, mi pare che ci sia una voglia di demolire attraverso slogan, tutto ciò che la passata legislatura ha fatto, che dieci anni di Governo di centrosinistra hanno fatto in questa Regione. Io mi auguro, invece, proprio per un discorso di responsabilità, ovviamente da parti di differenti posizioni, che ci sia il riconoscimento di quanto di buono è stato fatto.

Io mi auguro che ci sia una sorta di continuità – passatemi il termine – sulle politiche che hanno riguardato la ricerca e l'innovazione, sulle politiche che hanno riguardato i beni culturali, sulle politiche che hanno riguardato l'urbanistica, sulle politiche che hanno riguardato le politiche sociali, sulle politiche che hanno riguardato i trasporti. Mi pare che sia stato fatto molto sia in termini di governo, sia in termini legislativi. E penso che questi riferimenti bisogna tenerli in dovuta considerazione, perché tentare di azzerare tutto o di annullare tutto a mio giudizio è uno sbaglio, è un errore. Riconoscere, invece, ciò che sostanzialmente è stato fatto di buono, bisogna tenerlo nella giusta e dovuta considerazione.

Discontinuità, invece, ci dovrà essere per quanto riguarda le politiche ambientali. E saluto con piacere la presenza di Giovanni Romano in questo compito, che non sarà facile, perché in assenza effettivamente di una politica programmata di quello che è il sistema e l'assetto idrogeologico, nonché poi la questione dei rifiuti, non ha portato ad una programmazione di interventi sul territorio, ma siamo andati sempre dietro alle emergenze, per cui abbiamo avuto

Governi tampone che spesso volte hanno risposto più a logiche di appartenenze e clientele che a logiche di assetto, di sviluppo e di sistemazione di un territorio.

Come diciamo che ci vuole discontinuità nella questione Sanità. Alcuni, anche dell'opposizione, negli interventi che hanno fatto, hanno detto che vogliono ragionare sul piano nuovo che è in preparazione. Invece, penso che su questo dobbiamo fare un Consiglio ad hoc per dare suggerimenti al Commissario, che è il Presidente della Giunta regionale, per poter affrontare e sceverare la questione soprattutto all'inizio della legislatura.

Bisogna partire dal principio fondamentale che tutti i cittadini hanno diritto alla salute. Non esistono cittadini di serie A e di serie B. E, ovviamente, un piano che riguarda la Sanità e che riguarda l'assetto ospedaliero, non deve necessariamente, per eliminare gli sprechi o per ridurre il deficit, cioè rientrare nel patto della salute, rispondere a logiche di profitto e, quindi, di costi e benefici. Probabilmente, se facciamo un discorso molto razionale sulle aree omogenee dove ci sono tanti ospedali e andiamo nella direzione della dipartimentalizzazione, elimineremo gli sprechi, perché gli sprechi ci sono quando negli ospedali a distanza di cinque minuti l'uno dall'altro troviamo gli stessi settori, gli stessi primari, gli stessi reparti, medicina, medicina generale, chirurgia, chirurgia d'urgenza. Invece, dobbiamo fare un discorso molto serio per eliminare questi doppioni che, da un lato, producono spreco, ma, dall'altro lato, non riescono a dare risposte adeguate alla domanda di sanità che c'è sul territorio.

Come bisogna vedere a fondo il discorso tra pubblico e privato. Io dico che non bisogna chiedere ai privati necessariamente un discorso di perfezione, mentre sul pubblico per l'accreditamento questo non lo chiediamo. Dobbiamo, però, dare risposte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

uguali e chiedere in modo uguale attraverso una razionalizzazione sia del pubblico, che del privato, per superare situazioni effettive di spreco e di non qualità.

Il Governo precedente ha avuto grandi difficoltà per l'accreditamento. Bisogna porre mano a questo discorso, perché bisogna anche fare giustizia in questo campo e in questo settore, perché spesso volte si chiedono cose straordinarie ad una realtà e non si chiede niente magari ad altre realtà. Quindi su questo, Presidente, chiedo la convocazione di un Consiglio straordinario che discuta di questo problema, e lo faccia adesso, all'inizio della legislatura. Ovviamente l'opposizione dovrà fare la parte responsabile di venire incontro alle esigenze che effettivamente si presentano, affinché noi possiamo insieme superare le questioni che vengono a determinarsi sui territori.

Un altro aspetto riguarda la Campania e il Mezzogiorno. Su questo la relazione di Caldoro mi ha interessato molto. Oggettivamente, però, noi dobbiamo cercare di mettere in essere situazioni e meccanismi che possano determinare la realizzazione degli obiettivi che la relazione del Presidente si prefiggeva. Innanzitutto, voglio dare un consiglio: il Presidente della Campania rivitalizzi la Conferenza dei Presidenti delle Regioni meridionali, indipendentemente dalle appartenenze e dalle posizioni politiche. Se una rivisitazione ci dovrà essere sulla spesa dei fondi europei, penso che le Regioni meridionali, nella loro piena autonomia, debbano cercare di ritrovare insieme la possibilità di fare un discorso sulle infrastrutture che possano interessare tutta l'Italia meridionale, e in questo poi confrontarsi sostanzialmente con il Governo nazionale. Se questo avviene probabilmente noi spenderemo meglio i fondi europei e probabilmente

permetteremmo al Mezzogiorno di uscire da una condizione di minorità rispetto al nord e far sì che possa entrare sostanzialmente in Europa.

Sul piano delle infrastrutture – questo ce lo dobbiamo dire –, molto probabilmente, se ci allontaniamo dalla chimera che ci debba essere qualche opera grandiosa, quale il ponte sullo Stretto di Messina, possiamo fare un discorso diverso: quei soldi basterebbero per infrastrutturare tutto il Mezzogiorno. Noi abbiamo un'alta velocità che arriva semplicemente a Napoli, e invece dovrebbe arrivare a Reggio Calabria, abbiamo un corridoio che va da Bari a Napoli che ancora non c'è, e abbiamo il corridoio che comunque deve partire da Napoli e arrivare a Reggio Calabria. Noi dobbiamo cercare di fare questi discorsi piuttosto alti, al fine di superare sostanzialmente questo *gap* che il Mezzogiorno ha.

Siamo d'accordo poi sulla necessità che la Regione abbia funzioni esclusive di programmazione e legiferazione. Noi abbiamo tentato nella passata legislatura – io ero in I Commissione – di affrontare il problema della legge delega. Dobbiamo fare un'azione che coinvolga le autonomie locali. Valiante diceva che bisogna porre mano subito al Regolamento e alla costituzione della Consulta delle Autonomie perché ci debbono aiutare, perché l'ostacolo vero del trasferimento delle deleghe ai Comuni e alle Province deriva dal fatto che c'è personale. Loro vogliono i compiti e non vogliono il personale, e chiaramente vogliono anche i soldi. Dobbiamo cercare quindi di fare un lavoro veramente difficile ma partecipato, per poter far sì che questo obiettivo venga raggiunto, in modo tale che a volte questa discrasia che viene sempre lamentata, questo rapporto difficile tra Giunta e Consiglio, si possa anche più facilmente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

superare nel momento in cui il decentramento lo riusciamo ad effettuare. La vera rivoluzione che spetta a questa nuova Giunta e in particolare al Presidente è quella di fare quello che diceva il collega De Luca: noi dobbiamo tagliare i rami secchi che inceppano il discorso delle decisioni o rallentano il discorso delle decisioni. Abbiamo una macchina burocratica pesante e su questo penso che bisogna mettere mano perché probabilmente, per le velocità che oggi la realtà ha in sé, se riusciamo a diminuire i tempi delle decisioni e dell'esecuzione, faremmo una cosa veramente utile per la Regione Campania. Ancora auguri di buon lavoro. Noi siamo qui per fare un'opposizione responsabile, ma determinata; un'opposizione che vada nella direzione del confronto, sulle questioni del confronto sui problemi che man mano affronteremo e non un'opposizione pretestuosa. Non ci interessa. Vogliamo andare avanti e arricchirci in questo confronto per arrivare a decisioni che vanno nella direzione giusta dello sviluppo e della crescita della Regione Campania.

PRESIDENTE: Grazie, onorevole Mucciolo. Dò la parola all'onorevole Fortunato.

FORTUNATO (CALDORO Presidente): Presidente, onorevoli colleghi, oggi per la Campania, per i nuovi Consiglieri regionali è un giorno importante, un giorno di grande responsabilità, di grande prestigio perché in tutta la Regione Campania, la seconda Regione d'Italia, siamo sessanta persone votate dal popolo e questa è una grande democrazia perché nelle elezioni regionali ognuno di noi rappresenta un territorio, ognuno di noi ha guadagnato sul campo il consenso e quindi io penso che sia una giornata importante e per chi è nuovo come

me, sicuramente è una giornata entusiasmante. È una giornata con la consapevolezza che la nostra Regione si trova in una crisi profonda. Abbiamo un malato terminale che non è facile guarire, però con impegno e determinazione io credo ci riusciremo, Presidente, lei sarà sicuramente insieme a noi, il Consiglio regionale, e insieme alla sua Giunta. Io non giudico mai prima delle azioni, sono anche Sindaco e poi ritorno sulla questione di incompatibilità perché penso che sia contro la democrazia e ritornerò dopo su questa questione perché spesso trasversalmente noi politici ci tagliamo le gambe. Il Sindaco viene votato dal popolo e non è nominato. Quindi, quanto meno chiedo il rispetto di portare la legislazione a termine. Questa potrebbe essere una soluzione. Altrimenti bisogna commissariare i Comuni e bisogna spendere i soldi visto che si parla di soldi. Considerate che l'articolo 122 del Titolo V della Costituzione demanda alle Regioni la possibilità di legiferare sulle incompatibilità. Recita testualmente che le incompatibilità sono solo degli onorevoli, degli europarlamentari e dei Consiglieri regionali di altre Regioni.

Quindi, sui Sindaci e su altre figure non c'è alcuna incompatibilità. Le Regioni possono legiferare. Le altre Regioni d'Italia di centrodestra e di centrosinistra hanno legiferato. La Commissione ha portato subito questo problema e si poteva discutere. Annuncio che venerdì presenterò questa proposta di legge perché io penso che sia giusto legiferare visto che la passata Amministrazione, il passato Consiglio regionale di centrosinistra dopo due anni di discussione, alla fine non ha legiferato. Questo è un esempio di inefficienza. Nel bene o nel male noi dobbiamo essere chiari. Torno al discorso di prima. Sono un Sindaco, sono anche Consigliere provinciale e nella vita sono un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

professionista prima di essere un politico e quindi guardo i fatti. La Giunta la giudichiamo nei fatti. Ovviamente, il Presidente della Giunta regionale ha la facoltà, come è previsto dalla legge, di scegliere i propri Assessori, perché lui ne risponde personalmente. Personalmente conosco la maggior parte di essi. Ritrovo con piacere il professor Cosenza, che è stato anche mio professore all'università a Napoli. Quindi, sicuramente sono persone qualificate. Ma se non dovessero dimostrarsi persone qualificate, il Presidente *in primis*, ma anche noi, li potrebbe richiamare, visto che forse l'unica cosa buona che ha fatto il centrosinistra nello Statuto è stata quella di prevedere la possibilità di richiamare gli Assessori eventualmente non fossero in linea con la programmazione e con la volontà popolare. Ci troviamo un disastro economico. La Sanità è una vergogna. Però, la maggior parte di chi ha governato nel passato, e non tutti, per l'amor di Dio, ma sicuramente chi si trova in questa Aula a far parte oggi fortunatamente dell'opposizione perché bocciati dal popolo, la Sanità l'ha utilizzata per fini clientelari, per ottenere il consenso. E molti di questi oggi si trovano qui perché con la clientela della Sanità, sono stati votati dal popolo, sperperando i soldi di tutti quanti.

La Sanità è un problema grave. Ci sono più primari che pazienti. Ci sono più coordinatori che infermieri. Ci sono infermieri che fanno certificati e non stanno nei reparti. Ci sono cliniche private doppioni di strutture pubbliche. Bisogna fare una scelta.

Io faccio una considerazione: la Sanità campana è stata chiusa nel triangolo della morte. Lo racchiudo sinteticamente, e mi spiego. Ogni paziente per farsi curare almeno deve fare tre passaggi: prima va all'ospedale; poi va in uno studio privato;

in ultimo va nella clinica privata. Lo Stato, la Regione non può pagare per tre volte, perché queste strutture sono convenzionate. O vanno nella struttura privata, o vanno nella struttura pubblica. Questo è il dramma. C'è uno sperpero pauroso.

Io conosco, perché siamo dello stesso territorio, l'ex Vice Governatore Antonio Valiante e onestamente mi sarei aspettato, perché lui ha governato questa Regione ricoprendo un ruolo importante, come quello che oggi occupa il nostro Vice Governatore De Mita, registrando dopo dieci anni il disastro di un ente con gravi responsabilità, che lui oggi almeno recitasse il *mea culpa*, che lui oggi almeno dicesse di aver sbagliato e indicasse un rimedio. Ancora oggi vengono qui a dare lezione, a parlare di Europa e di Nazione e a dire come fare per recuperare la Campania. La Campania l'avete distrutta con una politica sballata per quanto riguarda la Sanità *in primis*, e non voglio scendere nei dettagli, per quanto riguarda i rifiuti, per quanto riguarda la burocratizzazione.

Penso che oggi abbiamo una grande responsabilità, signor Presidente. Alla gente non interessa della problematica e di chi ha sbagliato. Però, la dobbiamo dire tutta: chi ha sbagliato si deve assumere la responsabilità. Io non credo nella politica e nel consenso dell'inciucio tra destra e sinistra. Chi ha vinto governa, chi ha perso deve fare opposizione.

questo è il mio credo, perché l'inciucio porta cose negative. Io penso che noi siamo stati votati per governare, mentre loro sono stati votati per fare l'opposizione. Questa è la vera democrazia. E se ognuno di noi svolge il proprio ruolo all'interno della maggioranza e quelli della minoranza all'interno dell'opposizione, però senza trasformazioni, che spesso avvengono purtroppo, otterremo la democrazia e quel salto di qualità che è fondamentale come

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

esempio per i cittadini. I cittadini vogliono una classe politica nuova, sana, pulita, che creda nei fatti. E la gente ci giudicherà sui fatti.

Facevo la seguente valutazione l'anno scorso in Provincia: il 70% dei Consiglieri provinciali era nuovo. Oggi, quasi il 70% dei Consiglieri regionali sono nuovi. E questo significa che la gente ci guarda con attenzione. Dunque, noi non possiamo sbagliare. Loro, sbagliando, hanno mantenuto questa Regione sottoscacco per dieci anni con un sistema clientelare, e l'hanno distrutta. La gente ci guarda con attenzione, per cui non possiamo fare questo errore, altrimenti, tra cinque anni ci bocceranno.

Bisogna andare subito a lavorare con la Giunta e col Consiglio, è l'unica preghiera che rivolgo agli Assessori, a chi non è politico, perché chiaramente chi è politico sa cosa significa il consenso, sta in mezzo alla strada, conosce le situazioni della gente, conosce le realtà locali, conosce le esigenze degli amministratori locali. Un appello che faccio ai tecnici è di ascoltare noi amministratori che rappresentiamo un territorio: se viene un Sindaco è importante ascoltarlo. La preghiera è di non fare solo il tecnico, ma di creare anche un momento di politica. Noi dobbiamo sfatare il luogo comune che la politica è negativa: se la politica fosse negativa noi non dovremmo nemmeno essere qui. Penso che la politica sia l'unico strumento democratico in grado di risolvere i problemi di una popolazione (occupazione, infrastrutture, cultura).

Parliamo del problema della trasparenza, Noi dobbiamo essere trasparenti per dare l'esempio. Se un amministratore è trasparente lo è anche il dirigente. Spesso l'insegnamento proviene da noi. Se vogliamo tutto questo, basta comportarci in modo ottimale e in modo giusto.

Mi riallaccio alla considerazione dell'amico e compaesano Mucciolo che parla come se lui non ci fosse stato in questo Consesso. Purtroppo, mi sarei aspettato da parte sua l'affermazione: "Abbiamo sbagliato. Abbiamo sostenuto una Giunta che ha distrutto la Campania: iniziamo a fare un ragionamento diverso e costruiamo una nuova Regione Campania".

Parliamo di cose importanti. Io sono della provincia di Salerno, lo preciso per chi non lo sa. Ovviamente, credo che ogni territorio vada tutelato e salvaguardato: se ognuno tutela il proprio territorio alla fine tutto il territorio è salvaguardato e tutelato.

Rivolgo una preghiera al nostro Presidente affinché venga preso in considerazione ogni territorio. Ogni territorio ha una specificità: non si possono fare normative in modo globale, non si possono fare interventi in modo generale. Un intervento a Napoli è una cosa, a Salerno è un'altra cosa, ad Avellino è un'altra cosa ancora.

Bisogna fare una politica per il territorio, con il territorio e tra la gente: è questo che ci chiede la gente e questa è l'unica arma per risolvere il problema occupazionale. Cosa fare? Dobbiamo agire nell'immediato, non fare solo chiacchiere. Spesso, infatti, facciamo demagogia. Io voglio fare un appunto sulle quote femminili. Non credo nelle quote femminile, Mi rivolgo a chiunque ha detto che c'è solo una presenza femminile; chiedo al Presidente Caldoro di domandare a quest'uomo: avrebbe rinunciato all'incarico di Assessore solo per questa ragione? È una strumentalizzazione, ovviamente, anche all'interno della maggioranza. Nell'ambito di ogni Giunta (Comune, Provincia e Regione) ci sono molte aspettative e questo fa parte della politica. Uno cerca di avere di più per rappresentare meglio e deve rispettare la scelta del Presidente e lavorare, perché la gente vuole che noi lavoriamo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****19 maggio 2010**

Voglio fare un'analisi che può sembrare spicciola, ma è un'analisi cruda e vera su quello che il popolo ci chiede e sul disagio che la gente sente quotidianamente. Mi riferisco alla burocratizzazione. Condivido l'analisi del Sindaco De Luca: ci sono molti enti inutili. Noi, come amministratori locali, per avere un'autorizzazione dalla Sovrintendenza ci troviamo soltanto davanti a vincoli. È assurdo: per realizzare un progetto, quindi, ci vogliono almeno due anni.

Penso che il compito della Regione sia di eliminare molti enti inutili e molti pareri, perché non servono a niente. Cosa fare nell'immediato? Mi riallaccio alla considerazione di un collega – forse proprio di Antonio Valiante – sul problema dei dipendenti delle Comunità Montane. Oggi sono in fibrillazione, ci sono pochi soldi, lo Stato non ha fatto più i trasferimenti, ma la legge dava la facoltà alle Regioni di sopprimere questi enti inutili. Il centrosinistra nella Puglia ha avuto la capacità di mantenerne soltanto una. Viceversa, la Regione Campania, *in primis* il Vice Governatore, le ha mantenute tutte. Risolvere il problema delle Comunità montane è semplice: la politica incide per il 30% dei costi; eliminando le Comunità Montane questo 30% è sufficiente a stabilizzare gli operai. Altrimenti, fra qualche mese ci troveremo davanti alla porta gli operai delle Comunità Montane. Questa è la scelta politica logica che la gente si aspetta. Le Comunità montane spesso sono occupate da chi viene bocciato dal popolo. La politica non è un'eredità, quando il popolo ti boccia devi restare a casa e tornare a fare il tuo mestiere o la tua professione.

Cosa è possibile fare nell'immediato? La legge sul Piano casa, dettata dal Governo, aveva lo spirito di rilanciare quella economia nazionale che vive un momento

di grande crisi. Purtroppo la legge regionale sul Piano casa partorita dalla Regione Campania con un anno e mezzo di ritardo rispetto ad altre Regioni non si può applicare, è una legge completamente sbagliata, che va rivista immediatamente. Una legge fatta per bene, come l'hanno fatta la Lombardia e l'Emilia Romagna, consentirà sicuramente il decollo economico nell'immediato di quella economia indispensabile per la sopravvivenza di molti operai e di molte attività.

Si dice poi di voler eliminare enti inutili: l'unico ente che funzionava nella Regione Campania – ne parlo da tecnico – era quello del Genio civile. Bastava: il tecnico si assumeva la responsabilità, depositava il calcolo, il cittadino non pagava niente e realizzava l'opera, dopo tante autorizzazioni. Sono state create le Commissioni, Commissioni. Questo fatto si deve immediatamente sopprimere, dando la delega ai Comuni per il deposito al Genio civile. Il catasto, lo svincolo idrogeologico, la VAS: sono tutte autorizzazioni inutili che impediscono il buon funzionamento della macchina burocratica, e soprattutto impediscono di lavorare.

Queste sono piccole cose, Presidente, che noi possiamo fare nell'immediato, nel breve termine, se vogliamo dare una risposta concreta all'economia campana. Poi la grande sfida politica: io penso che in Italia, l'economia nazionale non può più convergere sulle grandi industrie. Quanto ai finanziamenti, Presidente, io penso che bisogna erogarli alle piccole attività, agli artigiani, ai giovani. Bisogna cambiare i PSR, i POR, questi nomi strani che spesso la gente non capisce, perché questi finanziamenti spesso vengono dati malgrado il bisogno di tanti giovani, soltanto a chi ha i soldi, perché c'è il 50% che deve sostenere chi fa la richiesta. Io

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

penso che si possa adottare una politica per aiutare i giovani imprenditori, che vogliono intraprendere una nuova attività limitando la cifra a 100 mila euro, invece di dare 10/15 milioni per la realizzazione di industrie che fra due anni chiuderanno, anche perché l'industria è in crisi. Il futuro dell'Italia è sul futuro dell'ambiente, dell'archeologia, del turismo, del terziario, delle vie di comunicazione. Il mondo intero si sposta dall'Occidente verso l'Oriente, i grandi numeri sono in Cina e in India, quindi il Mezzogiorno d'Italia tornerà ad essere quel centro dell'economia mondiale, come lo era prima della scoperta dell'America. Questa è una grande sfida che la Regione Campania come Regione più importante nel Mezzogiorno deve cogliere, altrimenti ci troveremo qui, industriali del Nord che verranno ad investire e a comandarci nella nostra terra. Noi tutto questo non lo possiamo accettare. Chiedo con forza un'azione repentina ed immediata del Governo, e un lavoro assiduo e forte da parte del Consiglio regionale. Chiedo chiaramente che ci sia la massima collaborazione perché solo così, insieme, maggioranza e minoranza, per quello che le compete, possiamo rilanciare la nostra Regione Campania, perché la gente ce lo chiede, per recuperare quella dignità mortificata da secoli: i nostri compaesani, costretti ad emigrare, vengono infatti chiamati ancora terroni.

(Applausi)

PRESIDENTE: Grazie all'onorevole Fortunato.

Diamo la parola all'onorevole Del Basso; seguirà l'ultimo intervento di Foglia. Mi hanno chiesto di intervenire anche altri Consiglieri. Io confidavo nella sensibilità di tutto il Consiglio regionale e soprattutto dei colleghi Consiglieri, di intervenire in modo breve, però molti si sono dilungati.

Dobbiamo chiudere con l'ultimo intervento del Consigliere Foglia, anche perché dopo ci sono i saluti del Presidente Caldoro e ci sono altri punti all'ordine del giorno da approvare.

Procediamo con l'intervento dell'onorevole Del Basso e poi, in conclusione, dell'onorevole Foglia.

DEL BASSO (PD): Grazie, Presidente. Ho ascoltato con doverosa attenzione l'esposizione delle linee programmatiche del Presidente Caldoro e devo dire che l'esposizione è stata in linea con il suo carattere che io ben conosco: prudente, equilibrata, carica di buonsenso e anche di buone intenzioni, le stesse che lastricano la via del Paradiso. Non poteva essere diversamente conoscendo appunto le doti di equilibrio del Presidente Caldoro. Due questioni intendevo segnalare per non appesantire il dibattito che si trascina da ore e che per la verità e per quanto mi riguarda già è stato perfettamente rappresentato dai Consiglieri del Partito Democratico intervenuti e dal capo dell'opposizione il cui intervento è stato, a mio giudizio, assolutamente formidabile anche per nettezza, per correttezza, contrariamente a quanto è stato da altri sostenuto.

Vi è una polemica in atto e non l'abbiamo sollevata noi. L'hanno sollevata le Province interne e numerosi gruppi dirigenti dello schieramento che ha vinto le elezioni. Vorrei dire all'onorevole Mussolini, che si è assentata, che noi lo sappiamo bene e lo ricorderemo sempre bene, siamo responsabilmente al nostro posto e daremo il nostro contributo sempre. È inutile che aggiungiamo gli aggettivi "leale e costruttivo". È del tutto pacifico che non ci chiuderemo in un'opposizione cieca o distruttiva. Tuttavia, segnalo due questioni. La prima riguarda la Provincia che rappresento; il PdL nel Sannio, in due

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

diverse dichiarazioni, ha detto che voleva favorire la secessione per portare la Provincia di Benevento con il Molise, ignorando che il Presidente Caldoro è molisano, ma soprattutto ignorando che le procedure per poter modificare le Regioni o le Province sono procedure costituzionali piuttosto lunghe. Forse è sfuggito all'incauto dichiarante, il quale ha pensato che il referendum fosse sostitutivo della legge costituzionale.

La seconda questione l'ha posta un altro mio comprovinciale, uomo di Governo, il senatore Viespoli, il quale ha detto che la Giunta regionale che si proponeva era irrispettosa dell'alternanza, della rappresentanza di genere, dei territori e perfino degli equilibri politici, cito testualmente. Sulla rappresentanza di genere già vi ha detto la collega D'Amelio. Non vi è dubbio che la rappresentanza di una sola donna in una Giunta di dodici sia nella sostanza irrispettosa della nostra Carta fondamentale e anche della *voluntas legis* che noi abbiamo costruito attraverso la legge regionale n. 4.

Sulla rappresentanza dei territori non vi è dubbio che almeno una Provincia non è proprio rappresentata, ma questo è un problema interno che riguarda i rapporti tra il Presidente della Giunta e il Popolo della Libertà che di quel territorio è rappresentativo e che è stato pretermesso dalla rappresentanza in Esecutivo. Penso che non sia significativa la posizione di chi vorrebbe favorire la secessione. Non siamo proprio a nord e sud e credo che non si possa ridurre tutto ad una questione di mancata presenza negli Esecutivi per favorire un disegno che dovrebbe avere respiro e credibilità ben differenti, intanto, per essere accettato anche dall'altro convenuto, vale a dire dalla Regione Molise, che mi pare non abbia affatto questa intenzione.

Poiché siamo in Regione Campania e i tempi di questa legge costituzionale sarebbero prevedibilmente lunghi, *hic Rhodus, hic salta*, dobbiamo discutere di Regione Campania e quindi mi appassiona molto di più discutere delle funzioni territoriali da assegnare alle zone interne. Oggi come oggi non ne hanno alcuna, a meno che non vogliamo fare delle invenzioni. Basta guardare la carta geografica per capire che l'asse di sviluppo è Capua-Nola. Dobbiamo, quindi, dare tutti un contributo per individuare funzioni territoriali per decongestionare – come si è sempre detto – l'area metropolitana. Ma questa è stata sempre una pia enunciazione di principio, cui non ha mai fatto seguito alcuna concreta deliberazione da parte degli organi regionali.

Passo alla seconda questione, e chiudo sul punto. È stato detto, anche da altri esponenti di rilievo, di Pdl, che questa è una Giunta di centrosinistra. Naturalmente, se guardiamo alle persone, probabilmente è così, a quella che si chiama "vita anteatta", ma questa non è un'occasione di polemica. È semplicemente una constatazione che faceva molti anni fa Ennio Flaiano: si sale sempre sul carro del vincitore. È una regola che è stata confermata anche in questa occasione, per cui, personalmente non esprimo alcuna meraviglia nel vedere autorevolissime presenze nella Giunta regionale che oggi si presenta al Consiglio. Vale, a mio giudizio, ciò che la Giunta saprà concretamente fare: questa è la vera prova del fuoco, non il *pedigree* o la carta di identità di ciò che eravamo. Ognuno di noi è "ex" qualcosa: io sono "ex" socialista. Sono socialista, ma non c'è più la forma partecipativa nella quale sono nato e, quindi, evidentemente dovrò essere qualche cosa di nuovo e di diverso. È l'evoluzione che ci ha portati dalla prima alla sventurata seconda Repubblica, sperando che i numeri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****19 maggio 2010**

dispari ci portino meglio e che, quindi, si vada definitivamente alla terza.

Ho sentito evocare molte responsabilità pregresse: è un argomento al quale avrei fatto agevolmente ricorso anche io, se fossi intervenuto parlando da quei banchi. Anche qui, è facile la constatazione che il Presidente Caldoro è in ottima compagnia se vi sono guasti da riparare o se vi sono cose da correggere o vi sono ammende da fare – qualcuno ha detto di non aver sentito segni di ravvedimento: non lo so, per i cattolici si chiama “peccato” per noi laici “errore” – o errori da correggere. Siete in buona compagnia, perché siete in compagnia di partiti ed esponenti che hanno partecipato alle passate gestioni o passati regimi – se li volete chiamare così – avendo sovente invaso le istituzioni e talvolta devastandole.

Mi pare che l'argomento debba chiudersi qui e subito. Dobbiamo guardare avanti, perché le storie pregresse non ci interessano, o perlomeno non mi interessano. Io non appartengo alla schiera dei *laudator temporis acti*: non c'entro niente, sono anche io tra i nuovi – non nuovo di politica, ma nuovo di elezione – in questo Consesso. Sono contro il “nuovismo”, chiarisco anche questo: la carta d'identità non è mai sostitutiva o surrogatoria delle idee di cui ciascuno è evidentemente portatore quando può.

Passiamo alla Giunta dei tecnici. Non li conosco bene, se non per nome. Sicuramente saranno persone di grande rilievo, ma io ho una mia antica idiosincrasia per i tecnici: sono per l'evocazione dell'antico “brocardo nenniano” *Politique d'abord*, ossia “la politica innanzitutto”. Quindi, guardo sempre con diffidenza i tecnici che vengono imprestati alla politica, così come guardo con diffidenza gli intellettuali organici, che

in genere sono quelli che suonano con il coro e mai fuori del coro.

Tuttavia, anche qui, *hic Rrhodus hic salta*: vedremo se la Giunta complessivamente saprà dare le risposte che la Campania attende, cioè la seconda Regione d'Italia con 6 milioni di abitanti e 6 milioni di problemi rispetto ai quali dobbiamo fare qualche ulteriore e finale notazione, giusto per non rinchiuderci nella liturgia della parola.

Il federalismo, che pure è stato evocato in larga parte delle dichiarazioni programmatiche del Presidente, mi ricorda qualche altro sostantivo che noi, non sapendo bene che cosa significasse, sposavamo subito, la globalizzazione.

Il riformismo. Tutti si dichiarano riformisti e liberali, senza indicare alcun contenuto di un'azione riformatrice e senza sapere neanche che cosa sia il pensiero liberale che non è soltanto quello degli uomini liberi.

La globalizzazione. Per quanti anni e da quanti anni sentiamo dire che dobbiamo accogliere la sfida del mercato globale, immaginando che significava che la Coca Cola si poteva vendere a Pechino come a Palma Campania, non è così! Significa stare sui mercati, capacità di reggere alla sfida dei mercati globali, cosa rispetto alla quale la Campania non è mai stata pronta se non con pochi prodotti di nicchia che andrebbero ulteriormente valorizzati, ma per la gran parte del fatturato non siamo assolutamente pronti, è così, è la sfida del federalismo.

Mi auguro che il Presidente Caldoro abbia ragione, io la penso diversamente per la verità, ma mi auguro di sbagliare e mi auguro che il Presidente abbia ragione.

Considero il federalismo, almeno nell'opinione della Lega, che è la vera vincitrice, negli ultimi dieci anni di quest'attività politica, penso che sia la fine dell'unità e della solidarietà nazionale, la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

penso così, mi auguro di sbagliarmi, ma in ogni caso daremo, come già è stato detto molto più autorevolmente dai Consiglieri e dal Capo dell'opposizione, daremo il nostro contributo, contributo leale, contributo di idee e di proposte sulle quali potremmo convenire, non c'è un problema di posizioni, non siamo radicali. Chi è salito sulle barricate non ha mai vinto nella storia, ha vinto sempre chi le ha sapute aggirare. Allora, noi siamo per ragionare su tutto, un confronto a tutto campo, ci auguriamo di non registrare le chiusure ottuse che pure abbiamo registrato, in qualche intervento, francamente fuori le riga, perché nessuno ha offeso alcuno. Mi auguro che la politica del rigore venga praticata così com'è stata invocata dal Capogruppo del PDL, io sono più rigoroso di tutti e meno demagogico di tutti. Qualcuno dice che dobbiamo abolire l'indennità? Aboliamola per cinque anni, non è un problema! Non appartengo al ceto dei professionisti della politica che si dividono in quelli che fanno la politica per passione e che vivono per la politica e non di quelli che hanno vissuto e vivono di politica, io appartengo e sono iscritto al primo raggruppamento, quindi, è inutile fare la demagogia sullo stipendio, il 5%, il 7%, quest'alchimia da farmacista francamente sono cose da strapaese, ragioniamo di cose serie! Ragioniamo, per esempio, di viaggi cosiddetti di studio che non studiavano niente, erano viaggi di piacere, cominciamo a tagliare là! Che senso ha mandare una delegazione di 30 o 40 politici, Consiglieri, Assessori, Dirigenti, in America, in Australia, ma a studiare che cosa? Dove? Cominciamo a tagliare là! Cominciamo a tagliare sulle spese di rappresentanza e sulle auto blu, cominciamo a tagliare sulle sagre di paese che sono milioni e milioni di euro, cominciamo a tagliare sui finanziamenti di dubbio rilievo artistico per le grandi

manifestazioni della Regione Campania, i cosiddetti "Grandi Eventi" così sono stati qualificati, almeno nelle delibere. Cominciamo a tagliare là perché sulla demagogia ciascuno è più bravo dell'altro e al gioco della fune ciascuno è più bravo degli altri a seconda di quanto vecchia sia la sua carta d'identità. Presidente auguri a lei e alla Giunta.

PRESIDENTE: Solo per precisazione. Io sono stato nella passata legislatura, non mi risultano viaggi di 30 Consiglieri Regionali in qualsiasi posto, solo per una questione di precisazione.

Adesso passiamo all'ultimo intervento iscritto, quello dell'onorevole Foglia.

FOGLIA (UDC): Grazie Presidente! Nel prendere la parola saluto il Governatore, la Giunta, sulla quale ho sentito unanimi consensi. Nel riconoscere le professionalità, le competenze di questo Esecutivo, vorrei sottolineare come esso rappresenta, un superamento degli steccati ideologici che hanno contraddistinto le passate amministrazioni. Il Presidente Caldoro ha dimostrato una lungimiranza, una perspicacia, che gli fa assumere quella discontinuità che a chiacchiere tutti predicano e invocano, ma, poi, nei fatti nessuno attua; credo che questa sia una Giunta che si muove nella discontinuità rispetto al passato.

Il Presidente Caldoro, nella sua relazione, ha rappresentato la vita di questa Regione, ma, soprattutto, ha offerto una prospettiva. La sua non è – lo dico a chi mi ha preceduto dai banchi dell'opposizione – una semplice denuncia. Il Presidente Caldoro ha indicato delle soluzioni, e lo ha fatto partendo dalla storia. E' giusto guardare avanti ma occorre, innanzitutto, chiedersi, interrogarsi su come si è arrivati ad oggi, sugli errori che sono stati compiuti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****19 maggio 2010**

E sono stati tanti se si considera che ci viene consegnata una Regione commissariata in tutto: dai rifiuti alla sanità. Poi c'è stato il commissariamento delle frane, delle bonifiche, del fiume Sarno. L'organo di amministrazione della Regione Campania è stato completamente esautorato nelle sue attività, in quelle che sono le sue prerogative.

Per quel che riguarda il commissariamento della sanità l'errore che è stato fatto è stato quello di affidarsi ad un ragioniere che ha proceduto ad effettuare tagli orizzontali senza capire quali erano le esigenze, le realtà, i territori. Certo, noi dobbiamo stare attenti ai bilanci, però nelle aziende ospedaliere ci sono dei manager, quindi, una volta fissato il tetto di spesa, sarà poi compito loro rientrare nei parametri stabiliti. Non si può immaginare di tagliare posti letto in reparti che hanno una domanda sempre crescente, solo perché sul territorio ci sono strutture private che magari offrono la stessa specialistica, ma che non vengono utilizzate dal cittadino, dall'utente.

Non so se questa mattina avete avuto modo di leggere il *Corriere del Mezzogiorno* in ordine a Calitri Shire: rappresenta un riferimento per il buen reitiro per gli inglesi, e tra le condizioni di pregio della zona (ambiente, tranquillità etc) c'è la presenza di una struttura sanitaria. Se ci sono reparti di lunga degenza che devono essere chiusi bisogna salvaguardare le strutture emergenziali. Non ricordo adesso chi alcuni minuti fa parlava di cinque minuti di distanza tra strutture ospedaliere in provincia di Napoli. In provincia di Avellino, nel caso di Bisaccia, occorrono due ore per raggiungere una struttura sanitaria. E se è inverno non si sa se si arriva, c'è il rischio che un infartuato non arrivi ad una struttura che gli consenta di sopravvivere.

Il piano del ragioniere, insomma, credo che debba essere rivisto, rivisitato, approfondito. Io sono d'accordo, la spesa deve essere contenuta, ma vediamo come. Cioè, interessiamo le comunità. Del resto, il programma di questa nuova Giunta, di questo nuovo Consiglio, di questa nuova Amministrazione regionale è quello di coinvolgere i territori. La Regione si spoglia dei compiti gestionali e fa da guida, da programmazione, da controllo, consentendo così alle realtà territoriale di disegnare il proprio futuro. E noi dobbiamo andare in quella direzione.

Signor Presidente, vorrei sottolineare un dramma, che è quello dell'occupazione giovanile, al di là dei manifestanti che pure meritano rispetto. Negli anni settanta – di questo dovremmo interessarci – abbiamo avuto flussi di emigrazione verso i Paesi dell'Europa, la Germania, la Svizzera, la Francia, specie dalle aree interne verso il nord Italia, Torino, Milano. E oggi siamo agli stessi livelli. Noi siamo arrivati a quei livelli dei flussi di immigrazione, con la differenza che negli anni settanta partivano braccia. Mentre oggi partono cervelli. Chi va via lo fa con la laurea in tasca, molte volte con il master, con il diploma post laurea. E non è solo questa la differenza. Le braccia andavano via con la speranza di tornare. Invece, i giovani di oggi vanno via per non tornare più.

Dobbiamo cogliere questo disagio delle famiglie, dobbiamo dare loro speranza, perché noi abbiamo un territorio di ricchezze inesprese che può dare risposte a questa crisi industriale seria che riguarda l'Italia, il Mezzogiorno, l'Europa, che riguarda il mondo. Però, noi non possiamo immaginare che si esca da questa crisi rimanendo nello stato infrastrutturale in cui ci troviamo.

Noi abbiamo un sistema di infrastrutture estremamente fragile. Strade non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

completate, aree senza possibilità di avere la banda larga, senza servizi telematici. Addirittura abbiamo aree con carenze di reti telefoniche o elettriche. E come immaginiamo noi di fare sviluppo, di attrarre investimento con queste infrastrutture?

Cari Consiglieri, le infrastrutture non è che servono solo all'industria. Le infrastrutture sono la preconditione per l'economia. Quindi, sia che noi parliamo di turismo, sia che parliamo di industria, sia che parliamo di agricoltura, oggi fare queste attività economiche senza infrastrutture non è possibile. Allora noi non dobbiamo e non possiamo perdere questa grande occasione che sono i fondi europei 2007-2013 e io condivido quando lei ha posto l'accento sulla necessità di utilizzare questi fondi, queste risorse per opere che innescano sviluppo, che creano economia. Noi fino ad oggi abbiamo speso i fondi 2000-2006 per fare marciapiedi, piazze, fontane, mille rivoli che non hanno creato alcun effetto, alcun beneficio né in termini economici, né in termini occupazionali. Abbiamo il dovere di realizzare perché è finito il tempo degli incentivi - lo dico al collega. Oggi non si parla più di incentivi alle industrie perché si è visto che quello era un sistema che non reggeva, un sistema di aziende che aprivano e chiudevano. Noi dobbiamo invece creare quelle condizioni di accoglienza per essere competitivi sui vari territori perché le aziende oggi si insediano laddove trovano la convenienza. Questa è la globalizzazione e lo dico al collega Del Basso. Nella globalizzazione l'azienda fa un conto economico, perché l'azienda non fa il sociale, l'azienda fa l'utile e si insedia laddove trova la convenienza economica di insediarsi. Noi dobbiamo utilizzare i fondi europei per fare questo non già i marciapiedi, che anche se li chiamiamo percorsi pedonali sempre marciapiedi sono.

Le piazze ora si chiamano invasi spaziali, ma sempre piazze sono. Noi abbiamo bisogno di trattenere le giovani intelligenze nella nostra Regione perché se vanno via le risorse delle idee e le risorse delle intelligenze noi non abbiamo futuro. Ci dobbiamo occupare di queste cose per assicurare un futuro ai nostri figli. Grazie.

PRESIDENTE: Sono completati gli interventi. Ringrazio tutti i Consiglieri. È stato un dibattito lungo, ma molto interessante.

Dò la parola al Presidente Stefano Caldoro per i ringraziamenti all'Aula.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: Signor Presidente, provo un certo disagio a prevedere una replica. Anzi, credo che sia opportuno raccogliere il patrimonio complessivo del dibattito che abbiamo avuto nel Consiglio rispetto alle mie dichiarazioni programmatiche e quindi questo sia patrimonio comune, quindi non credo che debba fare una replica. Un'azione del genere va intrapresa quando c'è una discussione di merito su un argomento dove c'è un dialogo Consiglio-Giunta e non devo formulare auguri particolari. Ringrazio in particolare tutti i Consiglieri, al di là dei toni che in qualche caso chiaramente sono toni legati a considerazioni politiche, di una grande attenzione e di una grande responsabilità rispetto ai problemi che abbiamo davanti. Mi auguro, anzi sono sicuro, che con questo spirito potremo lavorare bene insieme nel futuro, soprattutto, e questo è il nostro compito, nell'interesse dei cittadini campani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente.

Deliberazioni ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale 13/96

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

IX Legislatura

19 maggio 2010

PRESIDENTE: Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno "Delibera assegno ridotto ai Consiglieri sospesi". Dò la parola all'onorevole Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL): Chiedo, Presidente, raccogliendo le sollecitazioni che sono venute da gran parte dei Consiglieri regionali, un supplemento di istruttoria sul punto. Le chiederei di rimandare eventualmente la discussione, la valutazione e la votazione su quanto stabilito adesso, al prossimo Consiglio regionale in modo che tutti i Consiglieri regionali abbiano contezza di quello che stanno votando.

PRESIDENTE: Dò la parola al Capogruppo del Pd, penso che sia opportuno.

RUSSO G (PD): Io le voglio dire con franchezza e con chiarezza che noi siamo contrari. Noi chiediamo che su questa questione non si abbiano tentennamenti, non ci siano comportamenti che alimentano furbizie. Credo che non dobbiamo istruire un bel niente e chiediamo al Consiglio, con coraggio e con coerenza, di prendere la decisione giusta, e poiché la decisione giusta ognuno sa qual'è, cominciando a dare un bellissimo segnale da tutti richiesto, abbiamo anche l'occasione oggi, su vicende di questo tipo, di costruire una larga e unanime condivisione. Non voglio andare oltre, penso di essere stato molto chiaro. Reputo che se dovessimo dare il 50% dell'indennità sarebbe una vergogna e questa vergogna cadrebbe tutta sulle nostre spalle, o almeno sulle spalle di chi l'ha sostenuta.

PRESIDENTE: Rispetto alla proposta dell'onorevole Martusciello ha parlato il Capogruppo del Pd contro. Ha chiesto la parola il Consigliere Diodato per parlare a favore.

PRESIDENTE: Rispetto alla proposta che hai fatto tu, ha parlato uno contro e un altro a favore. Possiamo dare la parola all'onorevole Diodato?

DIODATO (PDL): Io intervengo perché volevo sottrarre qualche elemento di strumentalizzazione a quanto ha detto il Presidente del Gruppo del Partito democratico, perché mi sembra ovvio che un simile fatto generi qualche perplessità. Però ci troviamo di fronte all'applicazione di una legge del Consiglio regionale. Siccome, ripeto, anche in noi ha suscitato qualche dubbio, per motivi di opportunità, per le circostanze in cui ci troviamo, ed era stato inserito all'ordine del giorno questo argomento, mi è sembrato corretto l'intervento del Presidente del Gruppo del Popolo della Libertà che ha chiesto una sospensione per un supplemento di indagine.

Poi, questa è stata una legge approvata dal Consiglio regionale, esattamente nel 1982, quindi stiamo parlando di venti anni or sono. Penso allora che si possa accogliere la richiesta del Presidente del Gruppo del PdL di portare nella sede competente questa valutazione e decidere tutti quanti insieme, fermo restando che voi non la pensate diversamente da noi, chiariamo bene.

PRESIDENTE: A me fa piacere che da parte del Consiglio venga questo tipo di sollecitazione, siamo partiti in questa legislatura con questo spirito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

Ritiriamo quindi l'argomento all'ordine del giorno, e poi saranno fatti i dovuti approfondimenti.

Non è una proposta di rinvio, abbiamo detto: "ritiriamo il punto" non abbiamo detto che lo rinviemo alla prossima seduta, almeno io questo ho inteso.

MARTUSCIELLO (PDL): C'è una differenza sostanziale tra chi non capisce e chi non vuole capire. Capisco che il Consigliere Russo si trova nella seconda delle categorie, non vuole capire. Ci troviamo di fronte ad una proposta che arriva all'ordine del giorno su sollecitazione da parte della Segreteria Generale che ha ritenuto che questo fosse, in qualche maniera, un atto dovuto leggendo la norma in questione. I Consiglieri Regionali si sono trovati un ordine del giorno che nasce prima della costituzione dei gruppi, ritengono di voler verificare, attraverso un passaggio con gli uffici, se ci troviamo di fronte ad un atto obbligatorio, ovvero la concessione delle indennità ai Consiglieri Regionali che si trovano privati della libertà personale o ci troviamo di fronte ad un atto discrezionale, se così fosse, se il Consiglio Regionale si trovasse di fronte alla possibilità di poter scegliere politicamente se dare la metà dell'indennità al Consigliere Regionale, la cui attività è sospesa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, non è il Capogruppo del PD il primo a votare "no" è tutto il gruppo del PDL a votare no, cioè contro questa concessione.

La mia osservazione è relativa soltanto alla valutazione che gli uffici devono fare sulla possibilità di valutare politicamente, quindi discrezionalmente, il punto; per questa ragione ho chiesto al Presidente del Consiglio di estrapolare il punto dall'ordine del giorno, rimettendo la valutazione di questa normativa alla Segreteria Generale. Ripeto, se la Segreteria Generale ribadisse

che tocca al Consiglio esprimersi, le preannuncio che il Popolo della Libertà voterà contro questa possibilità.

PRESIDENTE: Chiedo al Consiglio di prendere in considerazione la proposta fatta dal Capogruppo del PDL, quella di soprassedere, quindi, ritirare questo punto all'ordine del giorno, non è stato detto che deve essere rinviato alla prossima seduta, saranno fatti i dovuti approfondimenti per poi valutare l'argomento dopo che sono state fatte le giuste valutazioni. Su questo argomento non vorrei, però, aprire una discussione. Ha parlato uno a favore, ha parlato uno che ha rafforzato quello che veniva detto dal Presidente del PDL che ha parlato a favore della proposta.

C'è una proposta di rinvio da parte dell'onorevole Martusciello, ha parlato uno a favore e uno contro. Votiamo sulla proposta di rinvio.

Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Martusciello di rinvio dell'argomento? Chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza**Comunicazioni in merito a Costituzione
di Gruppi consiliari**

PRESIDENTE: Ricordo che nella seduta consiliare del 12 maggio 2010 il Presidente provvisorio ha dato comunicazione delle richieste di costituzione dei gruppi consiliari fino a quel momento pervenute alla Presidenza e delle dichiarazioni di adesione ai gruppi formulate dai signori Consiglieri. In tale seduta il Presidente provvisorio si è riservato di sottoporre alla Commissione per il Regolamento la costituzione dei gruppi per i quali appariva necessaria una verifica della documentazione istruttoria. Comunico a riguardo che nella giornata di ieri si è riunita la Commissione per il Regolamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010**

che ha proceduto alle verifiche delle istruttorie suddette.

Comunico, quindi, che sono costituiti i seguenti gruppi consiliari, con decorrenza dalla data della prima riunione del Consiglio Regionale o dalla successiva data della comunicazione ufficiale di costituzione:

PDL costituito in data 18/05/2010
Presidente: MARTUSCIELLO Fulvio
Componenti: AMENTE Mafalda – BALDI Giovanni – CARFAGNA Mara – COLASANTO Luca – D'ANGELO Bianca – DE SIANO Domenico – DIODATO Pietro – IANNICIELLO Massimo – LONGO Eva – MUSSOLINI Alessandra – NAPPI Francesco – NUGNES Daniela – PAOLINO Monica – POLVERINO Angelo – RAIA Paola – ROMANO Paolo – RUGGIERO Antonia – RUSSO Ermanno – SCHIANO di VISCONTI Michele – SCHIFONE Luciano.

PD costituito in data 12/05/2010
Presidente: RUSSO Giuseppe
Componenti: AMATO Antonio – CAPUTO Nicola – CASILLO Mario – CORTESE Angela – D'AMELIO Rosa – DEL BASSO DE CARO Umberto – DE LUCA VINCENZO – FABOZZI Enrico – GABRIELE Corrado – MARCIANO Antonio – PETRONE Anna – PICA Donato – TOPO Raffaele – VALIANTE Antonio – VALIANTE Gianfranco.

CALDORO PRESIDENTE (N.PSI/PDL – MPA – ADC) costituito in data 12/05/2010
Presidente: SALVATORE Gennaro
Componenti: CALDORO Stefano – FORTUNATO Giovanni – GRIMALDI Massimo – MARINO Angelo – ZECCHINO Ettore

UNIONE DI CENTRO costituito in data 12/05/2010

Presidente: COBELLIS Luigi
Componenti: DE LUCIA Pasquale – FOGLIA Pietro – IACOLARE Biagio – SOMMESE Pasquale VESSELLA Annalisa.

DI PIETRO ITALIA DEI VALORI costituito in data 12/05/2010
Presidente: GIORDANO Eduardo
Componenti: BARBIROTTI Dario – MARRAZZO Nicola – SALA Rosaria Anita Lina Elisa.

Comunico inoltre che la Commissione per il Regolamento si è riservata di decidere in ordine alla richiesta di costituzione dei gruppi LIBERTA' E AUTONOMIA – NOI SUD; POPOPOLARI – UDEUR; P. S. E. al termine della istruttoria ancora in corso.

Comunico infine che i consiglieri Carlo AVETA e Carmine SOMMESE si intendono iscritti al **Gruppo Misto**

OLIVIERO (PSE): Dopo che lei ha letto questo documento, devo pensare che lei ieri abbia fatto delle riunioni irrituali perché se stasera ha comunicato i Capigruppo, non mi spiego come lei abbia fatto la Commissione per il Regolamento e la Giunta delle Elezioni. Mi pento di aver votato lei come Presidente del Consiglio Regionale perché con questa iniziativa che ha assunto, con queste attività irrituali, non ha consentito ieri, a sei Consiglieri Regionali, di partecipare a quelle riunioni, in modo arbitrario, espropriando i membri di questo Consiglio di un diritto-dovere concesso dalla sovranità popolare. Le faccio questo richiamo formale ritenendo che gli atti che avete prodotto ieri sono atti irrituali e illegittimi. Grazie!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****19 maggio 2010****DE FLAVIIS (POPOLARI-UDEUR):**

Pur non pentendomi di averla votata, anzi, ancora esprimendo il piacere di averla votata, devo, però, condividere le perplessità del collega Oliviero, perché, in ogni caso la vicenda andava chiarita in modo diverso, va gestita in modo diverso e la costituzione dei gruppi andava preceduta alla convocazione della Commissione per il Regolamento, fermo restando che comunque è lei che decide alla fine, perché la Commissione per il Regolamento ha un potere solo consultivo. Grazie!

NAPPI S. (LIBERTA' E AUTONOMIA-NOI SUD):

Mi associo a quanto già rilevato dagli altri colleghi, atteso che non ci è stata data possibilità di partecipare a questi lavori, ma se posso, naturalmente, cogliere anche l'occasione per contestare di fatto questa esclusione, anche se ancora solo temporanea, del nostro Gruppo, lo faccio per dire a questo Consesso che la lista Noi Sud dalla Regione Campania è stata esonerata dalla raccolta delle firme. Questo vuol significare che la stessa Regione ci ha riconosciuto di fatto, al momento della partecipazione alla competizione elettorale, il diritto a formare un gruppo anche con solo due unità. Quindi, mi sembra strano e illogico che questa nostra posizione sia rinviata per un parere all'Avvocatura quando c'è già un atto della Regione Campania che di fatto ci ha riconosciuto al tempo della presentazione delle liste. Grazie.

PRESIDENTE: A me dispiace che qualcuno si penta di avermi votato. Quelli che sono ancora in una situazione in cui si deve chiarire la posizione non li abbiamo dichiarati. Se li invitavamo ieri, si dava già per scontata la costituzione del Gruppo. Per quello che ci riguarda, aspetteremo gli esiti dell'istruttoria, sia quella che abbiamo

chiesto all'Avvocatura della Regione, sia quella che abbiamo chiesto alla Giunta del Regolamento.

Istituzione di Commissioni Speciali

PRESIDENTE: Passiamo al punto relativo all'istituzione di Commissioni speciali.

Dò adesso lettura della seguente comunicazione: «Oggetto: Punto aggiunto il 18 maggio 2010 "Istituzione di Commissioni speciali". Seduta del 19 maggio 2010: contestazione. Con la presente, il sottoscritto Consiglio regionale comunica che in data odierna gli è pervenuto il punto aggiuntivo per il lavoro dell'Assemblea del 19 maggio, il quale nel merito dell'argomentazione proposta si conviene che trovasi in palese violazione con il Regolamento».

Ebbene, rispetto a questa sua nota rispondo dicendo che dal Regolamento del Consiglio si desume un solo principio generale sulle convocazioni, cioè che la convocazione con l'ordine del giorno deve essere comunicata almeno il giorno prima; in nessun luogo si stabilisce per le sedute dell'Aula un termine due giorni prima. È solo la prassi che nella seduta dedicata a progetti di legge con emendamenti ha spinto ad anticipare le convocazioni a 36-48 ore prima della seduta. Intendo, però, favorire la massima efficienza e decisionalità del Consiglio. Perciò, ove non sia necessario per un'esplicita norma regolamentare, opererò in modo da pervenire alle deliberazioni nel termine più breve possibile.

La convocazione su questo punto è stata diramata ieri. E questo garantisce a sufficienza a tutti i Consiglieri la possibilità di conoscere prima l'oggetto della discussione.

Chiede di parlare sull'ordine dei lavori il Consigliere Martusciello. Prego.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****19 maggio 2010**

MARTUSCIELLO (PDL): Intervengo per precisare che relativamente al punto precedente l'articolo 14, punto tre, recita quanto segue: «In apertura della seduta i Gruppi consiliari comunicano al Presidente del Consiglio l'avvenuta costituzione del Gruppo». Pertanto, la costituzione del Gruppo temporalmente è precedente rispetto alla comunicazione. Il Gruppo è regolarmente costituito quando è rispettato il dettato dell'articolo 14.

Presidente, anche qui vorrei fare una proposta di fronte alle osservazioni del Consigliere Oliviero. Parlo del punto in questione, del punto su cui le è pervenuta la nota. Due sono le ipotesi. O convochiamo la Commissione per il Regolamento per discutere delle osservazioni tecniche fornite dal Consigliere Oliviero; oppure, anche qui estrapoliamo la proposta e rimandiamo al prossimo Consiglio regionale l'istituzione di Commissioni speciali. Certamente non ci andiamo a infilare in una vicenda che è tutta all'interno del centrosinistra.

La proposta della costituzione delle Commissioni speciali serve a rispettare il patto istituzionale, per consentire - una volta che il Consiglio regionale potrà prendere il via - la legittima funzione di controllo che, nell'ambito dei rapporti corretti tra maggioranza e opposizione, il centrosinistra deve esercitare. Ma se questo deve diventare terreno di scontro all'interno del centrosinistra noi non ci stiamo. Quindi o si danno una regolata e cercano di capire al loro interno cosa vogliono fare, oppure, per quanto ci riguarda, noi le chiediamo che il Consiglio regionale finisca qui, e sarà riconvocata con notifica a domicilio una prossima seduta.

PRESIDENTE: Io penso che sull'argomento avevamo già definito. C'è qualcuno che ha posto in essere qualche obiezione, l'abbiamo superata, secondo me,

quindi per quello che mi riguarda possiamo procedere con l'approvazione della delibera.

OLIVIERO (PSE) (fuori microfono): Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE: Adesso non è possibile, sto leggendo la delibera: «Delibera consiliare per l'istituzione delle Commissioni speciali: il Consiglio regionale della...

OLIVIERO (PSE) (fuori microfono): Lei deve garantire il rispetto delle regole...

PRESIDENTE: Lo stiamo garantendo: «Il Consiglio regionale della Campania visto l'articolo 41 dello Statuto regionale che prevede il parere del Consiglio...

OLIVIERO (PSE) (fuori microfono): Lei deve leggere l'articolo 53 del Regolamento!

PRESIDENTE: L'abbiamo letto, le ho risposto su questo argomento, è intervenuto sull'ordine dei lavori. Si sieda e ci faccia continuare.

OLIVIERO (PSE) (fuori microfono): L'articolo 53 del Regolamento recita testualmente...

PRESIDENTE: Lei è intervenuto sull'ordine dei lavori, io ho preso atto, prendo atto e andiamo avanti. Lo stiamo rispettando.

«Il Consiglio regionale della Campania, visto l'articolo 41 dello Statuto regionale che prevede che il Consiglio si articoli in Commissioni permanenti e speciali, in numero massimo complessivo delle Commissioni non superiore a dodici; visto l'articolo 17 del regolamento interno del Consiglio come modificato dalla delibera

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

19 maggio 2010

consiliare 13 novembre 2006 che istituisce...

OLIVIERO (PSE) (fuori microfono):
[audio incomprensibile].

PRESIDENTE: Lei forse non ha capito ancora che le cose sono cambiate, questo è il problema.

«Visto l'articolo 18 del Regolamento interno del Consiglio, il Consiglio può procedere alla costituzione della Commissione speciale, ai sensi dello Statuto, delibera e istituisce per la durata della nuova legislatura...

OLIVIERO (PSE) (fuori microfono):
Segretario, perché non consiglia al Presidente di rispettare il Regolamento, articolo 53?

PRESIDENTE: Stiamo diventando pure ridicoli. Ci siamo confrontati, il Regolamento ci dà ragione rispetto a quello che diciamo. Siamo obbligati a sospendere la seduta.

OLIVIERO (PSE) (fuori microfono): Io devo avere il tempo di fare gli emendamenti.

PRESIDENTE: Lei sostiene questo, lo abbiamo approfondito, non è come dice lei, quindi possiamo procedere. È tutto a verbale, farà tutte le contestazioni del caso.

OLIVIERO (PSE) (fuori microfono):
Presidente, sto chiedendo il rispetto del Regolamento!

PRESIDENTE: «[...] delibera di istituire per la durata della IX legislatura le quattro Commissioni speciali: Commissione speciale per la trasparenza e il controllo dell'attività della Regione e degli Enti, [...] di tutti i fondi; Commissione speciale in

tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale; Commissione speciale per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati; Commissione speciale per la prevenzione del fenomeno di *mobbing* sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale».

Questa è la proposta della Presidenza che mettiamo ai voti.

Indico la votazione per alzata di mano della proposta di delibera.

Si astengono i Consiglieri De Flaviis e Lonardo.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 18.26